

Sommario

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

- n. 2128 del 20/12/2007: **Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007** pag. 2

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE

- n. 17103 del 31/12/2007: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 - Anno 2007 quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% del finanziamento ai Comuni, quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della G.R. n. 2128 del 20/12/2007** pag. 53
- n. 17104 del 31/12/2007: **Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 - Anno 2007 quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamento alle Province, quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della G.R. n. 2128 del 20/12/2007** pag. 63

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA

- n. 17236 del 31/12/2007: **Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97" in attuazione della delibera Ass. leg. n. 144/07 e propria delibera n. 2128/07** pag. 66
- n. 17232 del 31/12/2007: **Assegnazione, concessione e** pag. 72

liquidazione contributi per la realizzazione Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" in attuazione della deliberazione dell'Assemblea leg. n. 144/2007 e della G.R. n. 2128/2007

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA

- n. 17248 del 31/12/2007: **Assegnazione agli Enti locali di finanziamenti per realizzazione Programma finalizzato per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della delibera Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della delibera G.R. n. 2128/07** pag. 77
- n. 17240 del 31/12/2007: **Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2007. In attuazione della delibera Ass. leg.va 144/2007 e della delibera G.R. 2128/2007. Assegnazione, riparto, impegno e liquidazione** pag. 81

DETERMINAZIONI DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE

- n. 17125 del 31/12/2007: **Ripartizione, assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di Piani provinciali, di Programmi distrettuali per l'integrazione sociale degli immigrati e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2007** pag. 97
- n. 17229 del 31/12/2007: **Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 144/07 e di Giunta regionale 2128/07** pag. 110

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI

- n. 17259 del 27/12/2007: **Programma finalizzato sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici - Assegnazione ai Comuni o forma associativa capofila in attuazione della D.A.L. 144/07 e D.G. 2128/07** pag. 116

DELIBERAZIONI REGIONALI

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 20 dicembre 2007, n. 2128

Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Vista la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

vista la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)";

vista la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

richiamato in particolare l'art. 20 della citata legge che prevede la ripartizione, da parte dello Stato, delle risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali finalizzato alla promozione e al raggiungimento degli obiettivi di politica sociale;

vista la Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Legge finanziaria dello Stato 2007" ed in particolare l'art. 1, commi 1250, 1259, 1260 e 1264 con i quali vengono stanziati le risorse relative al Fondo delle politiche per la famiglia, al piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi e al fondo per le non autosufficienze;

visti:

- il decreto del Ministro della Solidarietà sociale di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze in data 16 giugno 2007 "Ripartizione delle risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, per l'anno 2007" (GU n. 213 del 13/9/2007) con il quale è stata operata la ripartizione di quota parte del Fondo nazionale per le politiche sociali per l'anno 2007 e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma complessiva di Euro 52.550.809,84;
- il decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 2 Luglio 2007 "Ripartizione degli stanziamenti del Fondo delle Politiche per la famiglia, ai sensi dell'art. 1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296" con il quale è stata assegnata alle Regioni la somma complessiva di Euro 97.000.000,00 per gli interventi da attuare, a seguito di intesa in Conferenza unificata, per la riorganizzazione dei consultori familiari, per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari e per la sperimentazione di iniziative di abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con numero di figli pari o superiori a quattro;
- il decreto di impegno del Responsabile di struttura - Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri - in data 28 settembre 2007 con il quale si è provveduto, ai sensi dell'art. 1, comma 1252 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, alla assegnazione alla Regione Emilia-Romagna di quota parte del Fondo delle politiche per la famiglia, per un totale di Euro 6.842.186,00;
- il decreto di impegno del Responsabile di struttura - Dipartimento per le Politiche della famiglia - Presidenza del Consiglio dei Ministri - in data 28 settembre 2007 con il quale si è provveduto, ai sensi dell'art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, alla assegnazione alla Re-

gione Emilia-Romagna di quota parte delle risorse destinate al piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi, per un totale di Euro 8.401.481,00;

- le intese sancite in sede di Conferenza unificata ai sensi dell'art. 8, comma 6 della Legge 5 giugno 2003, n. 131, in data 20 settembre e 26 settembre 2007 che definiscono le modalità di attuazione rispettivamente degli interventi finanziati dal Fondo delle politiche per la famiglia e del piano straordinario di intervento per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi;
- il decreto del Ministro della Solidarietà sociale, di concerto con il Ministro della Salute, il Ministro delle Politiche per la famiglia e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 12 ottobre 2007, con il quale è stato ripartito fra le Regioni il Fondo per le non autosufficienze e assegnata alla Regione Emilia-Romagna la somma di Euro 7.957.228,26;

richiamate le proprie deliberazioni n. 1712 del 16 novembre 2007, n. 1769 e n. 1772 del 26 novembre 2007 di presa d'atto delle assegnazioni relative ai sopraccitati Fondi, con le quali vengono apportate al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario in corso le conseguenti variazioni in aumento allo stato di previsione dell'entrata e allo stato di previsione della spesa, per un ammontare complessivo pari ad Euro 75.751.705,10;

rilevato che, a seguito delle suddette variazioni, la disponibilità finanziaria, per il programma annuale 2007, sui capitoli di spesa del bilancio di previsione per l'esercizio in corso, afferenti alle sottoindicate unità previsionali di base, derivanti dal Fondo nazionale per le politiche sociali, dal Fondo delle politiche per la famiglia, dalle risorse per il piano straordinario per lo sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio educativi e dal Fondo per le non autosufficienze per l'anno 2007, risultano le seguenti:

UPB 1.5.2.2.20101 - Fondo sociale regionale - Risorse statali

- Cap. 57103 "Fondo sociale regionale. Spese per interventi diretti della Regione a norma dell'art. 47, comma 1, lett.a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"
Euro 250.000,00;
- Cap. 57113 "Fondo sociale regionale. Finanziamenti agli Enti locali per interventi di cui all'art. 47, comma 1, lett. a), L.R. 12 marzo 2003, n. 2; Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"
Euro 250.000,00;
- Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"
Euro 2.763.160,82;
- Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali"
Euro 36.495.533,76;
- Cap. 57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"
Euro 748.815,76;
- Cap. 57123 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali"
Euro 303.040,00;

- Cap. 57125 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328 – Mezzi statali”
Euro 411.000,00;

UPB 1.5.2.2.20111 – Interventi a sostegno delle famiglie – Risorse statali

- Cap. 57237 “Assegnazioni agli Enti locali per l’istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (Legge 8 novembre 2000, n. 328; art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; artt. 11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n. 27) – Mezzi statali”
Euro 1.368.437,20;
- Cap. 57241 “Assegnazioni agli Enti locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali”
Euro 5.473.748,80;

UPB 1.6.1.2.22101 – Servizi educativi per l’infanzia – Risorse statali

- Cap. 58422 “Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l’infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”
Euro 3.950.000,00;
- Cap. 58432 “Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l’infanzia (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 1, commi 1259 e 1260 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali” (cambio denominazione)
Euro 7.770.000,00;

UPB 1.6.1.3.22512 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia – Risorse statali

- Cap. 58445 “Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi (Legge 8 novembre 2000, n. 328, art. 70 – Legge 23 dicembre 2001, n. 448; art. 1, commi 1259 e 1260, della Legge 7 dicembre 2006, n. 296; art. 14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) – Mezzi statali” (cambio denominazione)
Euro 4.200.740,50;

UPB 1.5.2.2.20281 – Iniziative a favore dell’emigrazione e dell’immigrazione – Risorse statali

- Cap. 68317 “Contributi a Province e Comuni per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”
Euro 3.810.000,00;

UPB 1.5.1.2.18123 – Fondo per le non autosufficienze – Risorse statali

- Cap. 57148 “Trasferimento ai Comuni e alle AUSL per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art. 1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) – Mezzi statali”
Euro 7.957.228,26;

atteso che nell’ambito del Fondo sociale regionale, di cui all’art. 47 della L.R. 2/03, la quota di risorse regionali, per l’esercizio 2007, è articolata nei seguenti capitoli di spesa per una disponibilità finanziaria ammontante a complessivi Euro 19.575.000,00:

UPB 1.5.2.2.20100 – Fondo sociale regionale

- Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l’attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l’implementazione e gestione del sistema informativo dei

servizi sociali nonché per l’elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)”
Euro 80.000,00;

- Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)”
Euro 10.800.000,00;
- Capitolo 57150 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle AUSL per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2”
Euro 315.000,00;
- Capitolo 57154 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all’art. 47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n. 2”
Euro 50.000,00;

UPB 1.5.2.2.20110 – Interventi a sostegno delle famiglie

- Capitolo 57233 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all’istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R. 14 agosto 1989, n. 27”
Euro 250.000,00;

UPB 1.6.1.2.22100 – Servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 57722 “Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)”
Euro 150.000,00;
- Capitolo 58430 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”
Euro 1.030.000,00;

UPB 1.6.4.2.25320 – Attività di formazione professionale per il personale pedagogico

- Capitolo 75647 “Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l’infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”
Euro 200.000,00;

UPB 1.6.1.3.22510 – Investimenti per lo sviluppo dei servizi educativi per l’infanzia

- Capitolo 58435 “Fondo regionale per i servizi educativi per l’infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l’acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi – Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)”
Euro 6.700.000,00;

ritenuto di dover provvedere alla ripartizione delle suddette risorse, affluenti al Fondo sociale regionale per l’anno 2007 ai sensi dell’art. 46 della L.R. 2/03, nonché alla definizione del percorso amministrativo procedurale per garantire il perseguimento degli obiettivi e la realizzazione operativa degli interventi del programma annuale, così come individuati dalla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, dando atto che:

- per i Capp. 57103 e 57113 afferenti all’UPB 1.5.2.2.20101 e finanziati con il Fondo nazionale delle politiche sociali, si rimanda all’approvazione di propri specifici atti;
- oltre alle risorse già citate, si procede alla programmazione delle seguenti ulteriori somme, provenienti dal Fondo nazio-

nale per le politiche sociali per gli anni 2005 e 2006, allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai seguenti capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2007:

- Euro 265.530,00 a valere sul Cap. 57109 afferente all'UPB 1.5.2.2.20101;
- Euro 100.000,00 a valere sul Cap. 57125 afferente all'UPB 1.5.2.2.20101;
- Euro 46.960,00 a valere sul Cap. 57123 afferente all'UPB 1.5.2.2.20101.

Le suddette somme, che complessivamente ammontano a Euro 412.490,00, già programmate per Euro 3.000,00 sul Cap. 57109, come previsto dalla propria deliberazione 2192/05, per gli interventi riferiti al paragrafo 3.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" del programma annuale 2005 e per i restanti Euro 409.490,00 come previsto dalle proprie deliberazioni 1791/06 e 1018/07 per gli interventi riferiti al paragrafo 3.1 "Promozione sociale ed iniziative formative" del programma annuale 2006, si rendono disponibili per la presente programmazione a seguito della ricognizione svolta dal Servizio competente per materia, in relazione all'avanzamento complessivo della suddetta attività;

- si procede altresì alla programmazione delle seguenti ulteriori somme provenienti dal Fondo nazionale per le politiche sociali di esercizi precedenti e derivanti da economie determinate su impegni di spesa assunti, allocate, ai sensi della normativa contabile vigente, ai sotto indicati capitoli di spesa del Bilancio di previsione regionale per l'esercizio finanziario 2007:

- Euro 154.466,24 a valere sul Cap. 57107 afferente all'UPB 1.5.2.2.20101;
- Euro 124.552,88 a valere sul Cap. 57109 afferente all'UPB 1.5.2.2.20101;

richiamate altresì:

- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della Legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";

dato atto:

- del parere di regolarità amministrativa espresso dal Direttore generale Sanità e Politiche sociali, dr. Leonida Grisendi, ai sensi dell'art. 37, comma 4 della L.R. 43/01 e della propria deliberazione 450/07;
- dato atto del visto di riscontro degli equilibri economico-finanziari espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della sopra citata deliberazione 450/07;

su proposta degli Assessori alla Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo volontariato, Associazionismo e Terzo settore, Anna Maria Dapporto e alle Politiche per la salute, Giovanni Bissoni;

a voti unanimi e palesi, delibera:

1) di approvare la ripartizione delle risorse, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale, allegato parte inte-

grante del presente atto, per garantire la realizzazione operativa del "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano regionale sociale e sanitario" di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007;

2) di dare atto, che la somma complessivamente destinata al programma per l'anno 2007, ammonta a Euro 95.518.214,22 così come risulta dall'allegato parte integrante del presente atto, trova allocazione ai capitoli di spesa di seguito citati del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009 e deriva, come meglio specificato in premessa:

- per un totale di Euro 19.575.000,00 da risorse regionali (Capp. 57115, 57120, 57150, 57154 – UPB 1.5.2.2.20100; Cap. 57233 – UPB 1.5.2.2.20110; Capp. 57722 – 58430 – UPB 1.6.1.2.22100; Cap. 75647 – UPB 1.6.4.2.25320; Cap. 58435 – UPB 1.6.1.3.22510);
- per un totale di Euro 52.050.809,84 da risorse del Fondo nazionale per le politiche sociali – anno 2007 (Capp. n. 57105, 57107, 57109, 57123, 57125 – UPB 1.5.2.2.20101; Capp. 58422 – 58432 – UPB 1.6.1.2.22101 e Cap.68317 – UPB 1.5.2.2.20281);
- per un totale di Euro 412.490,00, da quote del Fondo nazionale per l'anno 2005 e per l'anno 2006 – Capp. 57109, 57123, 57125 – UPB 1.5.2.2.20101;
- per un totale di Euro 279.019,12, da quote del Fondo nazionale di esercizi precedenti – Capp. 57107 e 57109 – UPB 1.5.2.2.20101;
- per un totale di Euro 6.842.186,00 da risorse del Fondo delle politiche per la famiglia – anno 2007 (Capp. 57241 e 57237 – UPB 1.5.2.2.20111);
- per un totale di Euro 8.401.481,00, dalle risorse per il finanziamento del piano straordinario di sviluppo del sistema territoriale dei servizi socio-educativi – anno 2007 (Cap. 58432 – UPB 1.6.1.2.22101 e Cap. 58445 – UPB 1.6.1.3.22512);
- per un totale di Euro 7.957.228,26 da risorse del Fondo per le non autosufficienze (Cap. 57148 – UPB 1.5.1.2.18123);

3) di dare atto che le azioni a cui è destinata la somma indicata al punto 2), i criteri dettagliati di riparto ed il percorso amministrativo procedurale che verrà attivato per dare attuazione operativa al programma con imputazione degli oneri relativi ai capitoli di bilancio nell'esercizio finanziario in cui matureranno le rispettive obbligazioni giuridiche risultano dettagliatamente riportate e descritte nel programma allegato al presente provvedimento;

4) di dare infine atto che, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse si provvederà con propri successivi atti ad integrare la presente programmazione e/o programmare ulteriori interventi secondo quanto indicato dalla citata deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007;

5) di pubblicare il presente atto deliberativo nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

ALLEGATO

Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007

INDICE

1. Linee guida per l'elaborazione e l'approvazione del programma attuativo 2008
2. Fondo sociale regionale di cui all'art. 46 della L.R. 2/03
3. Ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale di cui all'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03
 - 3.1. Promozione sociale ed iniziative formative
 - 3.2. Piani di Zona e coordinamenti provinciali – Quota in-

- distinta e finalizzata destinata ai Comuni e quota indistinta e finalizzata destinata alle Province
- 3.2.1. Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona – Quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03)
- 3.2.2. Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona distrettuali per il benessere e la salute (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. 2/03) – Quota finalizzata
- A – Ripartizione ai Comuni per lo sviluppo e il consolidamento degli Uffici di piano come strumenti tecnici per la governance locale
- B – Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli sociali
- 3.2.3. Ripartizione alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona – Quota indistinta
- 3.2.4. Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. 2/03) – Quota finalizzata
- Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS)
- 3.3. Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti
- 3.3.1. Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza
- 3.3.2. Piano straordinario di intervento (programma finalizzato) per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni
- 3.3.3. Consolidamento, sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1251, lett. b), intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 e L.R. 14 agosto 1989, n. 27, artt. 11 e 12)
- 3.3.4. Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1250 e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)
- 3.3.5. Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (Legge finanziaria 296/06, art. 1, comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)
- 3.3.6. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro in attuazione dell'intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)
- 3.3.7. Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (Legge 184/83 e successive modificazioni e DGR 846/07), anche in attuazione dell'intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20/9/2007
- 3.3.8. Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza
- A) Promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza
- B) Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 184/83 e successive modifiche e DGR 846/07)
- C) Promozione servizi rivolti all'adozione nazionale ed internazionale (Legge 184/83 e successive modifiche e DGR 1495/03)
- 3.4. Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici
- 3.4.1. Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”
- 3.5. Immigrazione, asilo, lotta alla tratta
- 3.5.1. Programma provinciale “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”
- 3.5.2. Programma finalizzato di zona “Integrazione sociale dei cittadini stranieri”
- Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati
- Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03
- 3.6. Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale
- 3.6.1. Programma finalizzato “Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale”
- A – Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali
- B – Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere
- 3.7. Area anziani e disabili
- 3.7.1. Programma finalizzato “Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art. 10, L.R. 29/97”
- 3.7.2. Programma finalizzato “Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità”
- 3.7.3. Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze.

(segue allegato fotografato)

1. LINEE GUIDA PER L'ELABORAZIONE E L'APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA ATTUATIVO 2008

Per quanto riguarda le procedure per l'elaborazione ed approvazione dei Programmi attuativi 2008, il cui termine di presentazione verrà stabilito con successivo atto contestualmente alla liquidazione ai Comuni della quota indistinta delle risorse regionali, si richiama quanto disposto nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007: "Il 2008 è l'anno nel corso del quale i territori hanno il compito di proseguire il percorso di costruzione e integrazione delle sedi di confronto e degli strumenti tecnici (uffici di piano e uffici di supporto alle CTSS) e di programmazione necessari a realizzare il sistema di welfare promosso dal Piano regionale. Viene pertanto richiesta agli ambiti distrettuali, nel corso del 2008, l'elaborazione di un Programma attuativo annuale che formalmente si collega al Piano di zona 2005-2007, di fatto costituendone la quarta annualità, ma che deve comunque muoversi nella direzione dell'integrazione come sopra descritta, assumendo gli elementi di novità del contesto regionale e del sistema locale di governance, nonché gli obiettivi generali e settoriali di benessere sociale descritti di seguito al punto 2.

Tale programma dovrà costituire, anticipando l'attuazione del Piano regionale, un momento di valutazione sull'esperienza di programmazione degli ultimi anni e l'avvio di un percorso di maggiore integrazione tra i Comuni appartenenti all'ambito distrettuale ed esprimere al suo interno coerenza e integrazione con il sistema di azioni e interventi avviati e sostenuti con le risorse del Fondo regionale per la non autosufficienza."

Tenendo conto delle indicazioni sopra riportate, in generale il Programma attuativo determina le azioni concrete del Piano di zona per l'anno 2008 e le relative attribuzioni di risorse che andranno coerentemente previste nei bilanci dei singoli Comuni. Il Programma attuativo 2008 dovrà comprendere anche il piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza ai sensi delle deliberazioni di Giunta regionale n.509/07 e 1206/07 e definito sulla base delle ulteriori indicazioni fornite dalla Regione in merito alle risorse disponibili per l'anno 2008.

Inoltre, in attuazione dell'art.48 della L.R. 2/2003 inerente le spese di investimento per costruzione, ristrutturazione e acquisto di immobili destinati o da destinare a strutture socio-assistenziali e socio-sanitarie, il programma attuativo 2008 dovrà contenere le indicazioni sulle aree prioritarie e le tipologie di intervento da realizzare. Tali indicazioni dovranno essere definite sulla base dei bisogni prevalenti della popolazione residente e del livello esistente di offerta dei servizi e collocarsi nella cornice delle priorità definite dalla CTSS. A tal fine ulteriori indicazioni verranno fornite con successivo atto regionale.

La struttura del Programma e gli strumenti da utilizzarsi sono quelli previsti per il Programma attuativo 2007. Dovranno cioè essere seguite le indicazioni e utilizzati esclusivamente le schede/strumenti che si trovano al sito "Zone Sociali - Regione Emilia-Romagna" sezione "Documenti da distribuire a livello regionale" all'indirizzo:

<https://worksanita.regione.emilia-romagna.it/sites/zsrer/>.

Il Programma attuativo verrà approvato con un Accordo di programma integrativo rispetto a quello sottoscritto per l'approvazione del Piano triennale 2005-07 e dell'attuativo 2007.

2. FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART. 46 DELLA L.R.2/03.

Il complesso delle risorse del Fondo sociale regionale programmate e ripartite con il presente atto ammonta a Euro **95.518.214,22**, destinate, coerentemente con le indicazioni contenute nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007, come di seguito specificato:

- 1) Euro **2.364.898,64** per il sostegno dei programmi e delle iniziative volte alla promozione sociale e alle iniziative formative (articolo 47, comma 2, lett. a) della L.R. n. 2/2003);
- 2) Euro **42.593.160,82** per il sostegno dei Piani di Zona e dei coordinamenti provinciali di cui:
 - Euro **37.000.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;
 - Euro **2.000.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Uffici di Piano;
 - Euro **1.400.000,00** per il sostegno ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma finalizzato per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli informativi sui servizi e le prestazioni sociali e socio-sanitarie;
 - Euro **1.290.000,00** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota indistinta;

- Euro **903.160,82** per il sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata - Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS);
- 3) Euro **31.742.926,50** per gli interventi nell'area delle Responsabilità familiari, capacità genitoriali e diritti dei bambini e degli adolescenti;
- 4) Euro **1.700.000,00** per gli interventi nell'area Promozione del benessere dei giovani, prevenzione del consumo/abuso di sostanze e reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici;
- 5) Euro **3.810.000,00** per gli interventi nell'area Immigrazione, asilo, lotta alla tratta;
- 6) Euro **3.350.000,00** per gli interventi nell'area Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale;
- 7) Euro **9.957.228,26** per gli interventi nell'area Anziani e Disabili.

Per ciascuna delle destinazioni di risorse sopra indicate, vengono di seguito riportati: la ripartizione delle risorse tra i singoli programmi, l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, nonché la definizione del percorso amministrativo procedurale che per l'assegnazione, concessione, impegno e liquidazione della spesa.

3. RIPARTIZIONE DELLE RISORSE DEL FONDO SOCIALE REGIONALE DI CUI ALL'ART.47, COMMA 3 DELLA L.R.2/03.

3.1 PROMOZIONE SOCIALE ED INIZIATIVE FORMATIVE

Le risorse programmate per le finalizzazioni di cui al presente punto 3.1 ammontano a Euro **2.364.898,64** e trovano allocazione in Bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **1.138.898,64** capitolo n.57109 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a Euro **315.000,00** - capitolo n.57150 "Fondo Sociale Regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e loro forme associative e alle Ausl per il

sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;

- quanto a Euro **350.000,00** capitolo n.57123 " Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2 e L. 8 novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a Euro **50.000,00** - capitolo n.57154 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle IPAB, alle aziende pubbliche di servizi alla persona e alle istituzioni sociali private senza scopo di lucro per il sostegno delle attività di cui all'art.47, comma 2, L.R. 12 marzo 2003, n.2", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a Euro **511.000,00** capitolo n.57125 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle cooperative sociali per il sostegno delle attività di cui all'art.47 comma 2, L.R. 12 Marzo 2003, n. 2 e L. 8 Novembre 2000, n. 328 - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;

Dette risorse sono finalizzate agli obiettivi di cui al punto 3.1 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007. Con propri successivi atti deliberativi si provvederà alla individuazione delle iniziative, alla quantificazione delle risorse ad esse destinate e all'assegnazione delle stesse.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.2 PIANI DI ZONA E COORDINAMENTI PROVINCIALI - QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA AI COMUNI E QUOTA INDISTINTA E FINALIZZATA DESTINATA ALLE PROVINCE.

Le risorse complessivamente programmate al presente punto 3.2., per le azioni di seguito riportate, ammontano a **42.593.160,82** e trovano allocazione in bilancio ai seguenti capitoli di spesa:

- quanto a Euro **29.600.000,00** - cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101

- quanto a **Euro 10.800.000,00** - cap. 57120 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20100;
- quanto a **Euro 2.113.160,82** - cap.57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328)- Mezzi statali", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101;
- quanto a **Euro 80.000,00** - cap.57115 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)", afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20100.

3.2.1 Ripartizione ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona - quota indistinta (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003)

Le risorse sono destinate ai Comuni e finalizzate a garantire il mantenimento, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi e degli interventi, sulla base delle priorità indicate nei Piani di zona in coerenza con gli obiettivi di benessere sociale e di settore richiamati al punto 2 dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007.

Dette risorse complessivamente ammontano a Euro **37.000.000,00** di cui Euro **10.800.000,00** a valere sul capitolo 57120 ed Euro **26.200.000,00** sul capitolo 57107 e sono ripartite con le seguenti modalità:

a) 70% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/2007, pesata per fasce di età secondo lo schema seguente:

- 0 - 17	valore 2
- 18 - 64	valore 1
- > 65	valore 2

b) 13% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/07 pesata in relazione alla densità di popolazione, nel seguente modo:

- 0 - 100	valore 4
-----------	----------

- 101 - 200 valore 3
- 201 - 300 valore 2
- 301 - 400 valore 1
- > 400 valore 0,5

c) 13% della somma disponibile sulla base della popolazione residente al 01/01/07 pesata in relazione alla dimensione (n. dei comuni) del distretto di appartenenza, nel seguente modo:

- 0 - 5 comuni valore 1
- 6 - 9 comuni valore 2
- 10 - 14 comuni valore 3
- > 14 comuni valore 4

d) 4% della somma disponibile soltanto fra i Comuni definiti montani sulla base della classificazione ISTAT.

In ogni caso la quota spettante a ciascun Comune non potrà subire diminuzioni rispetto a quanto assegnato, per le medesime finalità, nell'anno 2006.

Il Dirigente regionale competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dell'impegno di spesa e alla contestuale liquidazione del 70% del finanziamento concesso. L'ulteriore quota a saldo sarà erogata a seguito di presentazione da parte dei Comuni del Programma Attuativo 2008, con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione dei finanziamenti stessi.

3.2.2 Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei piani di zona distrettuali per il benessere e la salute (articolo 47, comma 1, lett. b) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata

A - Ripartizione ai Comuni per lo sviluppo e il consolidamento degli Uffici di piano come strumenti tecnici per la governance locale

Obiettivi

Nel corso del 2007, in attuazione della Deliberazione di Assemblea legislativa 91/2006, sono stati definiti con D.G.R. 1004/07 specifici indirizzi per lo sviluppo dei nuovi Uffici di piano e successivamente finanziati i progetti di sviluppo e potenziamento della struttura tecnica di supporto al governo distrettuale, elaborati dai 38 ambiti distrettuali e discussi anche nella sede delle Conferenze territoriali sociali e sanitarie, con la finalità di assicurare una tendenziale omogeneizzazione e incremento sul territorio regionale delle funzioni di competenza dell'Ufficio di piano, e una sua maggiore strutturazione e stabilità.

Il processo che si intende sostenere è la progressiva integrazione delle funzioni di supporto all'elaborazione e valutazione della programmazione in area sociale, socio-

sanitaria e sanitaria, con quelle più propriamente di supporto e presidio della gestione, riconducibili all'attuazione del Programma attuativo annuale e del Piano distrettuale delle attività per la non autosufficienza.

Più in generale il nuovo Ufficio di piano dovrà qualificare il proprio ruolo e attività come organo tecnico di supporto al governo distrettuale in relazione all'insieme degli obiettivi di sistema indicati dal Piano regionale sociale e sanitario in corso di adozione: l'integrazione degli strumenti di programmazione distrettuali in area sociale, sociosanitaria e sanitaria, la sperimentazione triennale 2007-2009 del fondo per la non autosufficienza, l'introduzione dell'accreditamento in area sociale e sociosanitaria, il completamento del processo di costituzione delle ASP, la regolamentazione del sistema di accesso e della partecipazione alla spesa.

Con il presente Programma si dà continuità al sostegno degli Uffici di piano appena costituiti, per consolidarli e qualificarli in coerenza con gli indirizzi della DGR 1004/07, tramite due interventi specifici:

- 1) sostegno diretto ai Comuni e agli altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R. 2/03 per l'esercizio delle funzioni degli Uffici di piano;
- 2) azioni di accompagnamento e formazione permanente rivolte agli operatori e alle strutture tecniche del sistema sociale e sociosanitario territoriale che sono direttamente coinvolti nella costruzione del nuovo sistema di governance territoriale.

Nel confermare pertanto le linee di indirizzo approvate con la DGR 1004/07, di seguito indichiamo, sulla base dell'analisi dei progetti distrettuali pervenuti in Regione al 31 luglio 2007, alcuni elementi sui quali sono emerse delle criticità e sui quali indirizzare l'attenzione nel processo di consolidamento dell'ufficio nell'anno 2008, nel contesto specifico della realtà territoriale in cui si opera.

- *Responsabile*: l'ufficio deve avere un proprio responsabile che ne coordina in modo continuativo il lavoro. Se l'ufficio si incardina nella struttura organizzativa dell'Ente capofila, per vincoli amministrativi, ciò non comporta che la figura apicale della struttura in cui è inserito ne sia il diretto responsabile. Può comunque esserlo assicurando la necessaria separazione tra le funzioni di committenza e di fornitura dei servizi.
- *Spese in relazione alle funzioni*: Nell'ambito della spesa relativa all'UdP non si considerano ai fini del contributo regionale le spese per le funzioni connesse all'accoglienza, alla presa in carico, alla direzione di servizi, all'attuazione di progetti di sostegno e di cura, alla realizzazione di programmi finalizzati, escluso ovviamente quello relativo agli Udp.
- *Rapporto dell'Udp con il SAA*: Le funzioni programmatiche precedentemente in capo al SAA passano gradualmente all'UdP. Il SAA svolge le funzioni di accesso, valutazione,

progettazione di cura e assistenza nell'ambito dei servizi sociosanitari. L'UdP è chiamato a promuovere e sostenere la costituzione di strutture organizzative per l'integrazione, quali il SAA, anche in altri ambiti (disabili, salute mentale, ecc.).

- *Funzioni aggiuntive rispetto alla precedente organizzazione:* Il nuovo ufficio di piano sviluppa, ai sensi della DGR 1004/2007, una serie di funzioni aggiuntive a quelle svolte dalla struttura in precedenza operativa. In alcune realtà si sono riconfermate funzioni prevalentemente di supporto della programmazione, che vanno tuttavia integrate con le nuove: non possono essere derogate comunque quelle relative al Programma per la non autosufficienza compreso il suo monitoraggio e la valutazione e dell'equilibrio del relativo Fondo distrettuale.
- *Presenza di organismi ulteriori affiancati all'Udp:* Devono essere esplicitati i ruoli di questi organismi salvaguardando comunque la distinzione tra le funzioni di committenza e le funzioni di produzione dei servizi. Va comunque salvaguardato il ruolo centrale e la responsabilità e competenza dell'Ufficio di piano in ordine a programmazione e committenza.

E' attualmente in fase di avvio il monitoraggio delle convenzioni tra enti capofila degli ambiti distrettuali e Aziende Usl, del quale si darà conto una volta concluso, per utilizzare gli esiti in momenti condivisi con i territori come strumento per adeguare processi e obiettivi, in coerenza con la natura sperimentale e graduale dello sviluppo degli Uffici di piano.

Risorse programmate:

Le risorse destinate al suddetto programma ammontano a Euro 2.000.000,00 a valere sul capitolo 57107, di cui

- euro 1.950.000,00 destinati secondo quanto previsto al sopraccitato punto 1);
- euro 50.000,00 alle azioni di cui al punto 2), da individuarsi con successivo proprio atto, in considerazione degli esiti del programma formativo in atto e dei fabbisogni formativi rilevati.

Destinatari

Comuni capofila dei piani di zona e altri soggetti pubblici di cui all'art.16 della L.R. 2/03.

Criteri di riparto

Riguardo alla quota di Euro 1.950.000,00 si individuano i seguenti criteri di riparto:

- una quota fissa pari a Euro 1.000,00 per ogni Comune classificato come montano dalla normativa vigente appartenente all'ambito distrettuale.

La rimanente quota viene ripartita come segue:

- il 40% in parti uguali fra tutti gli ambiti distrettuali;
- il 30% sulla base della popolazione residente in ciascun ambito al 01/01/2007;
- il 30% sulla base del numero dei Comuni facenti parte dell'ambito distrettuale.

Percorso procedurale:

Per quanto riguarda la quota di Euro 1.950.000,00 il dirigente competente per materia procederà con propri atti formali alla quantificazione, assegnazione e concessione delle risorse secondo i criteri di riparto qui approvati, nonché all'assunzione dell'impegno di spesa e alla liquidazione del 70% del totale del contributo assegnato.

Il restante 30% a saldo verrà liquidato a seguito della verifica degli obiettivi previsti dalla DGR 1004/2007, anche con riferimento alle criticità sopra indicate, verifica effettuata attraverso uno strumento tecnico concordato con gli ambiti distrettuali.

Riguardo alla quota di Euro 50.000,00 si provvederà con successivo proprio atto a definire le azioni, i soggetti attuatori e destinatari del finanziamento.

All'assunzione dell'impegno di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

B - Ripartizione ai Comuni per la promozione e lo sviluppo degli Sportelli sociali

Sono destinati al presente programma complessivamente Euro 1.400.000,00, che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57107.

Con proprio successivo atto si provvederà all'individuazione delle azioni per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto 3.2.2. lett. B dell'allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 nonché alla ripartizione e assegnazione delle risorse ai Comuni capofila dei Piani di zona, o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art.16 della L.R. 2/03.

All'assunzione dell'impegno di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.2.3. Ripartizione alle province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei piani di zona - quota indistinta.

Le risorse destinate alle Province ammontano a Euro 1.290.000,00 articolate quanto ad Euro 80.000,00 sul capitolo 57115 ed Euro 1.210.000,00 sul capitolo 57105, e vengono ripartite, assegnate, impegnate e liquidate con atto del dirigente competente sulla base della popolazione residente al 01/01/2007. Sono finalizzate in particolare a:

- 1) coordinamento e partecipazione alla definizione dei Piani di zona, assicurando il necessario supporto tecnico e informativo;
- 2) coordinamento, supporto e monitoraggio del processo di costituzione delle ASP, come previsto dalla legge regionale n. 2/03 e dalla deliberazione consiliare n. 623/04;
- 3) attività di supporto alla Conferenza territoriale sociale e sanitaria, ai sensi dell'art.2 comma 5 della L.R.21/03;
- 4) implementazione e gestione del sistema informativo provinciale dei servizi sociali in raccordo con il Sistema Informativo Regionale delle Politiche Sociali;
- 5) sviluppo del sistema di monitoraggio relativo all'affidamento in gestione di servizi socio-assistenziali, socio-sanitari e socio-educativi a norma dell'art. 22, comma 1 bis, della L.R. n. 7/94 così come modificata dalla L.R. n. 6/97;
- 6) gestione delle attività di competenza delle Province in materia di autorizzazione al funzionamento di servizi per l'infanzia in attuazione della L.R. n. 1/00 e successive modificazioni, della direttiva approvata con DCR n. 646/05 e di servizi socio-assistenziali e socio-sanitari in attuazione della L.R. n. 34/98, della L.R. 2/03 e della DGR 846/2007;
- 7) raccolta ed elaborazione di tutti i dati relativi alla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in ambito provinciale per l'implementazione dell'osservatorio regionale e di quello nazionale (L. n. 451 del 1997);
- 8) promozione di azioni formative a beneficio di operatori impegnati in progetti, interventi e servizi che interessano bambini e adolescenti;
- 9) partecipazione e promozione di progetti provinciali, scambi interprovinciali, interregionali e internazionali;
- 10) coordinamento e supporto inerente la programmazione provinciale (LR 2/03, art. 27, comma 3) - area infanzia e adolescenza - e promozione di un unico Coordinamento (o Commissione) tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza (DGR 846/2007) anche con l'attivazione di figure tutoriali;
- 11) sostegno alle attività dei costituiti Coordinamenti Provinciali degli Enti di Servizio Civile (CO.PR.E.S.C.),

garantendo e verificando il rispetto dei criteri fissati dalla Regione, con riferimento a quanto richiesto dalla L.R. 20 del 2003 relativamente a: 1) raccordo dei bisogni del territorio e delle risorse del servizio civile, anche mediante la predisposizione della programmazione provinciale del servizio civile in coerenza con i Piani di zona; 2) supporto logistico, economico e operativo alle attività dei CO.PR.E.S.C.;

3.2.4. Sostegno alle Province, quale concorso regionale all'attuazione di specifici Programmi provinciali di carattere trasversale (articolo 27, comma 3 e articolo 47, comma 1, lett. c) della L.R. n. 2/2003) - quota finalizzata

- Programma provinciale per la riqualificazione del personale ADB/OTA operante nei servizi in Operatore socio-sanitario (OSS).

Nell'ambito di un percorso di lavoro integrato tra i settori regionali Politiche sociali, Sanità e Formazione professionale è in corso un progetto di formazione regionale, oggetto di uno specifico Accordo Stato-Regioni, per l'introduzione di una nuova figura professionale (Operatore sociosanitario-OSS). L'obiettivo è innalzare la qualità dei servizi e dare unitarietà alla risposta assistenziale di base, in contesti di erogazione diversi: sanitari, sociosanitari, socio-assistenziali.

Successivamente all'avvio della formazione iniziale rivolta a disoccupati, si è iniziato il percorso di riqualificazione degli operatori in servizio, al quale si dà seguito con il sostegno al relativo Programma provinciale specifico, sempre tramite un percorso integrato intersettoriale.

Risorse programmate:

•Euro 903.160,82 a valere sul capitolo 57105.

Obiettivi:

Si intende riqualificare gli operatori per l'assistenza di base attualmente in servizio nei diversi contesti operativi, per il conseguimento della nuova qualifica di "Operatore socio-sanitario", tramite specifiche misure compensative differenziate a seconda della qualifica di base e dell'anzianità. La riqualificazione viene sostenuta a livello regionale con risorse finalizzate ad attivare i programmi formativi inerenti le misure compensative.

Destinatari:

Le risorse vengono ripartite tra le Province, in relazione alle loro specifiche competenze nell'ambito della formazione professionale. Le amministrazioni provinciali, sulla base di apposite intese con tutti i soggetti del territorio coinvolti, attivano programmi formativi annuali.

Criteria di riparto:

Le risorse regionali vengono ripartite con proprio atto deliberativo, sulla base del numero degli operatori potenzialmente coinvolti nel processo di riqualificazione in ciascun territorio provinciale, numero desunto dai dati del Sistema Informativo Politiche sociali.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.3 RESPONSABILITA' FAMILIARI, CAPACITA' GENITORIALI E DIRITTI DEI BAMBINI E DEGLI ADOLESCENTI

3.3.1. Programma finalizzato alla Promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza

All'interno di ogni singolo Piano di zona, il "Programma territoriale di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" si pone in continuità con la programmazione precedente, (Legge 285/97 e L.R. 40/1999), ne assume gli obiettivi, la metodologia e gli interventi ma in un'ottica di maggiore integrazione con le politiche educative, scolastiche, sociali e sanitarie locali. Tale inserimento rafforza e garantisce una presa in carico locale delle politiche per la promozione dei diritti e delle opportunità per l'infanzia e l'adolescenza.

In quest'ambito le Province esercitano funzioni di:

- raccordo tra la programmazione zonale e i programmi provinciali per le politiche sui servizi per l'infanzia, sull'accoglienza (affidamenti familiari e in comunità e adozioni nazionali e internazionali) e sulla tutela anche attraverso l'attivazione di un coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza;
- monitoraggio e valutazione dei progetti e degli esiti degli interventi, in collaborazione con i referenti zonali;
- formazione degli operatori e avvio di scambi a livello regionale e interregionale;
- cura della raccolta ed elaborazione dei dati sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza, dei servizi, delle iniziative e delle attività rivolti ai bambini e ai ragazzi.

Risorse programmate:

Vengono destinati al presente programma complessivi Euro 4.100.000,00, di cui:

- Euro 3.950.000,00 trovano allocazione al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (L. 28 agosto 1997, n.285 e L. 8

- novembre 2000, n.328) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
- Euro **150.000,00**, allocati al Capitolo 57722 "Contributi agli enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100.

Azioni:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 3.3.1. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007, il programma è finalizzato a perseguire la tutela, la promozione dei diritti del bambino e dell'adolescente e il sostegno della genitorialità, tramite lo sviluppo della cultura della normalità e del benessere quotidiano, della solidarietà e di comunità solidali, delle competenze e delle autonomie nel bambino e nel ragazzo; il sostegno di esperienze di cittadinanza attiva, in età evolutiva, per la realizzazione di un'effettiva partecipazione alla comunità ed una valorizzazione del protagonismo dei ragazzi; il rafforzamento del sistema integrato dei servizi educativi, scolastici e formativi, sanitari e una maggiore flessibilizzazione degli stessi; lo sviluppo di una progettazione concertata tra i diversi settori della Pubblica Amministrazione e di questa con il Terzo settore.

Le risorse del presente programma sono destinate prioritariamente all'attuazione dei seguenti obiettivi specifici:

- a) messa in opera di servizi, interventi e azioni rivolti alla promozione dei diritti della preadolescenza e dell'adolescenza;
- b) integrazione multiculturale con una visione che tenga presente una politica organica rivolta alla fascia d'età 0-17 anni.

Tali servizi, interventi e azioni, al fine di assumere sempre più un'ottica complessiva e unitaria dell'infanzia e dell'adolescenza, devono gradualmente realizzare:

- l'integrazione fra risorse e soggetti, che rivestono competenze nei servizi sociali e sanitari, nella formazione, nei servizi educativi e scolastici, nelle politiche giovanili e familiari;
- una progettazione intersettoriale finalizzata all'individuazione di obiettivi comuni e di metodologie condivise, alla razionalizzazione dell'uso delle risorse umane ed economiche e alla valorizzazione delle esperienze del Terzo settore.

Destinatari:

Comuni capofila dei Piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma articolate quanto ad Euro

3.850.000,00 sul capitolo 58422 ed Euro 150.000,00 sul capitolo 57722 saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0-17 anni nei Comuni della zona al 01/01/2007; la rimanente quota di Euro 100.000,00, a valere sul capitolo 58422, sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione di programmi di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'osservatorio regionale infanzia e adolescenza.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

La liquidazione dei finanziamenti regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione del Programma territoriale d'intervento per l'infanzia e l'adolescenza, anno 2008, da presentare alla Regione nei tempi previsti per la consegna del Programma attuativo del Piano di Zona 2008.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del finanziamento regionale, di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art 16 della L.R. 2/2003 in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.3.2 Piano straordinario di intervento (programma finalizzato) per lo sviluppo, la qualificazione e il consolidamento del sistema integrato dei servizi socio-educativi per i bambini in età 0-3 anni

Risorse programmate:

Per quanto riguarda lo sviluppo dei servizi educativi per la prima infanzia, le risorse destinate per l'anno 2007 agli interventi per nuova costruzione, acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi, ammontano complessivamente a Euro 10.900.740,50:

- quanto a Euro **6.700.000,00** allocate al capitolo 58435 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia, nonché arredo degli stessi. - Mezzi propri della Regione (art. 14, comma 2, lett. A) e B) L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e succ. mod.)", afferente alla U.P.B. 1.6.1.3.22510;
- quanto a euro **4.200.740,50** allocate al capitolo 58445 "Assegnazioni alle amministrazioni provinciali per la costruzione, l'acquisto, restauro e risanamento conservativo ristrutturazione edilizia, ripristino tipologico di edifici da destinare a servizi educativi per la prima infanzia nonché arredo degli stessi (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.70 l. 23 dicembre 2001, n.448; art.1, commi 1259 e 1260, della legge 7 dicembre 2006, n.296; art.14, comma 2, lett. a) e b), L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.3.22512.

Le risorse destinate alla sperimentazione, gestione e qualificazione di servizi educativi per la prima infanzia, per l'anno 2007, ammontano complessivamente a Euro **9.000.000,00**:

- quanto a Euro **1.030.000,00** allocate al capitolo 58430 "Fondo regionale per i servizi educativi per l'infanzia. Assegnazione alle amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi innovativi - Mezzi propri della regione (art. 14, comma 4 L.R. 10 gennaio 2000, n.1 e successive modifiche)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;
- quanto a Euro **7.770.000,00** allocate al capitolo 58432 "Assegnazioni alle Amministrazioni provinciali per la gestione, la qualificazione e la sperimentazione di servizi educativi per l'infanzia (L. 8 novembre 2000, n. 328, art.1, commi 1259 e 1260 della legge 7 dicembre 2006 n.296; art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche) - Mezzi statali", afferente alla U.P.B. 1.6.1.2.22101 di cui euro 4.200.740,50 assegnati con Decreto del 28/09/2007 (deliberazione della Giunta regionale n.1655 del 5 novembre 2007) finalizzati prevalentemente all'aumento del numero di posti;
- quanto a Euro **200.000,00** allocate al capitolo 75647 "Assegnazione alle Amministrazioni provinciali per le iniziative di formazione professionale permanente degli operatori e dei coordinatori pedagogici dei servizi educativi per l'infanzia (art. 14, comma 4, L.R. 10 gennaio 2000, n. 1 e successive modifiche)" afferente alla U.P.B. 1.6.4.2.25320.

Obiettivi:

Nel rispetto degli obiettivi indicati al punto 3.3.2. della

deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007, il programma è finalizzato a:

- dare attuazione all'intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 26 settembre 2007 e successivo decreto legge del 1 ottobre 2007, n.159 (Legge 296/2006, art. 1, commi 1259 e 1260);
- aumentare l'offerta dei servizi socio-educativi sul territorio regionale al fine di rispondere alle domande delle famiglie e di superare le liste d'attesa;
- sostenere e qualificare il funzionamento dei servizi socio-educativi (nidi, servizi integrativi, servizi sperimentali) all'interno di ogni territorio provinciale.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione e atti successivi:

Con propri atti formali, in attuazione della L.R.1/2000 e successive modificazioni, nonché della L. 328/2000 con riferimento al Fondo nazionale per le Politiche Sociali, si provvederà alla ripartizione ed assegnazione delle risorse a favore delle Amministrazioni provinciali, nel rispetto di quanto previsto nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa n. 20/2005, recante "Indirizzi di programmazione degli interventi per lo sviluppo, il consolidamento e la qualificazione dei servizi educativi rivolti ai bambini in età 0-3 anni. Triennio 2005-2007. L.R. 1/2000 e successive modificazioni", secondo quanto previsto all'art. 1, commi 1259-1260 della Legge 296 del 27/12/2006 e dalla successiva Intesa sancita in sede di Conferenza unificata del 26/09/2007 nonché sulla base del Decreto della Presidenza del Consiglio dei Ministri di riparto del 28/09/2007 a firma del responsabile della struttura del Dipartimento per le Politiche della famiglia.

All'assunzione dei relativi impegni di spesa, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, a carico dei capitoli sopraindicati si provvederà in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, fermi restando i vincoli posti dalla Legge 350/2003 per l'utilizzo di fondi per spese di investimento finanziate dalla Regione con il ricorso all'indebitamento.

Ulteriori eventuali risorse statali saranno ripartite secondo i criteri indicati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 20/2005 e nel rispetto dei vincoli posti dalla normativa contabile vigente, tra le Amministrazioni provinciali, con propri provvedimenti.

3.3.3.Consolidamento,sviluppo e qualificazione dei Centri per le famiglie e loro raccordo con i consultori familiari (legge finanziaria n. 296/2006 art. 1 comma 1251 lett. b), intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007 e L.R. 14 agosto 1989, n. 27 artt. 11 e 12)

Risorse programmate:

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2007 ammontano a Euro **1.618.437,20** e trovano allocazione in Bilancio come segue:

- quanto a Euro **250.000,00** al Capitolo 57233 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata all'istituzione ed al finanziamento delle attività dei Centri per le famiglie previste dagli artt. 11 e 12 della L.R.14 agosto 1989, n. 27", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20110;
- quanto a Euro **1.368.437,20** al Capitolo 57237 "Assegnazioni agli Enti locali per l'istituzione e il finanziamento delle attività dei centri per le famiglie (L.8 novembre 2000, n.328; art.1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006 n.296; artt.11 e 12, L.R. 14 agosto 1989, n.27) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi previsti al punto 3.3.3. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 si realizzano attraverso il sostegno alle seguenti azioni:

- a) rafforzamento del sistema informativo e di documentazione dedicato alle famiglie e al supporto alle responsabilità genitoriali tramite azioni e interventi di consulenza educativa, counseling genitoriale, mediazione familiare, promozione e supporto alle esperienze di affidamento familiare e adozione e alle capacità genitoriali nel post-adozione, sostegno alle reti sociali e solidaristiche tra famiglie (gruppi di auto e mutuo aiuto);
- b) potenziamento, consolidamento e qualificazione dei 23 Centri per le famiglie ad oggi già funzionanti, anche attraverso la promozione dell'attività di documentazione e di aggiornamento secondo le seguenti modalità:
 - sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare, quale intervento di protezione e tutela dei minori, attraverso il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna;
 - consolidamento del progetto formativo regionale attivato dal Centro per le famiglie del Comune di Ferrara al fine di sostenere la qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo offerto dagli operatori e coordinatori dei Centri attraverso azioni di documentazione e formazione con particolare riguardo all'approccio relazionale del counseling;

- c) promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale;
- d) attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 20 settembre 2007 (cfr. legge finanziaria n. 296/2006 art.1 comma 1251 lett.b) tramite accordi a livello distrettuale tra Centri per le famiglie e consultori, per potenziare gli interventi sociali a favore delle famiglie, il rafforzamento del sistema informativo a loro dedicato e il supporto alla genitorialità.

Destinatari:

- Accedono ai contributi regionali destinati alle azioni di cui alle lettere: a), b), e d) i Comuni, singoli o associati, sede dei 23 Centri per le famiglie: Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, Forlì, Lugo (RA), Carpi (MO), Imola (BO), Faenza (RA), Cesena, Rimini, Forlimpopoli (FC), Bibbiano (RE) in qualità di Comune capofila dell'Associazione intercomunale Val d'Enza, Unione Terre di Castelli, Sant'Arcangelo di Romagna (RN), Casalecchio di Reno (BO), Quattro Castella (RE), Portomaggiore (FE) per l'Associazione intercomunale dei Comuni di Argenta, Masi Torello, Portomaggiore e Voghera, Formigine (MO) per i Comuni del Distretto n. 4 Zona Sociale di Sassuolo, Unione Comuni del Rubicone (FC);
- accedono ai contributi dedicati ai nuovi Centri per le famiglie di cui al punto c) i Comuni, singoli o associati ai sensi dell'art.16 della L.R.2/2003, con popolazione pari o superiore ai 30.000 abitanti, sede di nuovi Centri per le famiglie, attivati nel 2007;
- relativamente alle azioni di cui al punto b) primo alinea dedicate alla mediazione familiare accede ai finanziamenti il Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna, sede del Centro di documentazione sulla mediazione familiare presso il Centro per le famiglie;
- relativamente alle azioni di cui al punto b) secondo alinea dedicate alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counseling genitoriale, accede al finanziamento il Comune di Ferrara.

Criteri di ripartizione:

- 1) Per i Centri già funzionanti di cui ai punti b) e d) per il potenziamento degli interventi sociali a favore delle famiglie e per la realizzazione di protocolli di accordo a livello distrettuale tra Centri per le famiglie e consultori è destinato un contributo complessivo di Euro **1.427.437,20** di cui:

1.1) il 50 % del finanziamento, pari ad Euro 713.718,60 (capp.57233 e 57237) secondo i criteri di ripartizione di

seguito elencati (di cui alla deliberazione di Consiglio Regionale n. 396/2002):

1.1.a) una quota pari al 40% delle risorse sarà destinata in base al numero di ore settimanali di apertura al pubblico della sede di ogni singolo Centro;

1.1.b) tale quota sarà incrementata applicando in ordine di priorità i seguenti parametri corrispondenti a quelli stabiliti al paragrafo 2.2 della deliberazione di Consiglio regionale n. 396/2002 e di seguito elencati:

- 20% alla dotazione di una sede propria di almeno 90 mq. (di cui al par.2.2 punto 1);
- 15% all'operatività a tempo pieno di un responsabile e di uno staff di operatori corrispondenti alle aree di attività svolte e con i requisiti professionali indicati nel citato paragrafo 2.2, punto 3);
- 15% alle aree di servizio seguite (area dell'informazione e vita quotidiana, area del sostegno alle competenze genitoriali e area dell'accoglienza familiare e dello sviluppo di comunità) e il funzionamento dell'attività di mediazione familiare;
- 5% all'apertura e il funzionamento di sedi operative decentrate dei Centri per le famiglie sul territorio comunale (cfr. paragrafo 2.2, ultimo capoverso);
- 5% alla definizione del centro di costo specifico o, in alternativa, dei capitoli di spesa previsti nel bilancio comunale per il Centro per le famiglie (cfr. paragrafo 2.2 punto 5);

1.2) il restante 50% pari ad Euro 713.718,60 (cap.57237) è destinato alle azioni di cui al punto d) e, con successivo proprio atto verranno stabiliti i criteri di riparto, le modalità di stesura, di attuazione e la realizzazione di accordi distrettuali con i consultori familiari per azioni di supporto alla genitorialità a carattere distrettuale;

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere nella misura minima del 20%.

2) Per le azioni di cui al punto a) relativo al rafforzamento del sistema informativo dedicato alle famiglie attraverso la qualificazione e la gestione del sito Informafamiglie e bambini, alla gestione di una redazione regionale e al coordinamento degli sportelli Informafamiglie e per l'attività editoriale dell'Unità di Documentazione regionale GIFT del Centro per le Famiglie del Comune di Ferrara è destinata la somma di Euro 100.000,00 al Comune di Ferrara, che verrà erogata per una quota pari al 50% a presentazione del programma di attività e per il restante 50% a presentazione di una relazione conclusiva a carattere quali-quantitativa che attesti l'effettivo utilizzo delle risorse economiche, il regolare funzionamento delle

attività e dei flussi informativi previsti e il completamento del programma informativo.

- 3) Per il sostegno all'attività di documentazione, formazione e diffusione della mediazione familiare e per il supporto al regolare funzionamento del Centro di documentazione regionale sulla mediazione familiare, collocato presso il Centro per le famiglie di Ravenna di cui alla lettera b) primo alinea è destinato al Consorzio dei Servizi Sociali di Ravenna sede del Centro per le famiglie, un contributo complessivo di Euro **26.000,00** che verrà erogato per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività a beneficio di tutti i mediatori familiari della Regione, il restante 50%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva di carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute;
- 4) La quota di Euro **20.000,00** prevista per gli interventi di cui al punto b) secondo alinea dedicati alla qualificazione dell'intervento relazionale a carattere socio-educativo e all'approccio relazionale del counseling genitoriale, è destinata al Comune di Ferrara sede del Centro per le famiglie e verrà erogata per una quota pari al 50% del finanziamento assegnato a presentazione del programma di attività da parte dell'Ente Locale interessato, il restante 50%, a saldo, verrà erogato dietro presentazione di una relazione conclusiva a carattere qualitativo e quantitativo dell'attività svolta, con relativa elencazione delle spese sostenute.
- 5) Per la promozione dell'estensione sul territorio regionale di nuovi Centri per le famiglie, anche in funzione di una copertura distrettuale o interdistrettuale del territorio regionale di cui alla lettera c) il contributo complessivo è di Euro **45.000,00**.

Atti successivi:

- Relativamente ai punti 1.1), 2) 3) e 4) il dirigente regionale competente provvederà con proprio atto formale all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla successiva liquidazione, salvo il punto 1.1) in cui la liquidazione sarà contestuale;
- Relativamente al punto 5) si provvederà, nel rispetto della legge regionale 27/89 e delle deliberazioni di C.R. n. 396/2002 e dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007, con proprio successivo atto, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla assegnazione dei finanziamenti, per complessivi Euro **45.000,00**, all'impegno di spesa delle risorse, nonché alla definizione delle modalità di erogazione della spesa per il

riconoscimento di due nuovi Centri per le famiglie attivati sul territorio regionale nell'anno 2007;

- Relativamente al punto 1.2) si provvederà, nel rispetto della legge regionale 27/89 e delle deliberazioni di C.R. n. 396/2002 e dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007, con proprio atto formale, alla individuazione delle modalità di accesso ai contributi, alla definizione dei principali contenuti degli accordi distrettuali e alla assegnazione dei finanziamenti per complessivi Euro 713.718,60, all'impegno di spesa nonché alla definizione delle modalità di liquidazione secondo quanto disposto dall'Intesa del 20/9/2007.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, fermo restando il rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.3.4 Sperimentazione di iniziative per l'abbattimento dei costi dei servizi per le famiglie con un numero di figli pari o superiore a quattro (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1250 e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)

Risorse programmate

Le risorse complessivamente programmate per l'anno 2007 ammontano a Euro **2.805.311,60** e trovano allocazione in Bilancio al capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Promozione tramite il sistema delle autonomie locali di iniziative sperimentali di riduzione:

- dei costi sostenuti per le utenze dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento;
- dei costi sostenuti per l'accesso e la fruizione dei servizi dalle famiglie con quattro o più figli, compresi i minori in affidamento, fra cui: i servizi di mensa e trasposto scolastico, servizi educativi estivi, tasse o tariffe dei rifiuti solidi urbani, ICI, addizionale comunale Irpef, accesso ai servizi sportivi e culturali e politiche tariffarie in genere;

Destinatari:

Comune capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per l'ambito

distrettuale.

Criteri di riparto:

Le risorse destinate al presente programma saranno ripartite tra i Comuni capofila sulla base del numero di nuclei familiari con quattro o più figli, desunti dagli ultimi dati disponibili.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere nella misura minima del 20%.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.3.5 Programma per azioni e interventi per la qualificazione del lavoro delle assistenti familiari (legge finanziaria 296/2006 art.1 comma 1251, lettera c) e intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007).

Sono complessivamente destinati al presente programma Euro **1.368.437,20**, che trovano allocazione in bilancio sul capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Di tale somma una quota, pari a **200.000,00** euro, sarà destinata con successivi propri atti alla realizzazione delle azioni di cui al punto 6 del paragrafo 3.3.5. dell'allegato alla deliberazione di assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007.

Atti successivi

La Giunta regionale provvederà con proprio atto formale all'individuazione delle modalità di attuazione degli obiettivi da 1 a 5 di cui al citato punto 3.3.5 dell'allegato alla deliberazione di assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, nonché alla ripartizione delle risorse sulla base dei criteri individuati.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere nella misura minima del 20%.

All'assunzione dell'impegno di spesa a carico del sopracitato capitolo si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di

previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.3.6. Interventi relativi al primo anno in famiglia e alle iniziative di conciliazione dei tempi di cura e di lavoro in attuazione dell'intesa conclusa in sede di Conferenza unificata il 20 settembre 2007)

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro **700.000,00** che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57241 "Assegnazioni agli Enti Locali per gli interventi a sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 3.3.6. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 si realizza attraverso il sostegno ad azioni ed iniziative dei Comuni attivate per sostenere economicamente le famiglie nel periodo dell'astensione facoltativa dal lavoro dopo la nascita dei figli, ampliando la possibilità di scelta delle famiglie nel primo anno di vita e integrando, perciò, l'offerta dei servizi esistenti.

Destinatari:

Accedono ai contributi regionali in questo ambito i Comuni singoli o associati che abbiano liquidato, nell'anno finanziario 2006 o 2007, proprie risorse in favore delle famiglie per interventi di sostegno alla natalità nel primo anno di vita nel periodo di astensione facoltativa dal lavoro e di conciliazione dei tempi di vita e dei tempi di lavoro.

Procedure:

Le domande per l'ottenimento dei contributi regionali, integrate dalla documentazione relativa alla regolamentazione dell'accesso ai contributi in oggetto e dagli atti di liquidazione - anni 2006 e/o 2007 per gli interventi di sostegno alla natalità dovranno essere inoltrate alla Regione Emilia-Romagna, Direzione sanità politiche sociali, Servizio politiche familiari, infanzia, adolescenza, viale Aldo Moro 21, 40127 Bologna esclusivamente a mezzo raccomandata postale con ricevuta di ritorno, facendo fede la data apposta sulla busta dall'ufficio postale accettante, entro il termine di 60 giorni dalla pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione del presente programma.

Ad ogni soggetto sarà comunicato l'esito dell'istruttoria.

Informazioni

Per informazioni relative al bando rivolgersi a:
Antonella Grazia tel. 051/6397512-7514
e-mail angrazia@regione.emilia-romagna.it

Criteri di ripartizione:

Per la determinazione dei contributi, da erogarsi in un'unica soluzione, si procederà secondo i seguenti parametri:

- la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo pari al 40% delle risorse liquidate dai Comuni, nel corso dell'anno 2006 oppure nel 2007, alle famiglie, nell'ambito del sostegno alla natalità nel primo anno di vita del bambino;
- la Regione concorrerà percentualmente, nell'ambito delle risorse complessivamente disponibili, sino ad un tetto massimo pari al 50% delle risorse liquidate dai Comuni, nel corso del 2006 e 2007, alle famiglie, nell'ambito del sostegno alla natalità, per specifici interventi di conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro, che siano organicamente inseriti in un sistema di accordi locali tra enti pubblici e organizzazioni sindacali e imprenditoriali (es. progetto part-time).

Spese ammissibili

Il finanziamento regionale è esclusivamente finalizzato a parziale copertura dei contributi erogati alle famiglie, pertanto saranno considerati non ammissibili altre tipologie di spese (es. spese di personale, promozione, ricerche ad hoc, ecc..).

Atti successivi

La giunta regionale provvederà, con propri atti formali, previo espletamento della necessaria istruttoria da parte del Servizio competente per materia, alla definizione dell'ammontare delle risorse da destinare alle due tipologie di interventi, all'esatta quantificazione, assegnazione e concessione dei contributi sulla base dei criteri sopraindicati e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, all'assunzione dei relativi impegni di spesa, a carico del capitolo sopraindicato a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009 in relazione al maturare delle relative obbligazioni giuridiche. Alla liquidazione delle somme spettanti si provvederà in unica soluzione con atto del Dirigente competente.

3.3.7 Programma distrettuale di sostegno all'affidamento familiare (L.184/83 e successive modificazioni e D.G.R. 846/2007), anche in attuazione dell'Intesa conclusa in sede di conferenza unificata il 20/09/2007

Risorse programmate:

Sono destinati al presente programma complessivi Euro 600.000,00 che trovano allocazione in bilancio al capitolo 57241 "Assegnazione agli Enti Locali per gli interventi a

sostegno della famiglia (art. 1, commi 1250 e 1251 della Legge 7 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20111.

Azioni:

Il raggiungimento dell'obiettivo previsto al punto 3.3.7. della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 si realizza tramite il sostegno alle Amministrazioni comunali nella gestione ed estensione dell'affidamento familiare, anche in attuazione della deliberazione di Giunta regionale n. 846/2007.

Destinatari:

Comune capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per l'ambito distrettuale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse del presente programma saranno ripartite sulla base del numero degli affidamenti familiari di bambini e ragazzi nei Comuni della zona sociale al 31/12/2006.

Le amministrazioni comunali dovranno concorrere nella misura minima del 20%.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.3.8 Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza.

Sono destinati al presente programma complessivi Euro 650.000,00, che trovano allocazione in Bilancio al Capitolo 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1 lett. C) L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e L. 8 novembre 2000 n.328)- Mezzi statali" afferente all'UPB 1. 5. 2. 2. 20101.

Il programma provinciale si articola, nel rispetto delle caratteristiche stabilite dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 144 del 28 novembre 2007, in tre aree di

intervento: promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, promozione dell'affidamento familiare e accoglienza in comunità (l. 184/83 e successive modifiche e D.G.R. 846/07); promozione dell'adozione nazionale ed internazionale (l.184/83 e successive modifiche e DGR 1495/03); costituisce parte integrante del programma provinciale almeno una iniziativa formativa / informativa svolta mediante l'apporto degli esperti giuridici in diritto minorile.

Le somme trasferite possono essere utilizzate dalle amministrazioni provinciali in modo indifferenziato per le tre aree, assicurando comunque la salvaguardia degli obiettivi posti dalla Regione come indicati nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa n.144 del 28 novembre 2007.

A) promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

Risorse programmate:

Euro **215.000,00.**

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.8, lettera A) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del novembre 2007, dovranno essere realizzati in raccordo con i servizi territoriali in ordine di priorità, mediante:

- lo sviluppo di azioni che garantiscano la crescita armonica e contesti favorevoli per l'attuazione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di una genitorialità responsabile;
- la qualificazione dei servizi educativi ed aggregativi per il tempo libero anche in stretto collegamento con la realtà scolastica con una particolare attenzione alla preadolescenza e adolescenza (norme di riferimento: l. 285/97);
- l'implementazione e consolidamento del sistema di protezione dei bambini e ragazzi, costituito da servizi e da interventi gestiti da soggetti pubblici o privati, operanti in modo integrato e sinergico, cui le leggi statali e le norme regionali attribuiscono un ruolo nel percorso di protezione dei bambini e ragazzi vittime o a rischio di violenze, maltrattamenti e trascuratezza; l'obiettivo è quello di dotare i territori della rete di équipes di secondo livello e di spazi e servizi per le audizioni protette;
- la promozione di iniziative di prevenzione, sensibilizzazione, formazione, aggiornamento e un'attenzione a una corretta cultura dell'informazione;
- la diffusione e applicazione di protocolli operativi, volti in particolare ad assicurare, in tutto il territorio regionale, la continuità degli interventi della rete interistituzionale anche in situazioni di emergenza; (norme

di riferimento: L.285/97, art. 4; L.66/96; L.269/98; L.38/06; DGR 1492/99);

- la promozione della cultura della legalità e del rispetto, anche attraverso la territorializzazione degli interventi, la equa distribuzione e la condivisione della presa in carico dei ragazzi interessati sul territorio regionale, in seguito ad accordi tra il Centro per la giustizia minorile e i servizi sociali territoriali a favore dei minori inseriti nel circuito penale (norme di riferimento: D.Lgs. 448/88 e DPR 272/89; l. 216/91);

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota, corrispondente al 40% delle risorse, verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;
- la restante quota, pari al 60% delle risorse, verrà suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2006.

B) Promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (l. 184/83 e successive modifiche e DGR. 846/07)

La Regione con la Deliberazione di Giunta Regionale n. 846/2007 ha posto in una dimensione unitaria le politiche per l'accoglienza di bambini e ragazzi temporaneamente allontanati dalla famiglia attraverso un rilancio delle politiche in materia di affidamento familiare e con l'avvio di una qualificazione delle risposte accoglienti di tipo familiare.

Risorse programmate:

Euro **215.000,00**

Azioni:

Gli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.8 lettera B) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 dovranno essere realizzati mediante le seguenti azioni:

- coordinamento dei diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenze in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità;
- incremento delle capacità educative e di tutela degli adulti accoglienti attraverso corsi specifici di preparazione;
- avvio e sostegno di gruppi di mutuo aiuto sia per i nuclei affidatari che per quelli di origine, al fine di sostenerli nell'attuazione del progetto di affidamento;
- monitoraggio e valutazione dell'adeguatezza qualitativa e

quantitativa delle forme di accoglienza sul territorio provinciale, anche tramite l'attività del coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza, ed eventuali azioni di implementazione;

- sperimentazione e monitoraggio di progetti innovativi.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di ripartizione:

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di euro:

- una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;
- una quota pari al 25% verrà suddivisa in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2006;
- una quota pari al 30% verrà ripartita in base al numero di affidamenti familiari in corso al 31/12/2006;
- una quota pari al 20% verrà suddivisa in base al numero di bambini e adolescenti accolti in comunità al 31/12/2005.

C) Promozione servizi rivolti all'adozione nazionale ed internazionale (L.184/83 e successive modifiche e DGR 1495/03)

Risorse programmate:

Euro **220.000,00**

Azioni:

Il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.8 punto C) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 si realizzerà attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale. Tali corsi andranno programmati favorendo l'integrazione delle competenze con gli operatori degli enti autorizzati e prevedendo l'utilizzo di strumenti di valutazione di gradimento ed efficacia ai fini di un miglioramento della qualità formativa degli stessi;
- monitoraggio sull'applicazione della nuova procedura regionale sull'accertamento della salute degli aspiranti genitori adottivi affidata alle unità operative di medicina legale dell'Ausl, anche prevedendo momenti congiunti di formazione tra gli operatori delle équipes adozioni e i medici legali;
- monitoraggio, promozione e potenziamento degli interventi post-adottivi sia individuali che di gruppo realizzati dalle équipes adozioni, anche mediante il coinvolgimento dei servizi sanitari, educativi/scolastici e per la creazione di reti integrate di sostegno all'integrazione familiare e sociale e per favorire il benessere dei bambini

e delle famiglie, oltre che per prevenire i fallimenti adottivi;

- formazione e aggiornamento professionale degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione attraverso la promozione di attività formative di livello provinciale o inter-provinciale, con particolare riferimento alla fase post-adottiva, anche favorendo l'emergere e la diffusione di buone prassi e sperimentazioni (es. gruppi di osservazione e/o terapeutici per bambini adottati, gruppi di sostegno all'attesa rivolti a coniugi idonei all'adozione e in attesa di abbinamento);
- monitoraggio delle liste di attesa nelle diverse fasi dell'adozione contribuendo, congiuntamente agli altri attori istituzionali, alla ricerca di modalità di superamento o contenimento dei tempi di attesa per le coppie anche avvalendosi dell'analisi ed interpretazione dei dati disponibili a livello provinciale relativi al fenomeno dell'adozione (SISA/minori) ai fini di una congrua programmazione delle risorse di personale dedicato;
- promozione di una cultura per prevenire abbandoni di minori.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Criteri di riparto:

La ripartizione delle risorse a favore delle Province avverrà sulla base degli ultimi dati disponibili, secondo i seguenti criteri:

- una quota, pari al 25% verrà destinata in ugual misura a tutte le Province;
- una quota pari al 25 % in base al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione prima dell'indagine psicosociale al 31/12/2005;
- una quota pari al 25% in base al numero di indagini psicosociali seguite dalle équipes adozioni al 31/12/2005;
- una quota pari al 25 % in base al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adottivo nazionale e post-adozione nazionale ed internazionale al 31/12/2005.

Atti successivi:

Il dirigente competente provvederà con propri atti formali all'assegnazione delle risorse, all'assunzione dei relativi impegni di spesa e alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate.

All'assunzione degli impegni di spesa a carico dei sopracitati capitoli, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/2001, si provvederà in relazione al maturare delle obbligazioni giuridiche a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

3.4. PROMOZIONE DEL BENESSERE DEI GIOVANI, PREVENZIONE DEL CONSUMO/ABUSO DI SOSTANZE E REINSERIMENTO DI SOGGETTI DIPENDENTI E MULTIPROBLEMATICI.

3.4.1. Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici".

Risorse programmate:

Le risorse programmate per il seguente programma ammontano a Euro **1.700.000,00** e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Obiettivi:

Sostegno ad interventi sociali e socio-sanitari che prevedano il concorso finanziario da parte di Comuni e AUSL (nel caso delle AUSL nell'ambito dei Livelli Essenziali di Assistenza) e la collaborazione del Terzo settore, in particolare:

- consolidare le funzioni di prossimità rivolte ai giovani ed agli adulti significativi, tramite il potenziamento dei servizi esistenti (Spazi Giovani e/o Centri di ascolto) o il coordinamento di servizi ed operatori pubblici e del Privato sociale, garantendo percorsi di accoglienza facilmente accessibili, qualificati e differenziati e con una attenzione particolare agli interventi rivolti agli adolescenti ed ai giovani consumatori;
- attuare, in collaborazione con gli Istituti scolastici, progetti ed interventi di informazione e prevenzione dei comportamenti a rischio, rivolti ad insegnanti e studenti;
- potenziare e qualificare gli interventi delle Unità di Strada;
- consolidare, almeno in ogni Comune Capoluogo, l'attività di strada ed i servizi a bassa soglia di accesso per i consumatori/dipendenti da sostanze;
- sviluppare percorsi di avviamento/integrazione lavorativa di soggetti multiproblematici in trattamento, nonché al termine del percorso più strettamente terapeutico/riabilitativo;
- attivare e sviluppare percorsi di reinserimento sociale, di

contrasto all'esclusione e di sostegno alla domiciliarità.

Criteri di ripartizione:

Le risorse programmate sono assegnate ai soggetti destinatari di cui sopra sulla base della popolazione 15-54 anni residente nei Comuni della Zona sociale al 01/01/2007, apportando opportuni correttivi in relazione ad incidenza e prevalenza del fenomeno e per i Comuni capoluogo.

Criteri di ripartizione:

- 50% sulla base della popolazione 15-54 anni residente nei Comuni della Zona sociale al 01/01/2007, assegnando ai Comuni capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni valore 1;
- 50% sulla base degli utenti in carico ai Sert nel 2006.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato da presentare alla Regione nei tempi previsti e previa valutazione della congruità del Programma finalizzato agli obiettivi assegnati dalla Regione.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

3.5. IMMIGRAZIONE, ASILO, LOTTA ALLA TRATTA

Le risorse programmate per l'area "Immigrazione, asilo, lotta alla tratta" ammontano a complessivi Euro **3.810.000,00** e trovano allocazione in bilancio sul capitolo di spesa n. 68317 "Contributi a province e comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 della L.R. 24 marzo 2004, n.5 e artt. 20, 38 e 42 D.Lgs. 286/98 (L. 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20281

Tali risorse sono destinate, secondo le finalità e modalità di seguito meglio specificate, ai seguenti due ambiti di azione:

1. Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati;

2. Programma finalizzato di Zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri".

3.5.1. Programma provinciale "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati"

Risorse programmate:

Euro 750.000,00.

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali

Obiettivi:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

- consolidamento e implementazione della funzione di osservazione e monitoraggio della immigrazione straniera a livello provinciale, in collegamento con analoga funzione a livello regionale svolta dall'Osservatorio regionale sul fenomeno migratorio, ai sensi dell'art. 3 della L.R. 5/04;
- sostegno all'avvio e al consolidamento di forme di raccordo tecnico a livello provinciale e locale, anche di natura monotematica, fra i soggetti che agiscono nell'ambito dell'immigrazione (Enti Locali, parti sociali, privato sociale, Prefetture e Questure, Scuola, Ausl) al fine di costruire percorsi progettuali interistituzionali nell'ottica di una maggiore tutela ed effettività dell'esercizio dei diritti riconosciuti dalla legge ai cittadini stranieri. In questo senso si ribadisce l'importanza di individuare soluzioni operative con Prefetture, Questure, Sportelli unici per l'immigrazione, Comuni e soggetti del privato sociale, finalizzate a semplificare e velocizzare il disbrigo delle pratiche amministrative (rinnovi del permesso di soggiorno, ricongiungimenti familiari, ecc.);
- coordinamento degli interventi nell'ambito dell'integrazione in favore dei richiedenti asilo, dei rifugiati riconosciuti e dei titolari di permessi per protezione umanitaria, a partire dal consolidamento dei progetti comunali inseriti nel Sistema di protezione per rifugiati e richiedenti asilo (art.32 L.189/2002) e di altre esperienze analoghe (programma Equal, Fondo 8 per mille ecc.). In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri una serie di attività (accoglienza, informazione, tutela) sul tema dell'asilo, secondo le linee di indirizzo previste dal Protocollo regionale in materia di richiedenti asilo e rifugiati sottoscritto il 17 giugno 2004;
- interventi a sostegno di iniziative di comunicazione interculturale di ambito provinciale attraverso

- l'utilizzo dei principali media (radio, internet, televisione, stampa);
- interventi destinati a promuovere l'avvio o il consolidamento delle associazioni promosse da cittadini stranieri e quelli configurabili in un ambito complessivo di sperimentazione di percorsi di rappresentanza. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale possa disporre di un organismo partecipativo a carattere elettivo al fine di valorizzare l'apporto ed il protagonismo sociale dei cittadini stranieri;
 - avvio o implementazione di centri interculturali intesi come luoghi di mediazione e di confronto tra culture, finalizzati a favorire l'incontro e lo scambio tra soggetti di diversa provenienza e ad elaborare iniziative per promuovere l'integrazione sociale. In quest'ottica, si ribadisce l'opportunità che ciascuna dimensione provinciale annoveri almeno un centro interculturale al fine di realizzare una rete omogenea di esperienze sull'insieme del territorio regionale;
 - avvio e implementazione di piani di intervento contro le discriminazioni in raccordo al Centro regionale contro le discriminazioni. Per quanto attiene al 2008, si ritiene prioritario procedere alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 27 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007;
 - progettazione di percorsi formativi rivolti agli operatori preposti alle relazioni con i cittadini stranieri, finalizzati a garantire ai cittadini stranieri pari condizioni di accesso e adeguate prestazioni da parte dei servizi;
 - interventi nell'ambito di percorsi di accoglienza e integrazione rivolti ai minori stranieri non accompagnati, finalizzati a consolidare un governo provinciale del fenomeno in raccordo con il Tavolo provinciale per l'accoglienza minori;
 - azioni per l'apprendimento della lingua e della cultura italiana da parte degli adulti stranieri, con particolare riguardo alle donne migranti, al fine di agevolarne l'inserimento nella società e la partecipazione sociale.

Procedure di concertazione:

Vengono individuate le Province quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con i Comuni singoli o associati, le Comunità Montane, ed altri attori pubblici e privati, quali aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale. All'Amministrazione provinciale è pertanto

demandata l'individuazione, da realizzare tramite la concertazione con i soggetti di cui sopra, delle priorità di intervento e conseguentemente la quantificazione delle risorse in relazione ai progetti che dovranno essere realizzati nel territorio di competenza.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno accordare titolo preferenziale ai progetti che prevederanno la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Gli accordi derivanti dalla concertazione confluiranno in specifici piani territoriali di intervento, che dovranno essere adottati dalle rispettive Amministrazioni provinciali e saranno articolati in progetti immediatamente esecutivi, aventi ciascuno un soggetto capofila, e comprensivi del relativo piano economico, nonché dei tempi e delle modalità di realizzazione degli interventi.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

Unitamente alla trasmissione del piano territoriale provinciale in oggetto, ciascuna Amministrazione provinciale, in raccordo con i Comuni assegnatari dei contributi, è tenuta all'inoltro di una specifica relazione sullo stato di realizzazione del "Piano Territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto nell'ambito della programmazione 2007 dalla delibera di Assemblea legislativa n.91/2006.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione agli ambiti territoriali provinciali della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno- Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari Esteri e ISTAT;
- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati, a valere

sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un Programma finalizzato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2008.

3.5.2. Programma finalizzato di zona "Integrazione sociale dei cittadini stranieri".

Il presente programma finalizzato si articola nelle seguenti iniziative:

- Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - per un ammontare di Euro **2.750.000,00**;
- Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.Lgs. 286/98 e art.13 L.228/2003 - per un ammontare di Euro **310.000,00**.

Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati.

Risorse programmate:

Euro **2.750.000,00**

Destinatari:

Comune capofila dei piani di zona o un altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Azioni:

In armonia con i tre obiettivi prioritari (costruire relazioni positive, garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze, assicurare i diritti della presenza legale) indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n.144 del 28 novembre 2007 appare opportuno privilegiare prioritariamente, nell'ambito della presente iniziativa, le seguenti azioni:

A) Costruire relazioni positive:

- interventi finalizzati a conseguire un consolidamento delle relazioni tra cittadini, associazioni straniere e istituzioni locali, nonché a promuovere una effettiva partecipazione dei cittadini stranieri nella definizione delle politiche pubbliche, anche attraverso la

realizzazione di percorsi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri così come indicato dall'art.8 della L.R. 5/04;

- nell'ambito del 2008 quale Anno Europeo del dialogo interculturale, svolgimento di iniziative pubbliche di informazione e orientamento sui temi connessi all'immigrazione straniera ed allestimento di iniziative di tipo artistico, culturale e sportivo finalizzate a promuovere occasioni di reciproco confronto e conoscenza tra cittadini stranieri e autoctoni, promuovere la valorizzazione delle diverse ed inedite identità culturali di cui i giovani di origine straniera sono portatori, ed a conoscere e valorizzare le culture dei paesi di origine.

B) Garantire pari opportunità di accesso e tutelare le differenze:

- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte degli stranieri adulti, comprensivi di riferimenti alle leggi dell'ordinamento italiano e di educazione civica;
- interventi di sostegno all'apprendimento della lingua italiana da parte dei minori stranieri immigrati, comprensivi di riferimenti di educazione civica;
- interventi volti a fornire strumenti interculturali tali da garantire la partecipazione degli alunni e delle famiglie al percorso scolastico, nonché attività di socializzazione nel tempo libero in raccordo con le istituzioni scolastiche;
- interventi di sostegno in materia di politiche abitative a favore degli immigrati, anche al fine di concorrere al superamento di situazioni territoriali caratterizzate da sovraffollamento ed elevata concentrazione abitativa da parte dei migranti. In questo senso appare opportuno prevedere la attivazione di servizi di orientamento, mediazione, accompagnamento e supporto all'accesso del mercato immobiliare e di prevenzione e mediazione dei conflitti condominiali, anche attraverso la costituzione di agenzie per la casa con finalità sociali;
- interventi volti a mantenere e valorizzare la conoscenza delle culture e delle lingue di origine, anche attraverso la predisposizione di appositi corsi di lingua;
- avvio o consolidamento di centri e/o sportelli specializzati per stranieri per lo svolgimento di funzioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza. In tal senso si ravvisa la necessità di qualificare e ottimizzare, anche attraverso accordi di natura sovrazonale, la rete degli sportelli specializzati individuando nuove forme di raccordo con le attività in capo alle anagrafe comunali per quanto attiene la popolazione straniera comunitaria (Dlgs 30/07), le attività degli sportelli sociali di cui all'art.7 della

- L.R. 2/03 e la attività degli sportelli informativi per detenuti promossi dai Comuni sedi di carcere;
- interventi finalizzati ad assicurare gli elementi conoscitivi idonei per permettere una adeguata comprensione ed accesso ai servizi;
 - interventi di formazione e/o utilizzo di mediatori interculturali nei servizi, tali da facilitare sia la ricognizione dei bisogni degli utenti sia l'ottenimento di adeguate prestazioni da parte dei servizi;
 - interventi informativi, di tutela, di accoglienza ed integrazione sociale rivolti a richiedenti asilo, rifugiati ed ai titolari di permesso di soggiorno per motivi umanitari;
 - interventi volti a costruire percorsi integrati tra formazione linguistica e informazione, orientamento e formazione professionale, finalizzati ad agevolare l'ingresso nel mercato del lavoro e la ricerca di migliori opportunità rivolti in particolare verso le donne immigrate;
 - interventi volti a costruire e sviluppare percorsi di sostegno e assistenza rivolti ai cittadini stranieri ospitati nei Centri di Permanenza temporanea presenti nel territorio regionale.

C) Assicurare i diritti della presenza legale.

Lo sforzo di inclusione ed integrazione sociale promosso dal sistema integrato dei servizi locali non può eludere il tema della condizione legale del migrante, del suo profilo giuridico, della sua permanenza nel nostro paese fortemente legata alla necessità di possedere un lavoro; tutto questo lo pone in una condizione costante di potenziale espulsione.

Si tratta di un contesto normativo di sfondo che rende problematica una progettazione sociale graduale e costante con la persona straniera.

In questo contesto, appare importante garantire per i cittadini stranieri adeguate forme di conoscenza e di tutela dei diritti e di conoscenza dei doveri previsti dalla normativa nazionale ed europea (azioni di informazione, orientamento, consulenza ed assistenza legale), nonché sviluppare azioni volte alla definizione del sistema locale contro le discriminazioni (nodi di raccordo, nodi antenna) così come indicato dal Protocollo d'intesa in materia di iniziative regionali contro le discriminazioni sottoscritto il 26 gennaio 2007, e dalle successive proprie deliberazioni 1838/2006 e 1625/2007.

In tal senso si ravvisa la necessità che venga individuato almeno un nodo di raccordo per ciascuna zona sociale.

Procedure di concertazione:

Nell'ambito della zona sociale vengono individuati i Comuni quali referenti della progettazione e della attuazione degli interventi, attraverso obiettivi condivisi e azioni concertate con le Province, ed altri attori pubblici e privati, quali

aziende sanitarie locali, istituzioni scolastiche, organizzazioni non lucrative di utilità sociale, cooperative sociali, volontariato, Ipab, ASP, rappresentanze delle forze economiche e sociali e delle associazioni di promozione sociale.

All'Amministrazione provinciale è demandato un ruolo di coordinamento della progettazione di ambito distrettuale, anche al fine di garantire un coerente raccordo con la programmazione prevista dal Programma provinciale per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri.

Si segnala inoltre l'opportunità di adottare specifiche procedure di consultazione con i Consigli territoriali istituiti ai sensi dell'art.3, comma 6 del D.Lgs.286/98 e con gli organismi elettivi locali di rappresentanza dei cittadini stranieri laddove siano insediati.

Si ritiene opportuno promuovere progetti che prevedano la partecipazione di più soggetti in una logica di rete territoriale, riconoscendo nel contempo uno specifico valore aggiunto ai progetti che vedranno il coinvolgimento delle associazioni promosse dai cittadini stranieri.

Criteri di ripartizione:

Per la ripartizione ai Comuni capofila dei Piani di Zona della predetta somma si fa ricorso ai seguenti criteri che meglio rispondono alle esigenze del fenomeno ormai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della Regione Emilia-Romagna:

- 70% in base della popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali calcolata sulla base delle residenze anagrafiche- Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici;
- 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nelle singole zone sociali - Fonte RER - Servizio controllo di gestione e sistemi statistici (ISTAT).

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, del "Programma in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da presentare alla Regione nei tempi stabiliti.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale

individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente programma finalizzato.

Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art.13 L.228/2003.

Risorse programmate:

Euro 310.000,00

Destinatari:

Le risorse sono destinate, per quanto concerne le azioni indicate, ai soggetti pubblici che fanno parte del Progetto Regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale n. 497/2003, tenuto conto che dal 1° giugno 2007 il Comune di Cesena è subentrato all'Azienda USL nel ruolo di soggetto attuatore delle azioni progettuali previste per tale territorio anche in materia di lotta alla tratta quale conseguenza del ritiro delle deleghe e dell'avvio della Gestione Associata dei servizi sociali e socio sanitari del Distretto Cesena Valle Savio (comunicazioni dell'Azienda USL di Cesena Prot. RER 2007.0116556 del 30/3/2007 e del Comune di Cesena Prot. RER 2007.0165161 del 21/6/2007).

Azioni:

In armonia con gli obiettivi indicati dalla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91 del 23 novembre 2006 si individuano le seguenti azioni: primo contatto, mediazione e accompagnamento ai servizi, tutela della salute, prima assistenza e accoglienza, protezione sociale, interventi per autonomia (formazione scolastica, professionale e linguistica, azioni di orientamento, counselling e laboratori motivazionali, assistenza legale e sostegno psicologico), ricongiungimenti familiari, rimpatri assistiti, ecc..

Criteri di ripartizione:

Il riparto delle risorse verrà effettuato in base agli indicatori "numero persone/numero giorni di accoglienza" e "numero soluzioni abitative/numero giorni" relativi alla gestione dei programmi di assistenza (ex art. 13 L. 228/03) e dei programmi di protezione sociale (ex art.18 D.lgs 286/98) rilevati attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il progetto Oltre la Strada.

Atti successivi:

L'assegnazione delle risorse e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuate con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri sopra riportati, a valere

sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 50% della spesa complessiva del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2007 dei Piani di Zona, del programma finalizzato "Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - artt. 13 L.228/03 e 18 D.lgs 286/98", da presentare alla Regione nei tempi stabiliti e previa valutazione della congruità agli obiettivi sopraindicati, da parte del Servizio competente.

3.6. CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

3.6.1. Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".

Le risorse complessivamente programmate per il presente programma ammontano a Euro **3.350.000,00** e trovano allocazione in bilancio al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101.

Finalità:

Questo programma intende favorire e rafforzare le politiche regionali di lotta alla povertà e all'esclusione sociale, attraverso la progettualità territoriale (comunale, provinciale, sovra-zonale e/o zonale) degli interventi e l'attività di rete.

Affronta il disagio sociale che sempre più si sta caratterizzando quale condizione di rottura della normalità, non più quale eccezione, evidenziando una crescente vulnerabilità delle persone, legata in larga parte alle problematiche socio-economiche degli ultimi anni (precarizzazione del lavoro, alto costo per l'abitazione, crisi familiari,...).

Crescono i nuclei familiari monoreddito e i nuclei monogenitoriali a basso reddito (spesso madri sole con figli), a volte anche privi di reti di sostegno e spesso immigrati (dall'estero e da altre zone d'Italia), i lavoratori con basse retribuzioni, pensionati, gli adulti 40-50enni senza lavoro, i lavoratori precari e le famiglie che presentano la 'sindrome della quarta settimana o accumulano situazioni di debito.

Il Programma tiene conto del diverso caratterizzarsi della povertà e dei vari aspetti dell'esclusione. Si occupa di senza dimora e delle popolazioni nomadi le cui diversità possono talvolta costituire fattore di disagio ed emarginazione.

Particolare attenzione è rivolta alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, sia internamente che esternamente alle carceri, affrontando il miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti ed il consolidamento delle attività degli sportelli informativi ad essi rivolti.

Valorizza quindi il "capitale sociale" regionale, inteso come quell'insieme di relazioni e attività su base locale che sono diventati non solo fattori di coesione, ma anche di produttività e benessere sociale.

Il Programma si sviluppa in due ambiti d'azione, per ognuno dei quali sono assegnate specifiche risorse:

- a. Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;
- b. Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere.

A - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali

Risorse programmate:

Euro 2.950.000,00

Obiettivi:

- Fornire ad ogni persona piena cittadinanza attraverso opportunità per la costruzione di una esistenza equa e dignitosa agendo sulle tre principali aree del disagio sociale: lavoro, casa ed integrazione;
- prevenire le situazioni di povertà, rafforzando i legami di solidarietà familiare e sociale dell'inclusione;
- valorizzare l'azione sociale nei luoghi di lavoro attraverso l'intervento dei delegati sociali;
- promuovere iniziative di mediazione sociale anche con riferimento ai conflitti "di vicinato";
- promuovere interventi di politica integrata rivolti al contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- promuovere attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, in riferimento alla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007;
- contrastare il disagio determinato da una crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita con particolare riguardo alle separazioni coniugali o alla rottura di vincoli familiari in presenza di figli;
- affrontare la cosiddetta "povertà immateriale", tipica dei contesti urbani, sviluppando nelle persone dignità ed autostima;
- approfondire la conoscenza della dimensione territoriale della povertà e le sue caratteristiche legate anche a differenze di genere, per l'individuazione di appropriate politiche locali e per la loro socializzazione;

- promuovere il miglioramento delle condizioni di vita della popolazione nomade nelle aree di sosta e favorire l'accoglienza di queste popolazioni nel contesto sociale nel rispetto delle diversità culturali;
- prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio determinate dalle problematiche tipiche della realtà metropolitana del comune di Bologna, relative alle povertà estreme e ai senza fissa dimora;
- provvedere all'accoglienza e al reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06);
- sostenere progetti in favore di famiglie a rischio di esclusione sociale in quanto in temporanea situazione di fragilità, in particolare nuclei composti da una persona sola, monogenitoriali o donne sole con figli.

Azioni:

Le azioni, attraverso la progettualità territoriale (provinciale, sovrazonale e/o zonale) e nell'ambito di un sistema integrato di interventi e servizi sociali, promuoveranno l'attività di rete in particolare attraverso il coinvolgimento del Terzo Settore.

Riguarderanno:

- realizzazione, ampliamento o innovazione di servizi di pronta accoglienza, interventi socio-sanitari, servizi per l'accompagnamento e il reinserimento sociale delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
- realizzazione di iniziative anche a carattere innovativo che intendano dare risposta alle esigenze primarie di sopravvivenza delle persone in situazione di grave marginalità;
- supporto all'azione sociale nei luoghi di lavoro dei delegati sociali;
- interventi di politica integrata rivolti al contrasto alla povertà e all'esclusione sociale, sviluppando innovazione e buone prassi;
- sviluppo di progetti, a livello locale, di sperimentazione di reddito minimo d'inserimento;
- promozione di attività di recupero e distribuzione di prodotti alimentari a fini di solidarietà sociale, in riferimento alla legge regionale n. 12 del 6 luglio 2007
- attivazione di misure a contrasto della crescente vulnerabilità delle persone di fronte ai cambiamenti e alle trasformazioni di una normalità di vita;
- sostegno a famiglie in temporanea situazione di fragilità (in particolare nuclei monogenitoriali o donne sole con figli) per l'accompagnamento ad una situazione di autonomia, anche attraverso il sostegno nel pagamento delle utenze domestiche;
- sviluppo di interventi integrati per l'inserimento sociale di persone in situazione di esclusione e per la popolazione nomade, per la presa di coscienza delle

- risorse personali e per la rimozione di ostacoli anche di tipo economico;
- sviluppo di interventi formativi e seminariali, rivolti agli operatori del settore sociale, per la condivisione delle esperienze nell'ambito della povertà e dell'esclusione, anche eventualmente ricavandone buone pratiche;
 - iniziative di conoscenza e approfondimento delle pratiche di mediazione sociale;
 - sviluppo di iniziative di avvicinamento ad attività responsabilizzanti, anche attraverso la partecipazione a laboratori artigianali e ad iniziative socializzanti delle persone in grave disagio, delle persone che versano in situazioni di povertà estrema e delle persone senza fissa dimora;
 - accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n.241/06).

Destinatari:

Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del Programma per la zona sociale.

Criteri di ripartizione:

Le risorse verranno assegnate ai Comuni destinatari come sopra individuati sulla base del numero dei residenti nella zona sociale al 01/01/2007.

In relazione alla concentrazione nelle grandi città delle problematiche di esclusione, si definiscono correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Forlì, Cesena, Rimini) e pari a 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare.

B - Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere

Risorse programmate:

Euro **400.000,00**

Obiettivi:

- 1) Realizzazione dei punti espressi e previsti dal Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e Regione Emilia-Romagna siglato il 5 marzo del 1998, in particolare rispetto ai temi del miglioramento delle condizioni di vita nelle carceri, e dello sportello informativo per detenuti.
- 2) Sperimentazione di un progetto per l'accoglienza di donne detenute e loro figli minori, in ottemperanza anche del punto I) del Protocollo e per favorire gli adempimenti della legge n. 40 dell'8 marzo 2000.
- 3) Accoglienza e reinserimento sociale delle persone coinvolte dal provvedimento d'indulto (L. n. 241/06)

Azioni:

a) Miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti - azioni rivolte ad incrementare e facilitare l'esecuzione penale esterna al carcere o alternativa alla pena definitiva: orientamento al lavoro, inserimento lavorativo, attività di miglioramento degli aspetti relazionali dentro gli istituti penitenziari, attività culturali e sportive, biblioteche e centri di documentazione.

b) Sportello informativo per detenuti - Sviluppo e consolidamento delle attività e degli sportelli informativi per detenute/i attualmente operanti in tutti gli istituti penitenziari della Regione Emilia-Romagna. Lo sviluppo ed il consolidamento delle attività dovranno realizzarsi anche attraverso una maggiore integrazione sia con le esperienze ed i progetti di integrazione sociale (ex D.Lgs. 286/98), in particolare con la rete degli "Sportelli e/o Centri informativi", realizzati dai Comuni sul territorio della Regione, sia con i percorsi sperimentali avviati per la costruzione degli Sportelli Sociali (art. 7 L.R.2/2003). Il consolidamento delle attività degli sportelli attraverso le attività di mediazione interculturale è necessario per far fronte alle problematiche relative alla forte presenza di detenuti/e stranieri, pari a circa il 50% della popolazione detenuta (dati del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria al 30/06/2007).

Destinatari:

a) per i punti 1) e 3): Comuni sedi di carcere (Bologna, Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Forlì, Ravenna, Rimini).

b) Per il punto 2): Comune di Bologna.

Criteri di ripartizione per i punti 1) e 3):

La ripartizione della somma di euro 400.000,00 verrà effettuata tenendo conto dei seguenti indicatori:

- Popolazione detenuta al 30/06/2007.
- Popolazione detenuta straniera al 30/06/2007.
- Numero dei soggetti sottoposti a misure esterne di esecuzione penale, rispetto allo specifico territorio, al 30/06/2007.

Con il presente programma non si procede al finanziamento del punto 2) poiché la problematica risulta essere ancora in corso di approfondimento e si rimanda ad un eventuale proprio successivo atto, qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse, la quantificazione del finanziamento, l'individuazione delle azioni e il relativo percorso procedurale.

Atti successivi

L'assegnazione delle risorse relative alle azioni A) e B) sopra riportate e l'assunzione dell'impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri per ciascuna sopra riportati, a valere sul

Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009.

La liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con atto formale del Dirigente competente previa approvazione nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale".

3.7. AREA ANZIANI E DISABILI

Le risorse complessivamente programmate per l'area anziani e disabili e destinate ai seguenti programmi ammontano a complessivi Euro **9.957.228,26** e trovano allocazione in bilancio

- quanto a euro **2.000.000,00** al Cap. 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e L. 8 novembre 2000, n.328) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.2.2.20101;
- quanto a euro **7.957.228,26** al cap 57148 "Trasferimento ai Comuni e alle AUSL per il finanziamento delle prestazioni e dei servizi rivolti a persone non autosufficienti (art.1, comma 1264, Legge 27 dicembre 2006, n. 296) - Mezzi statali" afferente all'U.P.B. 1.5.1.2.18123.

3.7.1. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art.9 e art.10 L.R. 29/97"

Risorse programmate: **Euro 1.000.000,00**

Destinatari:

Il Comune capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Obiettivi:

Garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate con variazioni connesse ad arrotondamenti in base alla popolazione residente al 01/01/2007 nella zona sociale di riferimento.

Atti successivi:

L'assegnazione e concessione delle risorse nonché l'assunzione dell'impegno di spesa, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri e delle procedure indicati nella DGR 1161/2004.

La liquidazione dei contributi regionali avverrà con atto formale del Dirigente competente, previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/2004, per la presentazione delle domande di contributo.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui all'atto di assegnazione del Dirigente medesimo, in conseguenza di quanto richiesto dal Comune capofila dei piani di zona in merito all'eventuale individuazione, all'atto della presentazione del programma, di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del presente Programma finalizzato.

Il Dirigente competente procederà ad un'eventuale nuova assegnazione delle risorse già assegnate ma non utilizzate dai Comuni, secondo i criteri previsti all'Allegato A della DGR 1161/2004 nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente.

3.7.2 Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità"

Risorse programmate:

Euro 1.000.000,00

Destinatari:

Comuni Capoluogo di Provincia o altri soggetti pubblici indicati all'articolo 16 della L.R. 2/2003 designati all'attuazione del programma ai sensi della DGR 2248/03 per l'ambito provinciale di riferimento.

Obiettivi:

Consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della DGR 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano in particolare:

- la strutturazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
- l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici

e ai funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa;

- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico - professionali;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di operatori socio-sanitari dei diversi ambiti distrettuali;
- la messa in atto di tutte le azioni organizzative, necessarie a rendere operativo il percorso di finanziamento degli interventi di adattamento dell'ambiente domestico mediante il FRNA, rispettando indicazioni e tempi previsti dalla delibera di Giunta regionale 1206/2007.

Criteri di ripartizione:

Le risorse sono assegnate con variazioni connesse ad arrotondamenti in base alla popolazione residente al 31/12/2006 nella provincia di riferimento.

I Comuni dell'ambito provinciale di riferimento si impegnano ad assicurare almeno l'ammontare delle risorse impegnate per la stessa finalità nel corso del 2007.

Atti successivi:

Il Dirigente regionale competente, ad avvenuta approvazione della presente deliberazione, provvederà con propri atti formali all'assegnazione e concessione delle risorse, all'assunzione dell'impegno di spesa, sulla base dei criteri sopra riportati, a valere sul Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, e alla contestuale liquidazione del 100% del finanziamento concesso, dando atto che nel medesimo provvedimento si individueranno le modalità di presentazione del programma e di rendicontazione.

3.7.3. Attuazione indicazioni ed obiettivi prioritari del Fondo nazionale per le non autosufficienze.

Risorse programmate: euro 7.957.228,26

Con proprio successivo atto si provvederà alla definizione dei criteri di riparto delle risorse allocate al sopracitato capitolo del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009, all'individuazione delle azioni per il conseguimento degli obiettivi di cui al punto 3.7.3 della deliberazione di Assemblea Legislativa n.144 del 28 novembre, nonché all'individuazione dei destinatari e delle procedure per la realizzazione del programma.

DECRETI, ORDINANZE E ALTRI ATTI REGIONALI

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 dicembre 2007, n. 17103

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 – Anno 2007 quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione 70% del finanziamento ai Comuni, quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della G.R. n. 2128 del 20/12/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con deliberazione 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 avente per oggetto: “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)” al punto 3.2.1 “Sostegno ai Comuni quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona (art. 47 comma 1, lett.b) della L.R. 2/03 – Quota indistinta”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007, avente per oggetto “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007”;

preso atto che il punto 3.2.1 del Programma allegato alla suddetta deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 prevede i criteri generali, per la ripartizione ai Comuni, quale concorso regionale all'attuazione dei Piani di Zona, della quota indistinta, precisando che la quota spettante a ciascun Comune non potrà subire diminuzioni rispetto a quanto assegnato, per le medesime finalità, nell'anno 2006;

dato atto, inoltre, che con deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007, si destina alla suddetta finalità la quota di Euro 37.000.000,00 di cui Euro 10.800.000,00 a valere sul capitolo 57120 ed Euro 26.200.000,00, sul Capitolo 57107

e si individuano le seguenti modalità di liquidazione dei finanziamenti:

- 70% contestualmente all'atto di assegnazione e concessione degli stessi;
- 30% a seguito di presentazione da parte dei Comuni dei Programmi attuativi 2008 con le modalità e nei termini individuati nell'atto di concessione dei finanziamenti stessi;

preso atto che è risultata assegnabile e concedibile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 37.000.000,00 secondo gli importi indicati per ciascun Comune nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 1151/07;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento, nonché l'importo oggetto di liquidazione, sono ricompresi nell'ambito dei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sui competenti capitoli di bilancio;

considerato pertanto di procedere con il presente atto anche alla liquidazione del 70% dei finanziamenti in parola, ricorrendo le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della citata deliberazione di Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 144/07 e di Giunta regionale 2128/07 la somma spettante a ciascun Comune della regione Emilia-Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.1 del Programma allegato alla deliberazione medesima, per la predisposizione ed attuazione dei Piani di Zona e la realizzazione delle attività ivi specificate, per complessivi Euro 37.000.000,00 come indicato nell'Allegato A della presente determinazione di cui costituisce parte integrante;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 37.000.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 10.800.000,00 registrata al n. 5654 di impegno, sul Capitolo 57120 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B, L.R. 12 marzo 2003, n. 2)” afferente l'UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 26.200.000,00 registrata al n. 5655 di impegno, sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma pari a Euro 25.900.000,00 corrispondente al 70% del finanziamento complessivo come sopra quantificato, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, sulla base della ripartizione fra i Comuni riportata all'allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto;

4) di stabilire che, per l'erogazione dell'ulteriore 30% a saldo dei finanziamenti, i Comuni dovranno presentare entro il 31 marzo 2008 all'Assessorato alla "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'Associazionismo e del Terzo settore", il Programma attuativo 2008, approvato mediante Accordo di programma;

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo oggetto di liquidazione, previsti ai precedenti punti 2) e 3) sono ricompresi nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI PER LA PREDISPOSIZIONE ED ATTUAZIONE DEI PIANI DI ZONA**

COMUNE	PROV.	TOTALE FINANZIAMENTO	QUOTA 70%
DISTRETTO CITTA' DI PIACENZA			
PIACENZA	PC	662.975,84	464.083,09
DISTRETTO DI PONENTE			
AGAZZANO	PC	21.869,12	15.308,38
BOBBIO	PC	65.114,64	45.580,25
BORGONOVO VAL TIDONE	PC	77.474,23	54.231,96
CALENDASCO	PC	26.015,83	18.211,08
CAMINATA	PC	3.353,00	2.347,10
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	120.465,08	84.325,56
CERIGNALE	PC	3.219,83	2.253,88
COLI	PC	18.203,61	12.742,53
CORTE BRUGNATELLA	PC	13.454,79	9.418,35
GAZZOLA	PC	20.736,26	14.515,38
GOSSOLENGO	PC	46.239,58	32.367,71
GRAGNANO TREBBIENSE	PC	40.603,96	28.422,77
NIBBIANO	PC	25.657,69	17.960,38
OTTONE	PC	11.864,46	8.305,12
PECORARA	PC	15.287,90	10.701,53
PIANELLO VAL TIDONE	PC	27.072,45	18.950,72
PIOZZANO	PC	11.083,35	7.758,35
RIVERGARO	PC	63.465,80	44.426,06
ROTTOFRENO	PC	87.657,46	61.360,22
SARMATO	PC	27.654,17	19.357,92
TRAVO	PC	32.179,59	22.525,71
ZERBA	PC	1.995,57	1.396,90
ZIANO PIACENTINO	PC	29.105,45	20.373,82
DISTRETTO DI LEVANTE			
ALSENO	PC	51.341,68	35.939,18
BESENZONE	PC	10.731,47	7.512,03
BETTOLA	PC	54.387,24	38.071,07
CADEO	PC	57.783,18	40.448,23
CAORSO	PC	47.507,22	33.255,05
CARPANETO PIACENTINO	PC	74.474,23	52.131,96
CASTELL'ARQUATO	PC	49.968,19	34.977,73
CASTELVETRO PIACENTINO	PC	53.571,78	37.500,25
CORTEMAGGIORE	PC	45.824,77	32.077,34
FARINI	PC	29.778,09	20.844,66
FERRIERE	PC	30.841,62	21.589,13
FIORENZUOLA D'ARDA	PC	131.978,14	92.384,70
GROPPARELLO	PC	38.262,90	26.784,03
LUGAGNANO VAL D'ARDA	PC	45.937,97	32.156,58
MONTICELLI D'ONGINA	PC	53.941,00	37.758,70

MORFASSO	PC	22.299,39	15.609,57
PODENZANO	PC	84.120,98	58.884,69
PONTE DELL'OLIO	PC	51.410,58	35.987,41
PONTENURE	PC	58.224,09	40.756,86
SAN GIORGIO PIACENTINO	PC	56.176,71	39.323,70
SAN PIETRO IN CERRO	PC	10.068,64	7.048,05
VERNASCA	PC	39.539,51	27.677,66
VIGOLZONE	PC	42.845,41	29.991,79
VILLANOVA SULL'ARDA	PC	20.295,27	14.206,69
DISTRETTO DI PARMA			
COLORNO	PR	81.570,86	57.099,60
MEZZANI	PR	26.973,40	18.881,38
PARMA	PR	1.166.961,24	816.872,87
SORBOLO	PR	84.616,59	59.231,61
TORRILE	PR	62.383,43	43.668,40
DISTRETTO DI FIDENZA			
BUSSETO	PR	70.878,33	49.614,83
FIDENZA	PR	213.961,36	149.772,95
FONTANELLATO	PR	62.327,59	43.629,31
FONTEVIVO	PR	49.047,38	34.333,17
NOCETO	PR	108.015,62	75.610,93
POLESINE PARMENSE	PR	15.181,86	10.627,30
ROCCABIANCA	PR	36.361,82	25.453,27
SALSOMAGGIORE TERME	PR	173.414,75	121.390,33
SAN SECONDO PARMENSE	PR	51.659,36	36.161,55
SISSA	PR	41.944,91	29.361,44
SORAGNA	PR	45.714,99	32.000,49
TRE CASALI	PR	32.751,54	22.926,08
ZIBELLO	PR	22.389,22	15.672,45
DISTRETTO VALTARO VALCENO			
ALBARETO	PR	38.903,24	27.232,27
BARDI	PR	43.364,90	30.355,43
BEDONIA	PR	64.832,18	45.382,53
BERCETO	PR	39.838,59	27.887,01
BORE	PR	14.897,85	10.428,50
BORGO VAL DI TARO	PR	122.759,57	85.931,70
COMPIANO	PR	21.161,19	14.812,83
FORNOVO DI TARO	PR	97.883,65	68.518,56
MEDESANO	PR	100.398,25	70.278,78
PELLEGRINO PARMENSE	PR	20.215,82	14.151,07
SOLIGNANO	PR	32.392,01	22.674,41
TERENZO	PR	19.126,48	13.388,54
TORNOLO	PR	21.229,79	14.860,85
VALMOZZOLA	PR	11.961,82	8.373,27
VARANO DE' MELEGARI	PR	41.028,64	28.720,05
VARSI	PR	24.165,02	16.915,51
DISTRETTO SUD EST			
CALESTANO	PR	32.166,25	22.516,38
COLLECCHIO	PR	112.631,34	78.841,94
CORNIGLIO	PR	35.897,73	25.128,41
FELINO	PR	70.700,46	49.490,32
LANGHIRANO	PR	143.620,22	100.534,15
LESIGNANO DE' BAGNI	PR	61.204,60	42.843,22
MONCHIO DELLE CORTI	PR	19.722,40	13.805,68

MONTECHIARUGOLO	PR	90.296,11	63.207,28
NEVIANO DEGLI ARDUINI	PR	64.717,92	45.302,54
PALANZANO	PR	21.428,41	14.999,89
SALA BAGANZA	PR	47.152,13	33.006,49
TIZZANO VAL PARMA	PR	35.204,28	24.643,00
TRAVERSETOLO	PR	84.233,21	58.963,25
DISTRETTO DI MONTECCHIO			
BIBBIANO	RE	81.892,29	57.324,60
CAMPEGINE	RE	45.968,18	32.177,73
CANOSSA (EX CIANO D'ENZA)	RE	56.326,26	39.428,38
CAVRIAGO	RE	90.362,17	63.253,52
GATTATICO	RE	50.432,40	35.302,68
MONTECCHIO EMILIA	RE	94.676,35	66.273,45
SAN POLO D'ENZA	RE	60.476,32	42.333,42
SANTILARIO D'ENZA	RE	78.373,06	54.861,14
DISTRETTO DI REGGIO EMILIA			
ALBINEA	RE	78.812,71	55.168,90
BAGNOLO IN PIANO	RE	80.942,67	56.659,87
CADELBOSCO DI SOPRA	RE	86.504,16	60.552,91
CASTELNOVO DI SOTTO	RE	80.356,18	56.249,33
QUATTRO CASTELLA	RE	101.695,27	71.186,69
REGGIO NELL'EMILIA	RE	1.131.576,80	792.103,76
VEZZANO SUL CROSTOLO	RE	42.474,38	29.732,07
DISTRETTO DI GUASTALLA			
BORETTO	RE	46.471,35	32.529,95
BRESCELLO	RE	48.594,20	34.015,94
GUALTIERI	RE	62.287,43	43.601,20
GUASTALLA	RE	120.896,80	84.627,76
LUZZARA	RE	84.349,36	59.044,55
NOVELLARA	RE	107.871,52	75.510,06
POVIGLIO	RE	63.230,64	44.261,45
REGGIOLO	RE	89.169,12	62.418,38
DISTRETTO DI CORREGGIO			
CAMPAGNOLA EMILIA	RE	49.366,96	34.556,87
CORREGGIO	RE	189.132,81	132.392,97
FABBRICO	RE	57.725,17	40.407,62
RIO SALICETO	RE	52.085,35	36.459,75
ROLO	RE	35.163,35	24.614,35
SAN MARTINO IN RIO	RE	66.720,12	46.704,08
DISTRETTO DI SCANDIANO			
BAISO	RE	54.576,73	38.203,71
CASALGRANDE	RE	120.549,47	84.384,63
CASTELLARANO	RE	114.293,31	80.005,32
RUBIERA	RE	96.333,61	67.433,53
SCANDIANO	RE	168.685,64	118.079,95
VIANO	RE	51.268,19	35.887,73
DISTRETTO DI CASTELNOVO MONTI			
BUSANA	RE	23.816,50	16.671,55
CARPINETI	RE	70.704,97	49.493,48
CASINA	RE	72.003,39	50.402,37
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	169.765,62	118.835,93
COLLAGNA	RE	16.898,36	11.828,85
LIGONCHIO	RE	16.876,86	11.813,80
RAMISETO	RE	25.487,86	17.841,50

TOANO	RE	73.829,35	51.680,55
ETTO	RE	34.034,57	23.824,20
VILLA MINOZZO	RE	68.692,31	48.084,62
DISTRETTO DI CARPI			
CAMPOGALLIANO	MO	70.392,07	49.274,45
CARPI	MO	429.063,80	300.344,66
NOVI DI MODENA	MO	85.027,87	59.519,51
SOLIERA	MO	111.358,64	77.951,05
DISTRETTO DI MIRANDOLA			
CAMOSANTO	MO	28.964,23	20.274,96
CAVEZZO	MO	67.229,48	47.060,64
CONCORDIA SULLA SECCHIA	MO	85.285,34	59.699,74
FINALE EMILIA	MO	138.108,65	96.676,06
MEDOLLA	MO	54.039,79	37.827,85
MIRANDOLA	MO	209.166,52	146.416,56
SAN FELICE SUL PANARO	MO	87.037,61	60.926,33
SAN POSSIDONIO	MO	35.320,33	24.724,23
SAN PROSPERO	MO	46.551,51	32.586,06
DISTRETTO DI MODENA			
MODENA	MO	1.193.490,15	835.443,11
DISTRETTO DI SASSUOLO			
FIORANO MODENESE	MO	115.100,20	80.570,14
FORMIGINE	MO	222.508,84	155.756,19
FRASSINORO	MO	34.467,82	24.127,47
MARANELLO	MO	114.593,49	80.215,44
MONTEFIORINO	MO	40.202,36	28.141,65
PALAGANO	MO	39.525,71	27.668,00
PRIGNANO SULLA SECCHIA	MO	53.812,11	37.668,48
SASSUOLO	MO	293.369,60	205.358,72
DISTRETTO DI PAVULLO NEL FRIGNANO			
FANANO	MO	50.478,66	35.335,06
FIUMALBO	MO	21.867,39	15.307,17
LAMA MOCOGNO	MO	50.719,13	35.503,39
MONTECRETO	MO	15.758,35	11.030,85
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	262.726,54	183.908,58
PIEVEPELAGO	MO	37.391,56	26.174,09
POLINAGO	MO	30.811,07	21.567,75
RIOLUNATO	MO	12.411,47	8.688,03
SERRAMAZZONI	MO	116.214,61	81.350,23
SESTOLA	MO	44.217,82	30.952,47
DISTRETTO DI VIGNOLA			
CASTELNUOVO RANGONE	MO	93.270,44	65.289,31
CASTELVETRO DI MODENA	MO	85.831,14	60.081,80
GUIGLIA	MO	63.653,99	44.557,79
MARANO SUL PANARO	MO	66.387,65	46.471,36
MONTESE	MO	54.626,32	38.238,42
SAVIGNANO SUL PANARO	MO	79.869,71	55.908,80
SPILAMBERTO	MO	86.419,24	60.493,47
VIGNOLA	MO	164.746,20	115.322,34
ZOCCA	MO	78.417,65	54.892,36
DISTRETTO DI CASTELFRANCO EMILIA			
BASTIGLIA	MO	30.807,29	21.565,10
BOMPORTO	MO	74.497,06	52.147,94
CASTELFRANCO EMILIA	MO	232.675,79	162.873,05

NONANTOLA	MO	115.138,75	80.597,13
RAVARINO	MO	55.883,90	39.118,73
SAN CESARIO SUL PANARO	MO	50.612,70	35.428,89
DISTRETTO DI CASALECCHIO DI RENO			
BAZZANO	BO	61.935,31	43.354,72
CASALECCHIO DI RENO	BO	249.969,65	174.978,76
CASTELLO DI SERRAVALLE	BO	66.194,90	46.336,43
CREPELLANO	BO	86.325,64	60.427,95
MONTE SAN PIETRO	BO	163.097,26	114.168,08
MONTEVEGLIO	BO	79.015,86	55.311,10
SASSO MARCONI	BO	239.922,29	167.945,60
SAVIGNO	BO	43.001,78	30.101,25
ZOLA PREDOSA	BO	120.023,94	84.016,76
DISTRETTO DI PORRETTA TERME			
CAMUGNANO	BO	36.617,51	25.632,26
CASTEL D'AIANO	BO	33.063,31	23.144,32
CASTEL DI CASIO	BO	55.475,21	38.832,65
CASTIGLIONE DEI PEPOLI	BO	98.050,14	68.635,10
GAGGIO MONTANO	BO	83.425,69	58.397,98
GRANAGLIONE	BO	37.569,34	26.298,54
GRIZZANA MORANDI	BO	66.765,79	46.736,05
LIZZANO IN BELVEDERE	BO	40.490,40	28.343,28
MARZABOTTO	BO	98.774,75	69.142,33
MONZUNO	BO	101.948,43	71.363,90
PORRETTA TERME	BO	84.745,17	59.321,62
SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO	BO	74.847,81	52.393,47
VERGATO	BO	118.070,55	82.649,39
DISTRETTO DI SAN LAZZARO DI SAVENA			
LOIANO	BO	69.637,12	48.745,98
MONGHIDORO	BO	66.423,27	46.496,29
MONTERENZIO	BO	89.569,02	62.698,31
OZZANO DELL'EMILIA	BO	104.128,08	72.889,66
PIANORO	BO	269.509,95	188.656,97
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	216.360,30	151.452,21
DISTRETTO DI IMOLA			
BORGHI TOSSIGNANO	BO	50.799,77	35.559,84
CASALFUMANESE	BO	47.593,41	33.315,39
CASTEL DEL RIO	BO	21.228,47	14.859,93
CASTEL GUELFO DI BOLOGNA	BO	36.503,62	25.552,53
CASTEL SAN PIETRO TERME	BO	189.045,15	132.331,61
DOZZA	BO	52.481,11	36.736,78
FONTANELICE	BO	30.015,56	21.010,89
IMOLA	BO	537.499,26	376.249,48
MEDICINA	BO	156.179,95	109.325,97
MORDANO	BO	39.491,11	27.643,78
DISTRETTO PIANURA EST			
ARGELATO	BO	81.623,74	57.136,62
BARICELLA	BO	61.228,80	42.860,16
BENTIVOGLIO	BO	51.323,06	35.926,14
BUDRIO	BO	163.989,83	114.792,88
CASTEL MAGGIORE	BO	134.437,28	94.106,10
CASTELLO D'ARGILE	BO	55.660,35	38.962,25
CASTENASO	BO	116.864,46	81.805,12
GALLIERA	BO	55.424,06	38.796,84

GRANAROLO DELL'EMILIA	BO	87.674,66	61.372,26
MALALBERGO	BO	81.110,57	56.777,40
MINERBIO	BO	84.482,72	59.137,90
MOLINELLA	BO	150.204,78	105.143,35
PIEVE DI CENTO	BO	66.330,68	46.431,48
SAN GIORGIO DI PIANO	BO	67.831,88	47.482,32
SAN PIETRO IN CASALE	BO	110.044,40	77.031,08
DISTRETTO DI PIANURA OVEST			
ANZOLA DELL'EMILIA	BO	85.520,51	59.864,36
CALDERARA DI RENO	BO	93.577,11	65.503,98
CREVALCORE	BO	115.798,43	81.058,90
SALA BOLOGNESE	BO	67.044,92	46.931,44
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	211.669,83	148.168,88
SANT'AGATA BOLOGNESE	BO	61.580,70	43.106,49
DISTRETTO DI BOLOGNA			
BOLOGNA	BO	2.494.639,35	1.746.247,55
DISTRETTO OVEST			
BONDENO	FE	150.571,19	105.399,83
CENTO	FE	231.982,01	162.387,41
MIRABELLO	FE	32.125,91	22.488,14
POGGIO RENATICO	FE	77.320,80	54.124,56
SANT'AGOSTINO	FE	59.949,97	41.964,98
VIGARANO MAINARDA	FE	62.768,07	43.937,65
DISTRETTO CENTRO-NORD			
BERRA	FE	57.372,92	40.161,04
COPPARO	FE	158.438,44	110.906,91
FERRARA	FE	999.437,38	699.606,17
FORMIGNANA	FE	26.027,98	18.219,59
IOLANDA DI SAVOIA	FE	32.158,00	22.510,60
MASI TORELLO	FE	21.119,46	14.783,62
RO	FE	34.620,13	24.234,09
TRESIGALLO	FE	47.618,26	33.332,78
VOGHIERA	FE	38.459,38	26.921,57
DISTRETTO SUD-EST			
ARGENTA	FE	228.562,32	159.993,62
CODIGORO	FE	130.104,59	91.073,21
COMACCHIO	FE	227.711,87	159.398,31
GORO	FE	37.207,34	26.045,14
LAGOSANTO	FE	43.044,51	30.131,16
MASSAFISCAGLIA	FE	38.964,95	27.275,47
MESOLA	FE	74.560,88	52.192,62
MIGLIARINO	FE	35.111,69	24.578,18
MIGLIARO	FE	26.244,30	18.371,01
OSTELLATO	FE	67.871,95	47.510,37
PORTOMAGGIORE	FE	125.580,52	87.906,36
DISTRETTO DI RAVENNA			
CERVIA	RA	190.287,62	133.201,33
RAVENNA	RA	1.163.176,75	814.223,73
RUSSI	RA	87.376,89	61.163,82
DISTRETTO DI LUGO			
ALFONSINE	RA	108.592,43	76.014,70
BAGNACAVALLO	RA	134.562,94	94.194,06
BAGNARA DI ROMAGNA	RA	17.554,01	12.287,81
CONSELICE	RA	90.527,79	63.369,45

COTIGNOLA	RA	66.402,38	46.481,67
FUSIGNANO	RA	79.556,96	55.689,87
LUGO	RA	266.528,51	186.569,96
MASSA LOMBARDA	RA	93.111,15	65.177,81
SANT'AGATA SUL SANTERNO	RA	21.323,81	14.926,67
DISTRETTO DI FAENZA			
BRISIGHELLA	RA	125.209,91	87.646,94
CASOLA VALSENI	RA	45.012,28	31.508,60
CASTEL BOLOGNESE	RA	85.688,55	59.981,99
FAENZA	RA	459.710,64	321.797,45
RIOLO TERME	RA	86.560,87	60.592,61
SOLAROLO	RA	42.547,14	29.783,00
DISTRETTO DI FORLÌ			
BERTINORO	FC	97.087,25	67.961,08
CASTROCARO TERME E TERRA DEL SOLE	FC	63.824,85	44.677,40
CIVITELLA DI ROMAGNA	FC	57.146,39	40.002,47
DOVADOLA	FC	31.088,41	21.761,89
FORLÌ	FC	927.229,90	649.060,93
FORLIMPOPOLI	FC	101.316,99	70.921,89
GALEATA	FC	38.841,62	27.189,13
MELDOLA	FC	158.856,28	111.199,40
MODIGLIANA	FC	74.165,46	51.915,82
PORTICO E SAN BENEDETTO	FC	14.263,48	9.984,44
PREDAPPIO	FC	99.027,83	69.319,48
PREMILCUORE	FC	17.632,76	12.342,93
ROCCA SAN CASCIANO	FC	33.770,99	23.639,69
SANTA SOFIA	FC	73.606,85	51.524,80
TREDOZIO	FC	22.297,39	15.608,17
DISTRETTO DI CESENA - VALLE DEL SAVIO			
BAGNO DI ROMAGNA	FC	97.968,50	68.577,95
CESENA	FC	703.122,22	492.185,55
MERCATO SARACENO	FC	96.659,49	67.661,64
MONTIANO	FC	14.762,38	10.333,67
SARSINA	FC	58.884,71	41.219,30
VERGHERETO	FC	31.986,71	22.390,70
DISTRETTO DEL RUBICONE			
BORGHI	FC	33.634,87	23.544,41
CESENATICO	FC	167.700,59	117.390,41
GAMBETTOLA	FC	84.888,28	59.421,80
GATTEO	FC	67.375,51	47.162,86
LONGIANO	FC	61.238,85	42.867,20
RONCOFREDDO	FC	46.910,35	32.837,25
SAN MAURO PASCOLI	FC	73.936,59	51.755,61
SAVIGNANO SUL RUBICONE	FC	115.928,04	81.149,63
SOGLIANO AL RUBICONE	FC	46.927,47	32.849,23
DISTRETTO AREA DI RIMINI			
BELLARIA-IGEA MARINA	RN	124.217,17	86.952,02
POGGIO BERNI	RN	28.936,94	20.255,86
RIMINI	RN	976.921,30	683.844,72
SANTARCANGELO DI ROMAGNA	RN	144.150,73	100.905,51
TORRIANA	RN	20.391,76	14.274,23
VERUCCHIO	RN	150.576,22	105.403,35
DISTRETTO AREA DI RICCIONE			
CATTOLICA	RN	123.574,83	86.502,38

CORIANO	RN	87.021,32	60.914,92
GEMMANO	RN	12.182,35	8.527,65
MISANO ADRIATICO	RN	84.117,77	58.882,44
MONDAINO	RN	16.337,69	11.436,38
MONTE COLOMBO	RN	21.083,92	14.758,74
MONTEFIORE CONCA	RN	20.531,07	14.371,75
MONTEGRIDOLFO	RN	9.198,37	6.438,86
MONTESCUDO	RN	26.057,12	18.239,98
MORCIANO DI ROMAGNA	RN	58.593,71	41.015,60
RICCIONE	RN	265.036,64	185.525,65
SALUDECIO	RN	27.402,11	19.181,48
SAN CLEMENTE	RN	38.413,29	26.889,30
SAN GIOVANNI IN MARIGNANO	RN	75.502,53	52.851,77
TOTALE REGIONE		37.000.000,00	25.900.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PROGRAMMAZIONE E SVILUPPO DEL SISTEMA DEI SERVIZI SOCIALI. PROMOZIONE SOCIALE, TERZO SETTORE, SERVIZIO CIVILE 31 dicembre 2007, n. 17104

Ripartizione Fondo sociale L.R. 2/03 – Anno 2007 quantificazione, assegnazione, concessione e liquidazione finanziamento alle Province, quota indistinta, in attuazione delle deliberazioni dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della G.R. n. 2128 del 20/12/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamate:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna. Abrogazione delle L.R. 6/7/1977, n. 31 e 27/3/1972, n. 4 ed in particolare gli artt. 47, 49, e 51”;
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione”;
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;

viste:

- la deliberazione della Giunta regionale, esecutiva ai sensi di legge, n. 450 del 3 aprile 2007, concernente “Adempimenti conseguenti alle deliberazioni della Giunta regionale 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con deliberazione 447/03 e successive modifiche”;
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 avente per oggetto: “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano sociale e sanitario regionale (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)” il punto 3.2.3 “Sostegno alle Province quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali, nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (articolo 47, comma 1, lett. C) della L.R. 2/03) – Quota indistinta” nel quale vengono individuati gli obiettivi ed i criteri di ripartizione delle risorse;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007, avente per oggetto “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007”;

preso atto che al punto 3.2.3 del Programma allegato alla citata deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007 vengono destinati Euro 1.290.000,00 alle Province, articolate quanto ad Euro 80.000 sul Capitolo 57115 ed Euro 1.210.000,00 sul Capitolo 57105, quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona, dando atto che tale somma, da erogarsi in un'unica soluzione, deve essere ripartita, impegnata e liquidata con atto del Dirigente competente sulla base della popolazione residente all'1/1/2007;

preso atto che è risultata assegnabile agli Enti beneficiari la somma complessiva di Euro 1.290.000,00 secondo gli importi indicati per ciascuna Provincia nell'Allegato A parte integrante della presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

verificata la necessaria disponibilità sul competente capitolo del bilancio;

ritenuto, inoltre che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale 1057/06, 1150/06, 1663/06 e 1151/07;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento nonché l'importo oggetto di liquidazione, sono ricompresi nell'ambito dei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

attestata la regolarità amministrativa del presente provvedimento, ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di quantificare, assegnare e concedere in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 e di Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007 la somma spettante a ciascuna Provincia della regione Emilia Romagna calcolata in base ai criteri indicati al punto 3.2.3 del Programma allegato alla deliberazione dell'Assemblea legislativa citata quale concorso regionale alle attività di coordinamento e supporto per la implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona, per complessivi Euro 1.290.000,00;

2) di impegnare la spesa complessiva di Euro 1.290.000,00 nel seguente modo:

- quanto a Euro 80.000,00, registrata al n. 5656 di impegno, sul Capitolo 57115 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2)” afferente l'UPB 1.5.2.2.20100 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 1.210.000,00 registrata al n. 5657 di impegno, sul Capitolo 57105 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di Zona (art. 47, comma 1, lett. C), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” afferente l'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

3) di liquidare la somma di Euro 1.290.000,00 ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. 40/01, sulla base della ripartizione riportata all'allegata tabella A parte integrante e sostanziale del presente atto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

4) di stabilire che entro il termine di 15 mesi dall'assegnazione

del finanziamento le Province dovranno far pervenire all'Assessorato "Promozione Politiche sociali ed educative per l'infanzia e l'adolescenza, Politiche per l'immigrazione, Sviluppo del volontariato, dell'Associazionismo e del Terzo settore" una relazione contenente la rendicontazione analitica dell'utilizzo delle risorse assegnate in relazione alle finalità indicate al punto 3.2.3 del citato programma allegato alla deliberazione Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007 a cui espressamente si rinvia per quanto non contenuto nel presente atto;

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo oggetto di liquidazione previsti

ai precedenti punti 2) e 3), sono ricompresi nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

6) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Bergamaschi

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)**RIPARTIZIONE FINANZIAMENTI QUALE CONCORSO REGIONALE
ALLE ATTIVITA' DI COORDINAMENTO E SUPPORTO PER LA
IMPLEMENTAZIONE E GESTIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO
DEI SERVIZI SOCIALI NONCHE' PER L'ELABORAZIONE DEI PIANI
DI ZONA**

Province	Pop 01/01/07	Euro
Piacenza	278.366	85.020,70
Parma	420.056	128.296,75
Reggio Emilia	501.529	153.180,87
Modena	670.099	204.666,82
Bologna	954.682	291.586,35
Ferrara	353.304	107.908,84
Ravenna	373.446	114.060,77
Forlì-Cesena	377.993	115.449,55
Rimini	294.110	89.829,35
TOTALE	4.223.585	1.290.000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 31 dicembre 2007, n. 17236

Assegnazione e concessione contributi per la realizzazione Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97" in attuazione della delibera Ass. leg. n. 144/07 e propria delibera n. 2128/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001 ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 26/11/2001 n. 43 e successive modifiche;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili", così come modificata dall'articolo 60 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144 del 28/11/2007 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano regionale sociale e sanitario (proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007, n. 1649)";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 28/11/2007 "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007" ed in particolare il punto 3.7.1. Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97", nel quale sono definiti gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione;
- la deliberazione della Giunta regionale del 21 giugno 2004, 1161/04 avente per oggetto "Criteri e modalità di accesso ai contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità di cui agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97";
- la propria determinazione n. 9026 del 5 luglio 2004 con la quale si è provveduto a fornire indicazioni sugli interventi ammissibili e la modulistica per l'accesso dei contributi di cui agli artt. 9 e 10 della L.R. 29/97;
- il Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97", approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 2128/07 al punto 3.7.1;

richiamate le specifiche indicazioni contenute nel dispositivo nonché quanto espressamente previsto al punto 3.7.1 della citata delibera della Giunta regionale 2128/07 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del Dirigente regionale competente per l'assegnazione e l'assunzione dell'impegno di spesa delle risorse destinate al Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97", sulla base dei criteri e delle procedure indicati nell'Allegato A dalla DGR 1161/04 sopracitata;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2128/07, di dover provvedere alla ripartizione, assegnazione e concessione della somma complessiva

di Euro 1.000.000,00 a valere sul Capitolo di spesa 57107 a favore dei Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale in base alla popolazione residente all'1/1/2007 nell'ambito distrettuale di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;

precisato che l'obiettivo regionale prevede di:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della L.R. 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti nell'Allegato A della DGR 1161/04;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate all'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernente il Patto di stabilità interno;

richiamate:

- le LL.RR. 20/06 e 21/06;
- le LL.RR. 13/07 e 14/07;
- le DGR 1057/06, 1150/06 e 1663/06;
- la deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità artt. 9 e 10, L.R. 29/97", in attuazione della deliberazione dell'Assemblea legislativa 144/07 e della Giunta regionale 2128/07;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto procedure e modalità di rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5917 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale compe-

tente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

5) di dare atto che, come previsto dalla delibera di Giunta regionale 2128/07:

- le risorse sono assegnate ai Comuni capofila dei piani di zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale stessa;
- con successivo atto si provvederà alla liquidazione dei contributi regionali, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa) e ai sensi dell'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 previa comunicazione, da parte del soggetto designato all'attuazione del programma, del numero e della tipologia di domande pervenute e finanziabili, entro il termine di 90 giorni dalla scadenza, individuata dalla DGR 1161/04, per la presentazione delle domande di contributo;

- nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dagli Enti capofila dei piani di zona, in merito all'eventuale individuazione di un altro Comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03, per l'attuazione per la zona sociale del Programma finalizzato in argomento;
- con proprio provvedimento si procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/04 e dalla DGR 2128/07 sopra citata;

6) di dare atto che per quanto non espressamente previsto con il presente provvedimento si rinvia alle delibere dell'Assemblea legislativa regionale 144/07 ed in particolare alla delibera della Giunta regionale 2128/07 sopracitata;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaele Fabrizio

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILO DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRIBUTI PER LA MOBILITÀ E L'AUTONOMIA NELL'AMBIENTE DOMESTICO A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ ART. 9 E ART.10 LR 29/97" SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 01.01.2007

Zone sociali	Comuni capofila dei piani di zona	Popolazione residente al 01.01.2007	Assegnazione regionale (arrotond. in Euro)
Ponente	Castel S. Giovanni	72.555	17.179
Urbano	Piacenza	99.625	23.588
Levante	Fiorenzuola d'Arda	106.186	25.141
Parma	Parma	205.376	48.626
Fidenza	Fidenza	98.451	23.310
Valli Taro e Ceno	Comunità Montana Valli Taro e Ceno	45.996	10.890
Sud Est	Langhirano	70.233	16.629
Val d'Enza	Bibbiano	58.406	13.829
Reggio Emilia	Reggio Emilia	212.112	50.221
Guastalla	Guastalla	69.279	16.403
Correggio	Consorzio Servizi Soc. di Correggio	51.582	12.213
Scandiano	Scandiano	75.855	17.960
Castelnovo né Monti	Castelnovo nè Monti	34.295	8.120
Carpi	Carpi	98.935	23.424
Mirandola	Unione Comuni Modenesi Area Nord	83.488	19.767
Modena	Modena	180.080	42.637
Sassuolo	Fiorano Modenese	116.731	27.638
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	39.932	9.455
Vignola	Unione Terre di Castelli	83.852	19.853
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	67.081	15.882
Casalecchio di Reno	Sasso Marconi	104.284	24.691
Porretta Terme	Vergato	56.226	13.312
S. Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	72.657	17.203
Imola	Nuovo Circondario Imolese	125.903	29.809
Pianura Est	S. Pietro in Casale	145.451	34.438
Pianura Ovest	S. Giovanni in Persiceto	77.135	18.263
Bologna	Bologna	373.026	88.320
Distr. Ovest	Cento	74.022	17.526
Distr. Centro Nord	Ferrara	176.947	41.895
Distr. Sud-Est	Portomaggiore	102.335	24.229
Ravenna	Ravenna	189.695	44.913
Lugo	Lugo	98.884	23.412
Faenza	Faenza	84.867	20.094
Forlì	Forlì	180.623	42.765
Cesena-Valle Savio	Cesena	113.986	26.988
Rubiconde-Costa	Unione Comuni del Rubicone	83.384	19.742
Rimini	Rimini	189.809	44.940
Riccione	Riccione	104.301	24.695
	TOTALE	4.223.585	1.000.000

ALLEGATO 2**PROCEDURE E MODALITA' DI RENDICONTAZIONE DEI CONTRIBUTI
APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI TERRITORIALI****PROCEDURE**

L'obiettivo del programma finalizzato "Contributi per la mobilità e l'autonomia nell'ambiente domestico a favore di persone con disabilità art. 9 e art.10 LR 29/97" allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2007 è il seguente:

- garantire l'erogazione dei contributi previsti agli articoli 9 e 10 della LR 29/97 a favore delle persone in situazione di handicap grave per l'acquisto e l'adattamento di autoveicoli e per l'acquisto di ausili, attrezzature e arredi personalizzati per la casa, secondo i criteri e le procedure definiti con la DGR 1161/2004.

Come previsto dalla DGR 1161/2004, i Soggetti responsabili dell'attuazione del programma devono inviare alla Regione entro il 31 dicembre 2007 una comunicazione, secondo la scheda fornita di competenti uffici regionali, attestante la definizione concertata con i Comuni della "zona sociale" di riferimento di: modalità di presentazione delle domande di contributo che assicurino facilità di accesso ai cittadini e modalità di assegnazione e liquidazione dei contributi erogati ai cittadini con tempestive e semplificate procedure.

Tale comunicazione deve essere inoltrata solo nel caso in cui dette procedure abbiano subito delle modifiche rispetto alle procedure già in corso durante l'anno precedente (programma finalizzato 2006).

**INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO PUBBLICO ATTUATORE DEL
PROGRAMMA PER LA ZONA SOCIALE DIVERSO DALL' ENTE CAPOFILA DEI
PIANI DI ZONA**

Il contributo regionale è assegnato al Comune capofila dei piani di zona, o ad altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all'art. 16 della L.R. 2/03, designato all'attuazione del programma per la zona sociale.

Qualora L'Ente capofila dei piani di zona individui, in accordo con gli altri comuni, il Soggetto attuatore del programma in un Soggetto diverso dall'Ente capofila stesso,

comunque tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003, il Soggetto attuatore medesimo dovrà inviare entro il 31/12/2007:

- richiesta dell'Ente capofila dei piani di zona individuato dal presente atto come destinatario del contributo, affinché i contributi di cui trattasi siano assegnati ed erogati al Soggetto attuatore individuato nella zona sociale di riferimento;
- attestazione dell'accordo espresso da tutti gli altri comuni nella zona sociale di riferimento.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

I Soggetti Responsabili dell'attuazione del programma finalizzato entro 90 giorni dalla scadenza del termine di presentazione delle domande di contributo, comunicano alla Regione il numero e la tipologia delle domande pervenute e finanziabili nei limiti delle risorse assegnate, nonché le risorse impegnate, le risorse non utilizzate o la necessità di ulteriori risorse sulla base delle domande pervenute.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta, l'assegnazione del contributo regionale di cui alla determinazione di approvazione del presente documento, si intende revocata.

Nell'atto di liquidazione saranno apportate le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari del contributo regionale di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dagli Enti capofila dei piani di zona, in merito all'eventuale individuazione di un altro comune o di un soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, per l'attuazione per la zona sociale del Programma finalizzato in argomento.

Sulla base della documentazione inviata dai Soggetti Responsabili dell'attuazione del programma, previa la valutazione di congruità del finanziamento assegnato e richiesto, il Responsabile del Servizio Governo dell'integrazione socio sanitaria e delle politiche per la non autosufficienza procederà, ricorrendo gli elementi previsti dalla vigente normativa regionale, alla liquidazione delle risorse richieste per il finanziamento dei contributi ai Soggetti Responsabili dell'attuazione, nei limiti di quanto assegnato e concesso con la determinazione di approvazione del presente documento.

Il Dirigente competente procederà alla eventuale nuova assegnazione delle risorse assegnate ma non utilizzate dai Comuni medesimi, nel rispetto dei vincoli posti dalla legislazione contabile vigente, in relazione all'assenza o carenza di domande di contributo.

Il criterio di redistribuzione, così come previsto all'Allegato A della DGR 1161/2004, prevede priorità di finanziamento alle zone sociali in relazione all'entità di eventuali quote di autofinanziamento in base alla popolazione residente, sino alla eventuale concorrenza delle richieste di finanziamento. In subordine si procede alla redistribuzione alle altre zone sociali che presentano richieste maggiori rispetto alle risorse assegnate, sempre in base alla popolazione residente.

RENDICONTAZIONE

Entro il 31 dicembre 2008 le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto contenente la rendicontazione dei contributi erogati ai cittadini.

L'amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO GOVERNO DELL'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E DELLE POLITICHE PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 31 dicembre 2007, n. 17232

Assegnazione, concessione e liquidazione contributi per la realizzazione Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" in attuazione della deliberazione dell'Assemblea leg. n. 144/2007 e della G.R. n. 2128/2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. n. 40 del 15/11/2001, ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 3 febbraio 1994, n. 5 "Tutela e valorizzazione delle persone anziane - Interventi a favore di anziani non autosufficienti" e successive modificazioni ed integrazioni;
- la L.R. 21 agosto 1997, n. 29 "Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l'integrazione sociale delle persone disabili";
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144 del 28/11/2007 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio Piano sociale e sanitario regionale";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007 "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007" ed in particolare il punto 3.7.2. Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", nel quale sono definiti gli obiettivi, i destinatari ed i criteri di ripartizione delle risorse;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2248 del 10/11/2003 avente per oggetto "Criteri organizzativi per la costituzione di centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico per anziani e disabili";
- il Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", approvato con la citata deliberazione della Giunta regionale 2128/07 al punto 3.7.2;

richiamato quanto espressamente previsto al punto 3.7.2. della citata delibera della Giunta regionale 2128/07 che prevede l'adozione di apposito atto formale da parte del Dirigente regionale competente per l'assegnazione e la concessione delle risorse, l'assunzione dell'impegno di spesa e la contestuale liquidazione delle risorse destinate al Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" pari ad Euro 1.000.000,00, sulla base dei criteri di ripartizione indicati dalla stessa DGR 2128/07, da imputare sul Cap. 57107 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

preso atto:

- di quanto comunicato dai Comuni capoluogo di provincia in merito all'individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione del suddetto Programma ai sensi della DGR 2128/07, dove tali soggetti risultano coincidere con i Comuni capoluogo di provincia individuati in via preliminare dalla DGR 2248/03;
- di quanto determinato dalla citata deliberazione di Giunta regionale 2128/07 in merito al concorso contributivo minimo dei Comuni alle spese di realizzazione del Programma finalizzato in argomento;

ritenuto, pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2128/07, di dover provvedere:

- alla ripartizione, assegnazione, concessione e contestuale liquidazione della somma complessiva di Euro 1.000.000,00, con variazioni connesse ad arrotondamenti, a favore dei Comuni capoluogo di provincia in base alla popolazione residente al 31/12/2006 nella provincia di riferimento, nonché all'assunzione del relativo impegno di spesa;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena all'assegnazione e liquidazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale, e soggetto responsabile dell'attuazione del Programma in ambito provinciale, individuato dai Comuni dell'ambito provinciale, fermi restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro soggetto attuatore;

precisato che gli obiettivi regionali mirano a consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della DGR 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano:

- la strutturazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
- l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico-professionali;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di operatori socio-sanitari dei diversi ambiti distrettuali;
- la messa in atto di tutte le azioni organizzative, necessarie a rendere operativo il percorso di finanziamento degli interventi di adattamento dell'ambiente domestico mediante il FRNA, rispettando indicazioni e tempi previsti dalla delibera di Giunta regionale 1206/07;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento nonché l'importo oggetto di liquidazione, sono ricompresi nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656 e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

ritenuto che ricorrano tutte le condizioni previste all'articolo 47, comma 2 della LR 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto e all'art. 51, comma 3 della medesima L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate:

- le LL.RR. 20/06 e 21/06;
- le LL.RR. 13/07 e 14/07;
- la L.R. n. 43 del 26/11/2001 e successive modifiche;

viste le DGR 1057/06 e 1150/06 e 1663/06;

vista la deliberazione n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

- 1) di ripartire in attuazione della delibera assembleare

144/07 la somma complessiva di Euro 1.000.000,00 fra i Comuni capoluogo di provincia, di cui all'Allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando e concedendo la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità", approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007;

2) di approvare l'Allegato 2, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto la definizione dei programmi attuativi territoriali e gli indicatori di monitoraggio;

3) di impegnare la somma di Euro 1.000.000,00 registrata al n. 5914 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

4) di liquidare contestualmente, ai sensi dell'art. 51 della L.R. 40/01, per i motivi esposti in premessa ed a favore dei Comuni indicati nell'Allegato 1, parte integrante del presente atto, la somma totale di Euro 1.000.000,00, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), dando atto che la stessa è stata impegnata sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni sin-

goli e alle forme associative per l'attuazione dei piani di zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, come specificato al punto che precede;

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo di liquidazione previsti ai precedenti punti 3) e 4) sono ricompresi nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

6) di dare atto che, come previsto dalla DGR 2128/07:

- le risorse sono assegnate e liquidate ai Comuni capoluogo di provincia a nome e per conto di tutti i Comuni dell'ambito provinciale stesso;
- nel caso della Provincia di Forlì-Cesena si è proceduto all'assegnazione e alla liquidazione delle risorse in argomento al Comune di Forlì in qualità di Comune sede dell'Amministrazione provinciale e soggetto responsabile individuato dai Comuni per l'attuazione del Programma in ambito provinciale, fermo restando la possibilità da parte dei Comuni assegnatari di individuare un altro soggetto attuatore;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Raffaele Fabrizio

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

RIPARTIZIONE AI COMUNI CAPOLUOGO DI PROVINCIA DELLA SOMMA DI EURO 1.000.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA FINALIZZATO "CENTRI PER L'ADATTAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO DELLE PERSONE ANZIANE E CON DISABILITA'" DI CUI ALLA DGR 2128/2007 SULLA BASE DELLA POPOLAZIONE RESIDENTE AL 32.12.2006

COMUNI	Popolazione residente al 31.12.2006	Assegnazione regionale (arrot. in Euro)	Quota minima di compartecipaz. comunale (arrot. in Euro)	Costo complessivo del programma (arrot. in Euro)
Piacenza	278.366	65.908,00	18.357,00	84.265
Parma	420.056	99.455,00	27.729,00	127.184
Reggio Emilia	501.529	118.745,00	32.883,00	151.628
Modena	670.099	158.656,00	44.256,00	202.912
Bologna	954.682	226.036,00	63.171,00	289.207
Ferrara	353.304	83.650,00	23.381,00	107.031
Ravenna	373.446	88.419,00	24.576,00	112.995
Forlì	377.993	89.496,00	24.924,00	114.420
Rimini	294.110	69.635,00	19.294,00	88.929
TOTALE REGIONE	4.223.585	1.000.000,00	278.571,00	1.278.571,00

ALLEGATO 2

DEFINIZIONE DEI PROGRAMMI ATTUATIVI TERRITORIALI

I Comuni capoluogo di Provincia predispongono un piano di attività per il proprio ambito provinciale da svolgere nell'anno 2008, attuativo del Programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2007.

Il contributo regionale è assegnato e liquidato al Comune capoluogo di Provincia o ad altro soggetto pubblico indicato all'articolo 16 della LR 2/2003 designato all'attuazione del programma ai sensi della DGR 2248/03 per l'ambito provinciale di riferimento.

L'obiettivo generale è precisato nel programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" allegato alla deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2007 ed è il seguente:

consolidare, qualificare e sviluppare le attività dei Centri di informazione e consulenza per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità, già avviate ai sensi della DGR 2248/03 attraverso azioni specifiche che prevedano:

- la strutturazione di modalità organizzative che favoriscano l'accesso degli utenti provenienti da tutte le zone sociali;
- l'organizzazione di iniziative formative rivolte ai tecnici e ai funzionari degli Enti Locali che hanno funzioni di progettazione, realizzazione, verifica e controllo nel settore dell'edilizia abitativa;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di professionisti e artigiani in collaborazione con le organizzazioni tecnico - professionali;
- la realizzazione di iniziative di informazione e formazione a favore di operatori socio-sanitari dei diversi ambiti distrettuali;
- la messa in atto di tutte le azioni organizzative, necessarie a rendere operativo il percorso di finanziamento degli interventi di adattamento

dell'ambiente domestico mediante il FRNA, rispettando indicazioni e tempi previsti dalla delibera GR 1206/2007;

INDICATORI DI MONITORAGGIO DEI PROGRAMMI ATTUATIVI TERRITORIALI

Dovranno essere inviati in Regione i dati di attività che alimentano il flusso informativo relativo all'attività dei Centri Provinciali secondo le modalità definite dal servizio competente, in particolare:

- entro il 28 febbraio 2008 i dati di attività dell'anno 2007;
- entro il 28 febbraio 2009 i dati di attività dell'anno 2008;
- entro il 28 febbraio 2009 una relazione delle attività svolte nell'ambito provinciale di riferimento nel corso dell'anno 2008, riguardanti le azioni specifiche definite dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2128/2007 nel programma finalizzato "Centri per l'adattamento dell'ambiente domestico delle persone anziane e con disabilità" e sopra indicate nel presente atto. La relazione dovrà contenere la rendicontazione delle spese complessive sostenute per il programma e la specificazione dell'onere a carico dei Comuni dell'ambito provinciale di riferimento, che dovrà essere almeno pari all'ammontare delle risorse impegnate per la stessa finalità nel corso del 2007.

L'amministrazione regionale potrà richiedere la documentazione delle spese sostenute per un periodo non superiore a tre anni dall'erogazione dei contributi.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dalle amministrazioni assegnatarie dei contributi risultasse inferiore all'ammontare complessivo delle risorse destinate al progetto, comprensive della quota di autofinanziamento come definite nell'allegato A del presente atto, l'amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 dicembre 2007, n. 17248

Assegnazione agli Enti locali di finanziamenti per realizzazione Programma finalizzato per la promozione dei diritti per l'infanzia e l'adolescenza in attuazione della delibera Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e della delibera G.R. n. 2128/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" che all'art. 2 assegna alle Regioni il compito di definire gli ambiti territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza, di approvare i piani territoriali, definiti tramite accordi di programma, stipulati tra gli enti interessati e di procedere al riparto economico delle risorse;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";

dato atto:

- che con deliberazione di Assemblea legislativa n. 144 del 2007 avente per oggetto "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del piano sociale e sanitario regionale", al punto 3.3.1. "Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" vengono definiti gli obiettivi, i destinatari e i criteri di ripartizione delle risorse;
- che con la delibera di Giunta regionale n. 2128 del 2007 al punto 3.3.1 vengono tra l'altro destinati alla realizzazione "Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza" Euro 4.100.000,00 di cui:
 - Euro 3.950.000,00 trovano allocazione al Capitolo 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 28 agosto 1997, n. 285 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente alla UPB 1.6.1.2.22101;
 - Euro 150.000,00, allocati al Capitolo 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione di interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)", afferente alla UPB 1.6.1.2.22100;

dato atto che con la stessa delibera di Giunta regionale sopraccitata 2128/07 viene, tra l'altro, disposto al punto "Criteri di ripartizione" che le risorse del programma saranno ripartite sulla base della popolazione residente 0/17 nei comuni della zona al 31/12/2006, ad eccezione di una quota pari a Euro 100.000,00 a valere sul Capitolo 58422, che sarà destinata con successivi atti della Giunta regionale alla realizzazione di programmi di scambio, di formazione, di documentazione e di implementazione dell'osservatorio regionale infanzia e adolescenza;

visto che con la stessa deliberazione di Giunta 2128/07 viene stabilito che i finanziamenti regionali non dovranno superare il 70% della spesa e che l'assegnazione delle risorse e, ove ricorrano le condizioni previste dalla L.R. 40/01, l'assunzione dei relativi impegni di spesa, saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente sulla base dei criteri indicati nella delibera stessa;

ritenuto quindi di quantificare in Euro 4.000.000,00 la somma da destinare all'attuazione dei "Programmi territoriali

di intervento per l'infanzia e l'adolescenza", articolata come segue:

- Euro 3.850.000,00 da ripartire tra i Comuni sedi di distretto individuati come capofila di ciascun Piano di zona, secondo quanto indicato nella tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;
- Euro 150.000,00 da ripartire a favore dei Comuni sedi di distretto compreso il Comune di Bologna, secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 3, L.R. 40/99 e successive modificazioni secondo quanto indicato nella tabella parte sostanziale ed integrante del presente atto;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

richiamate:

- L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009";
- L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";

viste:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4";
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e successive modifiche;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

richiamate, inoltre, le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di ripartire, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e delibera di Giunta n. 2128 del 20/12/2007, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 4.000.000,00 fra i Comuni sede di distretto di cui alla tabella, parte integrante e sostanziale

ziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata opportunamente arrotondate, per la realizzazione del "Programma finalizzato alla promozione e attuazione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza";

2) di dare atto che le risorse di cui al precedente punto 1) sono assegnate ai Comuni sede di distretto sulla base della popolazione 0-17 anni residente nell'ambito distrettuale al 31/12/2006 a nome e per conto di tutti i Comuni del distretto stesso;

3) di imputare la spesa complessiva di Euro 4.000.000,00 come segue:

- quanto a Euro 3.850.000,00 registrata al n. 5906 di impegno sul Cap. 58422 "Interventi per la realizzazione dei piani di intervento territoriali e per la realizzazione di programmi interregionali di scambio e di formazione in materia di servizi per l'infanzia (Legge 285/97). Mezzi statali" UPB 1.6.1.2.22101 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;
- quanto a Euro 150.000,00 registrata al n. 5907 di impegno sul Cap. 57722 "Contributi agli Enti locali volti alla realizzazione degli interventi per la promozione delle città dei bambini e delle bambine (art. 4, comma 3, L.R. 28 dicembre 1999, n. 40)" UPB 1.6.1.2.22100 del Bilancio per l'esercizio finanziario 2007, che presenta la necessaria disponibilità;

4) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 3) è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato

(Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, si provvederà, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), con le seguenti modalità: previa approvazione del Programma attuativo 2008 da presentare nei tempi previsti per la consegna del Programma attuativo del piano di zona 2008 e valutazione positiva, da parte del Servizio Politiche familiari, Infanzia e Adolescenza, in merito alla congruità del Programma finalizzato;

6) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore degli ambiti distrettuali di cui al punto 1) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato dalla delibera di Giunta n. 2128 del 20/12/2007 nel 70% delle spese ammissibili relative ai "Programmi territoriali di intervento per l'infanzia e l'adolescenza" presentati e valutati positivamente con le modalità indicate al precedente punto 5);

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni sede di Distretto in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

TABELLA

Comune capofila o altro soggetto pubblico	Distretto	finanz. cap. 58422	finanz. cap. 57722	TOTALE
Bologna comune			10789,78	10789,78
Piacenza	Urbano (prov. Pc)	92607,11	3348,53	95955,64
Castel San Giovanni	Ponente (prov. Pc)	70101,76	2534,77	72636,53
Fiorenzuola d'Arda	Levante (prov. Pc)	101660,32	3675,88	105336,20
		0,00	0,00	
Langhirano	Sud est	69761,37	2522,47	72283,84
Comunità montana (valli taro e ceno)	Valli Taro e Ceno	40376,10	1459,94	41836,04
Salso Maggiore Terme	Fidenza	97529,75	3526,53	101056,28
Parma	Parma	195229,71	7059,21	202288,92
		0,00	0,00	
Castelnovo ne' monti	Castelnovo ne' monti	31480,00	1138,27	32618,27
Bibbiano	Val d' Enza	64956,56	2348,73	67305,29
Reggio Emilia	Reggio Emilia	240541,54	8697,62	249239,16
Consorzio servizi sociali	Correggio	59739,35	2160,09	61899,44
Guastalla	Guastalla	75227,33	2720,11	77947,44
Scandiano	Scandiano	87062,60	3148,05	90210,65
		0,00	0,00	
Pavullo nel Frignano	Pavullo nel Frignano	41037,25	1483,85	42521,10
Carpi	Carpi	104599,50	3782,16	108381,66
Unione comuni modenesi area nord	Mirandola	87232,80	3154,21	90387,01
Modena	Modena	181378,24	6558,37	187936,61
Fiorano modenese	Sassuolo	133264,70	4818,65	138083,35
Unione Terre dei Castelli	Vignola	89268,63	3227,82	92496,45
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	75129,14	2716,56	77845,70
		0,00	0,00	

San Giovanni in Persiceto	Pianura ovest	82022,14	2965,80	84987,94
San Pietro in Casale	Pianura est	151816,23	5489,45	157305,68
Sasso Marconi	Casalecchio di Reno	104664,96	3784,53	108449,49
San Lazzaro di Savena	San Lazzaro di Savena	72183,41	2610,04	74793,45
Consorzio servizi sociali di Imola	Imola	129782,19	4692,73	134474,92
Vergato	Porretta terme	55072,01	1991,32	57063,33
		0,00	0,00	
Ferrara	Centro nord	132695,19	4798,06	137493,25
Cento	Ovest	69250,77	2504,00	71754,77
Portomaggiore	Sud est	80889,67	2924,85	83814,52
		0,00	0,00	
Faenza	Faenza	82722,57	2991,12	85713,69
Lugo	Lugo	89046,06	3219,77	92265,83
Ravenna	Ravenna	176154,49	6369,48	182523,97
		0,00	0,00	
Cesena	Cesena (valle Savio)	109522,14	3960,16	113482,30
Forlì	Forlì	172017,38	6219,89	178237,27
Unione comuni sul Rubicone	Rubicone Costa	93844,32	3393,27	97237,59
		0,00	0,00	
Rimini	Rimini	199962,51	7230,34	207192,85
Riccione	Riccione	110170,20	3983,59	114153,79
TOTALE		3850000,00	150000,00	4000000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE FAMILIARI, INFANZIA E ADOLESCENZA 31 dicembre 2007, n. 17240

Programma provinciale in materia di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Anno 2007. In attuazione della delibera Ass. leg.va 144/2007 e della delibera G.R. 2128/2007. Assegnazione, riparto, impegno e liquidazione

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 4 maggio 1983, n. 184 "Diritto del minore ad una famiglia", come successivamente modificata;
- la Legge 27 maggio 1991, n. 176 "Ratifica ed esecuzione della convenzione sui diritti del fanciullo, fatta a New York il 29 novembre 1989";
- la Legge 15 febbraio 1996, n. 66 "Norme contro la violenza sessuale";
- la Legge 28 agosto 1997, n. 285 "Disposizioni per la promozione di diritti ed opportunità per l'infanzia e l'adolescenza", ed in particolare l'art. 4;
- la Legge 3 agosto 1998, n. 269 "Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di riduzione in schiavitù";
- la Legge 31 dicembre 1998, n. 476 "Ratifica ed esecuzione della convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a l'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri";
- la Legge 28 marzo 2001, n. 149 "Modifiche della Legge 4 maggio 1983, n. 184, 'Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori', nonché del Titolo VIII del Libro I del Codice Civile";
- la Legge 4 aprile 2001, n. 154 "Misure contro la violenza nelle relazioni familiari";
- la Legge 11 marzo 2002, n. 46 "Ratifica ed esecuzione dei protocolli opzionali alla Convenzione dei diritti del fanciullo, concernenti rispettivamente la vendita dei bambini, la prostituzione dei bambini e la pornografia rappresentante bambini ed il coinvolgimento dei bambini nei conflitti armati, fatti a New York il 6 settembre 2000";
- la Legge 20 marzo 2003, n. 77 "Ratifica ed esecuzione della Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, fatta a Strasburgo il 25 gennaio 1996";
- la Legge 6 febbraio 2006, n. 38 "Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet";
- la Legge 8 febbraio 2006, n. 54 "Disposizioni in materia di separazione dei genitori e affidamento condiviso dei figli";
- il DPCM 14 febbraio 2001 "Atto di indirizzo e coordinamento in materia di prestazioni socio-sanitarie";
- il DPCM 29 novembre 2001 "Definizione dei livelli di assistenza";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che, tra l'altro, all'art. 47, comma 1, lettera c), stabilisce che quota parte del fondo sociale regionale per le spese correnti operative a sostegno dei servizi e degli interventi, è destinato alle Province per l'attuazione di specifici programmi di cui all'art 27, comma 3 della medesima legge regionale, che si devono raccordare ed integrare con i piani di zona;

richiamate altresì:

- la deliberazione del Consiglio regionale n. 1294 del 24 novembre 1999 ad oggetto "Linee di indirizzo in materia di abuso sessuale sui minori";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 846 dell'11 giugno 2007 ad oggetto "Direttiva in materia di affidamento fami-

liare e accoglienza in comunità di bambini e ragazzi (Legge 4 maggio 1983, n. 184 e successive modifiche e articoli 5 e 35 della L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e successive modifiche)";

- la deliberazione della Giunta regionale n. 1495 del 28 luglio 2003 ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per le adozioni nazionali e internazionali in Emilia-Romagna in attuazione del Protocollo d'intesa di cui alla deliberazione del Consiglio regionale 331/02. Modifica della deliberazione della Giunta regionale n. 3080 del 28/12/2001";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 1425 del 19 luglio 2004 ad oggetto "Protocollo regionale di intesa in materia di adozione tra Regione Emilia-Romagna, Province, Enti titolari delle funzioni in materia di infanzia e adolescenza, Enti autorizzati di cui all'art. 39, comma 1, lettera c) della Legge 476/98";

dato atto che con deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale n. 144 del 28/11/2007 ad oggetto "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano sociale e sanitario regionale. (Proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007 n. 1649)", al punto 3.3.8 "Programma provinciale per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza", sono stati individuati tra l'altro:

- gli obiettivi generali da perseguire per ciascuna delle tre aree di intervento;
- le Amministrazioni destinatarie, ossia le Amministrazioni provinciali;
- gli indirizzi generali per la ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;

richiamata altresì la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007 ad oggetto "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03 e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007", che ha tra l'altro definito al punto 3.3.8:

- le risorse programmate per il sostegno alle politiche di tutela ed accoglienza dei minori per il 2007, ammontanti a Euro 650.000,00;
- le tipologie di azioni da attivare per perseguire gli obiettivi individuati per ciascuna delle tre aree di intervento definite sopra;
- i criteri e le modalità di ripartizione delle risorse tra le Amministrazioni destinatarie;

valutato di conferire, mediante il presente atto, proficua continuità alle iniziative promosse dalle Province già nei precedenti anni finanziari;

ritenuto pertanto, in attuazione della sopra citata deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07, e della Giunta regionale 2128/07, di dover provvedere:

- all'assegnazione della somma complessiva di Euro 650.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra richiamati;
- al relativo impegno di spesa sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Province per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2007;
- alla contestuale liquidazione in un'unica soluzione e alla determinazione delle modalità di rendicontazione e di eventuale revoca delle risorse non utilizzate o impropriamente utilizzate;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento nonché l'importo oggetto di liquidazione sono ricompresi nell'ambito dei budget massimi assegnati alla

Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno.

richiamate:

- La L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 "Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento di Bilancio della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007/2009. Primo provvedimento di variazione";
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";

viste altresì:

- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4, ed in particolare gli artt. 47, 49 e 51;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 e successive modifiche recante "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";

ritenuto che ricorrono gli elementi di cui all'art. 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

verificata la necessaria disponibilità di cassa sul competente capitolo di bilancio;

ritenuto che sussistano tutte le condizioni previste dall'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01 per provvedere alla liquidazione della spesa;

richiamate le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24 luglio 2006, n. 1150 del 31 luglio 2006 e 1663/06;

richiamata la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007, concernente "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione di Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di ripartire ed assegnare, per le finalità di cui all'allegato, parte integrante del presente atto, il riparto a favore delle Amministrazioni provinciali del finanziamento di Euro 650.000,00, secondo i criteri previsti nella deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07 e nella delibera-

zione della Giunta regionale 2128/07, e con arrotondamento all'unità di Euro, come esposto nella tabella a seguire:

Provincia	Area tutela	Area affido e accogl.	Area adozione	Totale
Piacenza	17.776,00	18.011,00	16.101,00	51.888,00
Parma	22.084,00	19.817,00	20.721,00	62.622,00
Reggio E.	26.939,00	33.468,00	24.894,00	85.301,00
Modena	31.693,00	33.371,00	35.249,00	100.313,00
Bologna	37.354,00	39.018,00	46.928,00	123.300,00
Ferrara	18.351,00	14.919,00	17.432,00	50.702,00
Ravenna	20.375,00	17.013,00	15.953,00	53.341,00
Forlì-Cesena	21.228,00	20.225,00	22.898,00	64.351,00
Rimini	19.200,00	19.158,00	19.824,00	58.182,00
Totale	215.000,00	215.000,00	220.000,00	650.000,00

2) di dare atto che le somme trasferite possono essere utilizzate dalle Amministrazioni provinciali in modo indifferenziato per le tre aree, assicurando comunque la salvaguardia degli obiettivi posti dalla Regione come indicati nella deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e nella deliberazione di Giunta regionale 2128/07;

3) di impegnare la somma anzidetta di Euro 650.000,00 registrata al n. 5905 di impegno sul Cap. 57105 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata alle Provincie per l'attuazione dei programmi provinciali, per le attività di coordinamento e supporto per l'implementazione e gestione del sistema informativo dei servizi sociali nonché per l'elaborazione dei Piani di zona (art. 47, comma 1, lettera c), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio per l'esercizio 2007, che presenta la relativa disponibilità;

4) di liquidare la somma complessiva di Euro 650.000,00, ricorrendo le condizioni di cui all'art. 51, comma 3 della L.R. 40/01, dando atto che si provvederà, sulla base del presente atto, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa), ad avvenuta esecutività dello stesso, alla richiesta di emissione dei titoli di pagamento ai sensi dell'art. 52 della medesima L.R. n. 40, a favore delle Amministrazioni provinciali sulla base della ripartizione sopra riportata al punto 1);

5) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa e l'importo oggetto di liquidazione, previsti ai punti 3) e 4) sono ricompresi nei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

6) di approvare l'allegato, parte integrante e sostanziale del presente atto, ad oggetto "Linee per la redazione dei Programmi provinciali per la promozione delle politiche di tutela ed accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Finanziamento regionale per l'anno 2007";

7) di dare atto che per tutto quanto non espressamente previsto nel presente provvedimento si rinvia alla deliberazione dell'Assemblea legislativa regionale 144/07 e alla deliberazione della Giunta regionale 2128/07;

8) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Lorenzo Campioni

(segue allegato fotografato)

Allegato

Linee per redazione dei Programmi provinciali per la promozione delle politiche di tutela e accoglienza dell'infanzia e dell'adolescenza. Finanziamento regionale per l'anno 2007

Parte Prima. Premessa

Nel presente provvedimento si intende per accoglienza sia l'affido familiare e in comunità, sia l'adozione nazionale ed internazionale. Il presente documento specifica le modalità per la realizzazione dei Programmi provinciali e dei relativi Piani attuativi per il raggiungimento degli obiettivi previsti nella deliberazione dell'Assemblea Legislativa Regionale n. 144/07, punto 3.3.8, secondo una prospettiva di continuità con i precedenti piani approvati per effetto della Del. C.R. 615/04.

Il Programma provinciale è articolato in tre sezioni, una per ciascuna area di intervento, rispettivamente:

- promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
- promozione e sviluppo dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità di bambini e ragazzi;
- promozione servizi rivolti all'adozione nazionale ed internazionale.

Il Programma provinciale osserva le seguenti caratteristiche:

- raccordo ed integrazione con i Piani di Zona (da perseguire, ad esempio evidenziando: il tipo di ricaduta che il medesimo piano provinciale esercita nelle zone sociali; il coinvolgimento nell'esecuzione dei progetti e delle iniziative, dei servizi e degli operatori del territorio; le interconnessioni e le forme di complementarità con i progetti contenuti nei Piani di Zona);

- omogeneità dell'offerta, finalizzata al raggiungimento, su tutto il territorio provinciale, di standards quali-quantitativi minimi comuni nei servizi,

stabiliti dalla normativa vigente e degli indirizzi regionali;

- economia di sistema, da perseguire promuovendo il coordinamento di iniziative similari nell'ambito di ciascuna provincia e prevenendo fenomeni di frammentazione;

- dimensionamento dei progetti o delle prestazioni di portata almeno interzonale o di Azienda USL;

- diffusione delle buone prassi, anche mediante gli scambi interprovinciali.

Nella definizione e gestione del programma provinciale vanno inoltre previsti:

- almeno un evento formativo nel quale vanno affrontate anche le tematiche giuridiche della tutela ed accoglienza, da svolgersi con la collaborazione degli esperti giuridici in diritto minorile;

- la promozione, preferibilmente a livello sovradistrettuale, delle équipes centralizzate;

- un forte ruolo della formazione / aggiornamento professionale degli operatori (servizi territoriali ed équipes centralizzate) a livello provinciale o interprovinciale, al fine di garantire la condivisione di linguaggi e metodologie;

- l'indicazione, su tutti i materiali di comunicazione, divulgazione, documentazione e sugli attestati inerenti le iniziative formative, del logo della Regione Emilia-Romagna e l'indicazione "iniziativa realizzata con il contributo (ovvero) finanziamento regionale".

È concesso l'inserimento nel Programma provinciale di iniziative non rientranti nelle azioni elencate nel presente atto, ovvero non rispondenti pienamente ai relativi requisiti; in tal caso gli oneri relativi sono interamente esclusi dal finanziamento regionale trasferito con il presente atto. La Regione stabilisce la forma di presentazione dei Programmi provinciali e dei report di monitoraggio, anche mediante la definizione di apposite griglie o moduli-progetto condivisi.

Competenze istituzionali

La Provincia

L'Amministrazione provinciale provvede ad approvare il programma provinciale e lo trasmette alla Regione secondo le medesime scadenze previste per l'approvazione e la trasmissione dei Programmi attuativi dei Piani di Zona. Rientrano nel medesimo Programma anche gli eventuali progetti interprovinciali, per la quota di relativa spettanza.

La Provincia assicura l'omogeneizzazione degli interventi all'interno del territorio e promuove la diffusione delle buone pratiche e momenti di confronto, formazione o sensibilizzazione.

La Provincia, mediante i propri uffici, esercita altresì una funzione di supporto tecnico-organizzativo e logistico nei confronti del Coordinamento tecnico (di cui sotto) e collabora nella valutazione del Programma provinciale, mediante l'effettuazione di azioni di monitoraggio.

Ciascuna Provincia a tal fine redige un report di monitoraggio unificato relativo ai programmi provinciali di cui al presente provvedimento. Il report va redatto secondo le modalità, i tempi e nelle forme che verranno concordate con la Regione.

L'inosservanza dei termini concordati, nonché gravi o reiterate mancanze rispetto a quanto disposto dal presente atto, comporteranno, previo sollecito da parte della Regione, la revoca del finanziamento concesso e il conseguente recupero dell'importo erogato.

Le Provincie, per il rilascio dei crediti ECM per le attività formative rivolte a personale sanitario, si raccordano con le Aziende USL o gli altri soggetti a tal fine accreditati.

Il coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza

Nell'attività istruttoria per la definizione del Programma provinciale e nella sua successiva esecuzione, riveste un ruolo fondamentale il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza. La costituzione,

il funzionamento e i compiti del Coordinamento sono disciplinati dalla deliberazione della Giunta reg.le n. 846/07, parte I, n. 7.2.

Il Coordinamento tecnico provinciale per l'infanzia e l'adolescenza costituisce lo snodo principale del confronto interistituzionale e della riflessione su base tecnica anche a supporto della programmazione provinciale e locale. Tra i suoi compiti, annoverati dalla del. G.R. 846/07, in particolare per il Programma provinciale vi sono:

- collaborazione con gli uffici della Provincia competenti alla redazione della proposta di Programma da sottoporre all'approvazione degli organi dell'Amministrazione, prevedendo anche eventuali interventi di rilevanza interprovinciale, soprattutto in materia di formazione (il coinvolgimento del Coordinamento nella attività istruttoria risulta condizione necessaria per l'approvazione del Programma provinciale: il relativo atto di adozione deve fare espressamente riferimento all'avvenuto coinvolgimento del Coordinamento medesimo);
- collaborazione nel monitoraggio dell'andamento degli interventi previsti dai programmi nelle forme, nei modi e nei tempi stabiliti dalla Regione Emilia-Romagna.

Parte seconda. Linee progettuali in materia di promozione e sviluppo delle politiche di tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza

I progetti (redatti secondo schede predefinite) si devono riferire ad azioni rientranti nei seguenti punti:

1. La promozione dei diritti

La promozione dei diritti avviene mediante lo sviluppo di azioni che garantiscano la crescita armonica e contesti favorevoli per l'attuazione di una cultura dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e di una genitorialità responsabile; la qualificazione dei servizi educativi ed aggregativi per il tempo libero anche in stretto collegamento con la realtà scolastica con una particolare attenzione alla preadolescenza e adolescenza.

2. I servizi multiprofessionali e le équipes specialistiche

Costituisce obiettivo prioritario la realizzazione o il consolidamento in ogni Provincia di servizi multiprofessionali (équipes di secondo livello) per la tutela dei bambini e degli adolescenti, di dimensione almeno interdistrettuale; esse sono finalizzate alla gestione di situazioni che risultano più compromesse, sia sul piano dello sviluppo psicofisico del bambino o adolescente, sia sul piano dell'adeguatezza genitoriale.

3. Linee guida territoriali e protocolli operativi

Al fine di definire, sulla base delle peculiarità ed esigenze territoriali, le forme del raccordo interistituzionale, i coordinamenti tecnici promuovono e curano la formulazione e l'adozione di strumenti condivisi tra gli operatori delle varie amministrazioni coinvolte (linee guida territoriali) o di accordi che disciplinino le forme dell'interazione tra le stesse istituzioni (protocolli) e i compiti dei soggetti appartenenti alla rete di protezione dei minori. Tali strumenti appaiono indispensabili sia al fine di concertare efficaci strategie di contrasto al fenomeno delle violenze in danno di minori, sia per assicurare coerenza tra i servizi sociali e sanitari a fronte dei riassetti organizzativi in materia di servizi territoriali, sia per la definizione degli interventi da svolgersi in caso d'urgenza e volti ad assicurare la continuità e la tempestività della risposta di tutela.

4. Integrazione scuola - servizi territoriali

Nell'ambito di un'efficace rete interistituzionale, costituisce obiettivo importante la costruzione di forme di informazione e di dialogo tra scuola e servizi territoriali; appare funzionale a tal fine che siano promossi, nei servizi medesimi, l'ascolto anche informale, di carattere sociale e giuridico o il counselling, aperti a insegnanti (ma anche a genitori e minori) in grado di fornire una risposta qualificata ai bisogni di bambini e ragazzi, insegnanti, genitori, anche con l'apporto dell'esperienza dei centri per le famiglie. Contestualmente, i servizi territoriali individuano legami significativi e stabili con le autonomie scolastiche, anche identificando, in una prospettiva di

economia dell'intervento, referenti certi all'interno dei plessi che assicurino continuità nel tempo.

5. Gli spazi per audizioni protette (spazi neutri)

La L. 269/98 ha introdotto e disciplinato l'utilizzo di luoghi per audizioni protette di minori. Obiettivo della Regione è che ogni territorio provinciale disponga, presso sedi pubbliche (e comunque preferibilmente esterne alle strutture giudiziarie), di ambienti ed attrezzature idonei per le audizioni; contestualmente alla realizzazione di tali spazi, devono essere attivate modalità operative finalizzate a limitare gli eventuali effetti traumatici conseguenti agli accertamenti giudiziari e ai necessari interventi dei servizi, anche con la definizione di modelli gestionali e la preparazione del personale dedicato. Nella realizzazione di tali spazi va assicurato un adeguato standard di accoglienza, in considerazione della specifica utenza cui sono destinati e va privilegiata la ricerca della plurifunzionalità, che renda possibile il contestuale esercizio di funzioni affini o compatibili (ad es. incontri protetti), con la conseguente ottimizzazione delle risorse e la qualificazione dell'intervento.

6. Individuazione di forme di accoglienza qualificata

Appare importante l'individuazione di comunità o di reti di famiglie affidatarie qualificate in grado di accogliere in modo specifico, tra i propri ospiti, anche i minori che hanno subito violenza. Tale individuazione è finalizzata alla predisposizione di appositi processi di formazione e di percorsi di accoglienza anche in circostanze di urgenza che richiedono un immediato allontanamento del minore dalla famiglia.

7. L'informazione

Le Province prestano particolare attenzione alla promozione di iniziative che riguardino gli operatori della stampa ed al coinvolgimento del sistema dei mezzi di informazione di massa, al fine di proporre in chiave di risorsa il rapporto tra servizi territoriali e mass-media, anche aprendo spazi di riflessione per una corretta informazione all'opinione pubblica sui diritti dei bambini.

8. La formazione finalizzata alla costruzione della rete interistituzionale

Al fine di costruire o consolidare una efficace rete interistituzionale, i piani e i programmi provinciali prevedono percorsi formativi, che possono essere:

- congiunti (ossia rivolti contestualmente a categorie professionali disomogenee): essi hanno lo scopo di fornire sensibilità e linguaggio comuni ed un metodo di lavoro condiviso, favorendo altresì il confronto tra operatori di diversa estrazione e contribuendo in modo efficace alla costruzione o al consolidamento di una rete;

- specialistici (ossia rivolti a categorie professionali omogenee o prossime): essi hanno lo scopo, in linea generale, di qualificare o riqualificare con un approfondito approccio scientifico, clinico o tecnico gli operatori di categorie che già sono in possesso di un linguaggio uniforme o appartengono ad ambiti professionali omogenei o prossimi.

9. Il contesto educativo nel quale vive il minore: la scuola e il nido

Importante è il coinvolgimento di categorie di professionisti, quali gli insegnanti e gli educatori che, per il loro contatto continuo con i bambini e i ragazzi e per la loro specifica funzione, possono diventare osservatori privilegiati della loro condizione, e quindi essere, potenzialmente, i "recettori" o "spettatori" dei segnali di disagio: conferire loro gli strumenti per interpretare questi segnali appare quindi di grande importanza per poter attivare precocemente percorsi di intervento.

Sempre nella scuola è possibile sviluppare tipologie di interventi formativi o educativi, diretti invece ai bambini e agli adolescenti, finalizzati: - a stimolare la capacità di autotutela dei bambini, senza che interpretino prevalentemente in termini di rischio il rapporto con l'altro; - a sviluppare il senso critico; - a educare al rispetto dell'altro (per prevenire i fenomeni di prevaricazione, bullismo, vandalismo ecc.).

10. L'impegno sul recupero dei maltrattanti / abusanti

La Regione ritiene auspicabile che i territori acquisiscano, anche mediante percorsi formativi specialistici, gli strumenti conoscitivi per il recupero di

quanti si rendono colpevoli di violenze nei confronti di minori.

Analogamente, è bene prestare particolare attenzione alla formazione specialistica del personale impegnato nel recupero dei minori abusanti e maltrattanti; merita infatti attenzione l'incidenza di minori colpevoli di violenze di natura sessuale o di atti di bullismo, teppismo ecc.

11. La sensibilizzazione della società come fattore protettivo

La Regione valuta l'importanza di iniziative volte alla sensibilizzazione di ampie fasce della società con lo scopo di creare una cornice sociale di protezione prevedendo il coinvolgimento, in percorsi formativi o in azioni di sensibilizzazione, di diversificate compagini sociali: scopo è di incentivare una "cultura diffusa" che sia protettiva e attenta nei confronti dei diritti dei minori, in chiave di prevenzione primaria e secondaria.

12. Promuovere una cultura della genitorialità

Si sottolinea l'opportunità, in una prospettiva di prevenzione primaria, di attuare iniziative di formazione e di sensibilizzazione rivolte ai genitori, quali supporto e stimolo alla funzione genitoriale.

13. La cultura della legalità

La promozione della cultura della legalità e del rispetto, anche attraverso la territorializzazione degli interventi, la equa distribuzione e la condivisione della presa in carico dei ragazzi interessati sul territorio regionale, in seguito ad accordi tra il Centro per la giustizia minorile e i servizi sociali territoriali a favore dei minori inseriti nel circuito penale (norme di riferimento: D.Lgs. 448/88 e DPR 272/89; l. 216/91);

Definizione del riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

- una quota, corrispondente al 40% delle risorse, pari a Euro 86.000,00 viene ripartita in uguale misura tra tutte le Province;

- una ulteriore quota, corrispondente al 60% delle risorse, pari a Euro 129.000,00, viene suddivisa tra le Province in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2006, di seguito riportata.

Riparto.

Il riparto, con arrotondamento all'unità di euro, calcolato sulla base dei parametri sopra riportati è il seguente:

Colona A Provincia	Colonna B residenti	Colonna C Euro
Piacenza	40386	17776,00
Parma	61548	22084,00
Reggio Emilia	85396	26939,00
Modena	108754	31693,00
Bologna	136562	37354,00
Ferrara	43207	18351,00
Ravenna	53150	20375,00
Forlì-Cesena	57345	21228,00
Rimini	47377	19200,00
TOTALE	633725	215000,00

Parte terza. Indirizzi inerenti gli interventi finalizzati alla realizzazione di attività di promozione e qualificazione dell'affidamento familiare e dell'accoglienza in comunità

Obiettivi:

- Dare continuità agli interventi programmati nell'anno 2006 in ambito provinciale che si sono rivelati adeguati ed efficaci.

- Coordinare i diversi attori, istituzionali e non, che hanno competenza in materia di affidamento familiare e accoglienza in comunità attraverso il coordinamento tecnico per l'infanzia e l'adolescenza.

- Attuare iniziative finalizzate alla promozione della cultura dell'accoglienza con particolare riguardo all'affidamento familiare, con il coinvolgimento delle Amministrazioni comunali e degli altri soggetti pubblici e privati interessati, nonché del Tribunale per i minorenni.

- Promuovere, attuare e monitorare i percorsi formativi per le persone disponibili all'affidamento familiare e alla conduzione di comunità familiari e di comunità casa-famiglia, in collaborazione con i Comuni dell'area distrettuale e con le Associazioni delle Famiglie Affidatarie, nonché individuare e preparare i referenti per il tirocinio di coloro che intendono gestire una comunità familiare o una comunità casa-famiglia, anche attraverso accordi con istituzioni e centri di formazione e di documentazione presenti sul territorio.

- Avviare e sostenere gruppi di mutuo aiuto che si connotano come strumento fondamentale nel sostegno delle famiglie affidatarie e di quelle di origine nell'attuazione del progetto di affidamento

- Curare, sulla base delle segnalazione dei servizi sociali competenti, la tenuta dell'elenco dei nuclei dichiarati attivabili per l'affidamento familiare, allo scopo di favorire da parte dei servizi sociali, il migliore abbinamento possibile, nonché assicurare la banca dati utile alla programmazione delle attività formative o alle altre competenze comunali e provinciali.

- Istituire e curare, nel Registro provinciale delle strutture autorizzate una sezione strutture per minori e giovani adulti.

- Sperimentare e monitorare i progetti innovativi di accoglienza atti a rispondere a nuovi bisogni sociali e per il sostegno di progetti di accoglienza ad alta complessità in riferimento a particolari problemi di tipo sociale e sanitario.

Riparto.

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

una quota corrispondente al 25% delle risorse verrà ripartita in uguale misura a tutte le Province;

una quota pari al 25% verrà suddivisa in base alla popolazione minorile residente nel territorio provinciale al 31/12/2006 (vedi tabella sotto, colonna B);

una quota pari al 30% verrà ripartita in base al numero di affidamenti familiari in corso al 31/12/2006 (colonna C);

una quota pari al 20% verrà suddivisa in base al numero di bambini e adolescenti accolti in comunità al 31/12/2005 (colonna D).

Colona A Provincia	Colonna B residenti	Colonna C n. affidi familiari	Colonna D n. bambini in comunità	Colonna E Tot. Euro
Piacenza	40386	104	93	18.011,00
Parma	61548	93	115	19.817,00
Reggio E.	85396	282	145	33.468,00
Modena	108754	186	262	33.371,00
Bologna	136562	170	407	39.018,00
Ferrara	43207	47	90	14.919,00
Ravenna	53150	70	88	17.013,00
Forlì-Ces.	57345	110	108	20.225,00
Rimini	47377	71	177	19.158,00
TOTALE	633725	1133	1485	215.000,00

Parte quarta. Promozione dei servizi rivolti all'adozione nazionale ed internazionale (l. 184/83 e successive modifiche e DGR 1495/03)

Il raggiungimento degli obiettivi indicati al paragrafo 3.3.8 punto C) della deliberazione dell'Assemblea legislativa n. si realizzerà attraverso le seguenti azioni:

- realizzazione dei corsi pre-adozione per tutte le coppie disponibili all'adozione nazionale e internazionale. Tali corsi andranno programmati favorendo l'integrazione delle competenze con gli operatori degli enti autorizzati. La valutazione di efficacia e gradimento potrà avvalersi anche dell'elaborazione dei questionari di gradimento compilati dai coniugi che hanno frequentato i corsi di preparazione all'adozione;
- monitoraggio sull'applicazione della nuova procedura regionale sull'accertamento della salute degli aspiranti genitori adottivi, anche prevedendo momenti congiunti di formazione tra gli operatori delle équipes adozioni e i medici legali;
- monitoraggio, promozione e potenziamento degli interventi post-adottivi sia individuali che di gruppo realizzati dalle équipes adozioni anche mediante la creazione di reti di sostegno sociale alle famiglie (coinvolgendo attori delle istituzioni educative e scolastiche dei servizi sanitari, del terzo settore);
- formazione e aggiornamento professionale degli operatori pubblici e privati impegnati nell'adozione attraverso la promozione di attività formative e/o di supervisione. Le attività formative saranno preferibilmente di livello provinciale o interprovinciale (es. post-adozione, conduzione di gruppo ecc.);
- monitoraggio delle liste di attesa nelle diverse fasi dell'adozione e ricerca di modalità di superamento o contenimento dei tempi di attesa per le coppie;
- prevenzione dei fenomeni di abbandono dei bambini presenti sul territorio della Regione;

- monitoraggio e accompagnamento alle fasi iniziali della implementazione di specifici progetti, sperimentazioni e protocolli regionali o provinciali in merito a particolari aspetti dell'adozione (protocollo regionale sulla tutela della salute dei bambini adottati, protocolli per l'inserimento scolastico dei bambini adottati ecc.);

Destinatari:

Le Amministrazioni provinciali.

Riparto

La ripartizione delle risorse avverrà sulla base dei seguenti criteri, con arrotondamento all'unità di Euro:

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in ugual misura tra tutte le Province;

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di indagini psicosociali svolte dalle équipes adozioni nel 2005 (vedi nella tabella sotto, colonna B);

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di coppie che hanno frequentato corsi di preparazione pre-adozione nel 2005 (colonna C);

una quota, corrispondente al 25% delle risorse, verrà ripartita in base al numero di bambini seguiti durante l'affidamento pre-adottivo e nel post-adozione (adozione nazionale e internazionale) nel 2005 (colonna D)

Colonna A Provincia	Colonna B (n. indagini svolte)	Colonna C (n. Coppie formate)	Colonna D (n. Bambini seguiti nel post-adoz.)	Colonna E Euro
PC	48	47	41	16.101,00
PR	78	69	52	20.721,00
RE	102	72	85	24.894,00
MO	128	118	154	35.249,00
BO	194	174	191	46.928,00
FE	62	44	50	17.432,00
RA	61	5	76	15.953,00
FC	61	69	100	22.898,00
RN	74	69	43	19.824,00
TOTALE	808	667	792	220000,00

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 dicembre 2007, n. 17125

Ripartizione, assegnazione e impegno di fondi per la realizzazione di Piani provinciali, di Programmi distrettuali per l'integrazione sociale degli immigrati e di interventi a favore delle vittime di tratta e sfruttamento. Anno 2007

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 24 marzo 2004, n. 5 "Norme per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati. Modifiche alle LL.RR. 21 febbraio 1990, n.14 e 12 marzo 2003, n. 2"; la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01 e successive modifiche;
- la L.R. 29/12/2006, n. 21 nonché la L.R. 26/7/2007 n. 14;
- il DPR 3/6/1998, n. 252;

richiamata:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, avente per oggetto "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi, criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano sociale e sanitario regionale" (proposta della Giunta regionale in data 5 novembre 2007 n. 1649);
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007, avente per oggetto "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3, della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007";

atteso che la deliberazione della Giunta regionale 2128/07 ai punti 3.5.1 e 3.5.2 fra l'altro ha destinato:

- la somma di Euro 750.000,00 per la realizzazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati";
- la somma di Euro 2.750.000,00 quale concorso regionale all'attuazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" che deve essere inserita nei Piani di zona (quota finalizzata - articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);
- la somma di Euro 310.000,00 quale concorso regionale all'attuazione della "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 DLgs 286/98 e art. 13 Legge 228/03" che deve essere inserita nei Piani di zona (quota finalizzata - articolo 47, comma 1, lett. b della L.R. 2/03);

considerato che il suindicato "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono le Amministrazioni provinciali;
- la Regione assegnerà le risorse alle Amministrazioni provinciali facendo seguito ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base dei permessi di soggiorno -

Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari esteri e ISTAT;

- 50% in base alla popolazione immigrata residente nei singoli territori calcolata sulla base delle residenze anagrafiche - Fonte RER - Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT);
- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 2128/07;

considerato che relativamente alla Iniziativa A - "Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", del Programma finalizzato "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i Comuni capofila dei Piani di zona o un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03;
- la Regione assegnerà le risorse ai predetti soggetti capofila dei Piani di zona facendo ricorso ai seguenti criteri che meglio appaiono rispondere alle esigenze del fenomeno oramai consolidato dell'immigrazione straniera sul territorio della regione Emilia-Romagna:
 - a) 70% in base della popolazione immigrata residente nelle singole zone sociali calcolata sulla base delle residenze anagrafiche - Fonte RER - Servizio Controllo di Gestione e Sistemi statistici;
 - b) 30% in base alla incidenza della popolazione immigrata residente sulla popolazione totale residente nelle singole zone sociali - Fonte RER - Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT);
- l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella suindicata medesima deliberazione di Giunta regionale 2128/07;

considerato che relativamente alla "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03" del Programma finalizzato "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" la medesima deliberazione di Giunta regionale stabilisce che:

- i destinatari delle risorse sono i soggetti pubblici che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03;
- la Regione ripartirà le risorse per gli interventi di assistenza e integrazione sociale in base agli indicatori numero persone/numero giorni di accoglienza e numero soluzioni abitative/numero giorni, come rilevato attraverso il sistema di raccolta dei dati elaborato dalla Regione Emilia-Romagna per il Progetto Oltre la Strada; l'assegnazione delle risorse ed il relativo impegno di spesa saranno effettuati con atto formale del Dirigente competente, sulla base dei criteri indicati nella medesima deliberazione della Giunta regionale 2128/07;

rilevato che i destinatari del Progetto regionale Oltre la Strada, come indicato nelle delibere di C.R. 497/03 e della G.R. 2128/07, sono i Comuni di Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Bologna, Ferrara, Cesena, il Consorzio per i Servizi Sociali di Imola, il Consorzio Servizi Sociali di Ravenna, Cervia, Russi e Az. USL, e l'Azienda Unità sanitaria locale di Rimini, titolare di delega da parte del Comune ex art. 22, comma 1, L.R. 19 maggio 1994, n. 19;

dato atto che il numero ufficiale di permessi di soggiorno - Fonte Dossier Statistico Caritas su dati del Ministero dell'Interno, Ministero Affari esteri e ISTAT - sono calcolati al 31/12/2006, mentre il dato ufficiale più aggiornato relativo alle residenze anagrafiche - Fonte RER - Servizio Controllo di gestione e Sistemi statistici (ISTAT) attiene all'1/1/2007 ed il dato relativo al numero delle persone inserite nei programmi di protezione sociale attiene all'anno 2006;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'onere di spesa assunto con il presente provvedimento

to è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

ritenuto, in attuazione della sopra citata deliberazione della Giunta regionale 2128/07, di dover provvedere:

- in relazione al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 750.000,00 a favore delle Amministrazioni provinciali, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato A) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato B) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 2.750.000,00 a favore dei Comuni capofila dei Piani di zona o ad altro soggetto pubblico di cui all'art. 16, L.R. 2/03, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato C) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato D) parte integrante del presente atto;
- in relazione alla "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03" all'assegnazione della somma complessiva di Euro 310.000,00 a favore dei soggetti pubblici che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nella deliberazione di Consiglio regionale 497/03 e successivamente nella deliberazione di Giunta regionale 2128/07, ripartita secondo i criteri sopra riportati e così come indicato all'Allegato E) parte integrante del presente atto;
- alla definizione degli aspetti procedurali inerenti la presentazione della "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma, come indicato nell'Allegato F) parte integrante del presente atto;
- al relativo impegno di spesa di Euro 3.810.000,00 sul Capitolo 68317 "Contributi a Province e Comuni per l'integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11, 12, 16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali", afferente all'UPB 1.5.2.2.20281 - del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:
 - con riferimento al Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati per un importo pari a Euro 750.000,00;
 - con riferimento alla "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" per un importo pari a Euro 2.750.000,00;
 - con riferimento alla "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore

delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18, DLgs 286/98 e art. 13 Legge 228/03" per un importo pari a Euro 310.000,00;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto gli impegni di spesa possano essere assunti con il presente atto;

vista la deliberazione della Giunta regionale n. 450 del 3 aprile 2007 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";

richiamate inoltre le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio "Gestione della spesa regionale", dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della citata deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 750.000,00 fra le Amministrazioni provinciali così come indicato all'Allegato A), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 144/07 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007;

2) di approvare l'Allegato B), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

3) di ripartire, altresì, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 2.750.000,00 fra i Comuni capofila dei Piani di zona o ad altro soggetto pubblico di cui all'art. 16, L.R. 2/03, così come indicato all'Allegato C), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" del Programma finalizzato "Integrazione sociale dei cittadini stranieri" in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 e della deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007;

4) di approvare l'Allegato D), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del programma;

5) di dare atto che le risorse assegnate ai Comuni capofila dei Piani di zona (o ad altro soggetto pubblico) di cui all'art. 16, L.R. 2/03, al precedente punto 3) lo sono a nome e per conto di tutti i Comuni della zona sociale di riferimento;

6) di ripartire, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, la somma complessiva di Euro 310.000,00 fra i soggetti pubblici che fanno parte del Progetto regionale Oltre la Strada, così come descritto nelle deliberazioni di Consiglio regionale 497/03 e di Giunta regionale 2128/07 ed indicato all'Allegato E), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione della "Iniziativa B - Interventi a soste-

gno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” del Programma finalizzato “Integrazione sociale dei cittadini stranieri” in attuazione della delibera dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 e dalla deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007;

7) di approvare l’Allegato F), parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione dei programmi finalizzati “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03”;

8) di impegnare la somma di Euro 3.810.000,00 registrata al n. 5658 sul Capitolo 68317 “Contributi a Province e Comuni per l’integrazione dei cittadini stranieri immigrati, secondo le finalità di cui agli artt. 5, 8, 9, 10 comma 1, 11,12,16 comma 3, 17, 18 L.R. 24 marzo 2004, n. 5 e artt. 20, 38 e 42 DLgs 286/98 (Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali”, afferente all’UPB 1.5.2.2.20281 – del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità, avente la seguente finalizzazione:

- con riferimento al “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore degli immigrati” per un importo pari a Euro 750.000,00;
- con riferimento alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” per un importo pari a Euro 2.750.000,00;
- con riferimento alla “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03” per un importo pari ad Euro 310.000,00;

9) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l’onere di spesa previsto al precedente punto 8) è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il Patto di stabilità interno;

10) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 1) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 450/07 previa approvazione, da parte di ciascuna Amministrazione provinciale di un “Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da approvare e presentare alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2008 dei Piani di zona e con le modalità indicate nell’Allegato B) sopracitato;

11) di stabilire altresì che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 450/07 previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di zona, della “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” da presentare alla Regione nei tempi previsti per il suindicato Programma attuativo e con le modalità indicate nell’Allegato D) sopracitato;

12) di dare atto che, fermo restando l’assegnazione massima a favore degli ambiti zonalì di cui al punto 3) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative alla “Iniziativa A – Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati” presentato con le modalità indicate al precedente punto 11);

13) di stabilire che in sede di liquidazione delle somme di cui al precedente punto 3), si potranno apportare le necessarie modifiche all’elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei Piani di zona in merito all’eventuale individuazione di un altro soggetto attuatore pubblico di cui all’art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di soggetto capofila;

14) di stabilire per quanto riguarda l’Iniziativa B di cui al precedente punto 6), che alla liquidazione dei contributi regionali e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento si provvederà con proprio atto formale ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della deliberazione di Giunta regionale 450/07, previa approvazione, nell’ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di zona, della “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18, DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03”, da presentare alla Regione nei tempi previsti per il suindicato Programma attuativo e con le modalità indicate nell’Allegato F) sopracitato;

15) di dare atto che per quanto attiene alla realizzazione delle azioni indicate per la “Iniziativa B – Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù – art. 18 DLgs 286/98 e art. 13, Legge 228/03”, il limite del concorso regionale è fissato nel 50% della spesa complessiva del progetto;

16) di precisare che in fase di liquidazione l’Ente Regione effettuerà le necessarie valutazioni sulla base dell’effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa e rispetto dei vincoli dettati dal patto di stabilità);

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO A)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **750.000,00** TRA LE AMMINISTRAZIONI PROVINCIALI PER LA REALIZZAZIONE DEL "PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI IMMIGRATI"

Province	% di ripartizione	Assegnazione regionale
Piacenza	7,25	54.375,00
Parma	10,35	77.625,00
Reggio Emilia	14,4	108.000,00
Modena	18,55	139.125,00
Bologna	21,45	160.875,00
Ferrara	4,95	37.125,00
Forlì-Cesena	8,55	64.125,00
Ravenna	8,2	61.500,00
Rimini	6,3	47.250,00
REGIONE	100	750.000,00

ALLEGATO B)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007.

Le Amministrazioni provinciali sono destinatarie delle risorse complessive regionali pari ad euro 750.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato A) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Province elaborano un "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (di seguito denominato, per semplificazione, "piano"), che dovrà essere approvato e presentato alla Regione nei modi e tempi previsti per il Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona.

Il "piano", sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- un soggetto capofila e i soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione del "piano" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni Provinciali uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del finanziamento regionale di cui al presente atto verrà revocata.

I progetti potranno avere uno sviluppo operativo annuale o biennale.

SPESE NON AMMISSIBILI

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Le spese generali di progettazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto esecutivo.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dalle Amministrazioni provinciali, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" da parte delle stesse Amministrazioni provinciali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione del finanziamento regionale assegnato e concesso.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 24 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere alle Amministrazioni provinciali uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

ALLEGATO C)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 2.750.000,00 TRA I COMUNI CAPOFILO DEI PIANI DI ZONA, O ALTRO SOGGETTO PUBBLICO DI CUI ART.16, LR 2/03, PER LA REALIZZAZIONE DELLA " INIZIATIVA A - PIANO IN AMBITO DISTRETTUALE PER AZIONI DI INTEGRAZIONE SOCIALE A FAVORE DEI CITTADINI STRANIERI IMMIGRATI"

Comune capofila piani di Zona o altro soggetto art.16 lr.2/03	Zona sociale di riferimento	70% in base pop. straniera residente	30% in base incidenza pop. straniera su totale popolazione residente	Totale assegnazione regionale
Castel San.Giovanni	Ponente	38.581,58	25.688,10	64.269,68
Piacenza	Urbano	63.776,11	30.919,23	94.695,34
Fiorenzuola d'Arda	Levante	45.359,84	20.632,31	65.992,15
Parma	Parma	112.258,78	26.389,48	138.648,26
Fidenza	Fidenza	45.614,02	22.385,76	67.999,78
Comunità montana Valli Taro e Ceno	Valli Taro e Ceno	16.649,09	17.476,09	34.125,18
Langhirano	Sud Est	30.943,94	21.275,24	52.219,18
Bibbiano	Val D'Enza	24.789,04	20.486,18	45.275,22
Reggio Emilia	Reggio Emilia	139.414,17	31.737,51	171.151,68
Guastalla	Guastalla	45.250,90	31.532,94	76.783,84
Consorzio Servizi Sociali Correggio	Correggio	31.512,83	29.487,25	61.000,08
Scandiano	Scandiano	28.862,05	18.382,04	47.244,09
Castelnovo ne' Monti	Castelnovo né Monti	13.144,97	18.498,94	31.643,91
Carpi	Carpi	54.153,41	26.418,70	80.572,11
Unione Comuni Modenesi Area Nord	Mirandola	47.937,99	27.733,79	75.671,78
Modena	Modena	113.233,16	30.363,97	143.597,13
Fiorano Modenese	Sassuolo	49.838,32	20.603,08	70.441,40
Pavullo	Pavullo	17.714,24	21.421,36	39.135,60
Unione Terre di Castelli	Vignola	48.101,40	27.704,57	75.805,97
Castelfranco Emilia	Castelfranco Emilia	31.797,27	22.882,57	54.679,84
Sasso Marconi	Casalecchio di Reno	39.198,89	18.148,25	57.347,13
Vergato	Porretta Terme	27.464,03	23.583,95	51.047,98
S. Lazzaro di Savena	S. Lazzaro	23.814,67	15.839,53	39.654,20
Nuovo Circondario Imolese	Imola	41.534,96	15.927,21	57.462,17
S. Pietro in Casale	Pianura Est	50.455,63	16.745,48	67.201,11
S. Giovanni in Persicelo	Pianura Ovest	32.450,89	20.310,84	52.761,73
Bologna	Bologna	183.490,97	23.759,30	207.250,27
Cento	Ovest	26.302,05	17.154,62	43.456,67
Ferrara	Centro-Nord	43.060,07	11.748,14	54.808,21
Portomaggiore	Sud-Est	24.734,58	11.660,47	36.395,05
Ravenna	Ravenna	84.540,57	21.509,03	106.049,60
Lugo	Lugo	40.421,39	19.726,35	60.147,74
Faenza	Faenza	33.013,73	18.791,18	51.804,91
Forlì	Forlì	78.954,56	21.099,89	100.054,45

Cesena	Cesena-Valli Savio	38.436,33	16.277,90	54.714,23
Unione Comuni del Rubicone	Rubicone-Costa	38.490,80	22.298,09	60.788,89
Rimini	Nord	81.587,18	20.749,20	102.336,38
Riccione	Sud	38.115,58	17.651,43	55.767,01
REGIONE				2.750.000,00

ALLEGATO D)**Aspetti procedurali**

inerenti la presentazione della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono alla "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" previsto dalla deliberazione di Assemblea Legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007.

I Comuni capofila di zona sociale od altro soggetto pubblico di cui all'art.16 L.R.2/2003 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad euro 2.750.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata nell'allegato C) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato.

Le Zone sociali elaborano un "Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati" (di seguito denominato, per semplificazione, "piano distrettuale"), che dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2008 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2008.

Il "piano distrettuale", allegato al Programma attuativo 2008 del Piano di zona quale parte integrante, sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione,

personale, attrezzature,...);

- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei "piani distrettuali" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai Comuni capofila dei piani di zona uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

SPESE NON AMMISSIBILI E COFINANZIAMENTO DELL'ENTE

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

Non sono ammissibili a contributo le spese sanitarie.

Ogni progetto facente parte del "piano distrettuale" deve prevedere un cofinanziamento pari almeno al 30% del totale del costo previsto per la realizzazione del progetto.

Le spese generali di progettazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale di ogni progetto.

INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO ATTUATORE PUBBLICO DIVERSO DAL COMUNE CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila della "Iniziativa A - Piano in ambito distrettuale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati", tale decisione va comunicata all'atto della presentazione del "piano distrettuale".

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2008 del Piano di Zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto capofila tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003 e le funzioni ad esso attribuite.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base della soprarichiamata documentazione inviata dai Comuni capofila dei piani di zona, nonché della successiva comunicazione formale di avvio del "piano distrettuale" da parte del medesimo Comune capofila, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà

con proprio atto alla liquidazione dei contributi in misura pari al 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire un atto attestante l'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Al fine di facilitare la rendicontazione della spesa complessiva il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai soggetti attuatori uno specifico modello.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'Amministrazione regionale procederà alla riduzione proporzionale della somma assegnata ed all'eventuale recupero della stessa erogata in eccedenza.

ALLEGATO E)

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO 310.000,00 PER LA REALIZZAZIONE DELLA "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E PROTEZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"

SOGGETTO ATTUATORE	ASSEGNAZIONE REGIONALE
Comune di Piacenza	13.175,00
Comune di Parma	36.110,00
Comune Reggio Emilia	24.895,00
Comune di Modena	68.100,00
Comune di Bologna/ Istituzione inclusione sociale	69.285,00
Comune di Bologna/ Coordinamento Servizi Sociali	10.880,00
Consorzio Servizi Sociali Imola	4.455,00
Comune di Ferrara	18.245,00
Comune di Cesena	8.455,00
Consorzio Servizi Sociali Ravenna	26.730,00
Az. U.S.L. Rimini	29.670,00
TOTALE	310.000,00

Aspetti procedurali

INERENTI LA PRESENTAZIONE DEI PROGRAMMI FINALIZZATI "INIZIATIVA B - INTERVENTI A SOSTEGNO DEI PROGRAMMI DI ASSISTENZA E PROTEZIONE SOCIALE A FAVORE DELLE VITTIME DI TRATTA, SFRUTTAMENTO E RIDUZIONE IN SCHIAVITÀ - ART. 18 D.LGS 286/98 E ART. 13 L.228/2003"

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al "Programma finalizzato di zona "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza ed integrazione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003" previsto dalla deliberazione dell' Assemblea Legislativa n. 144 del 28 novembre 2007, e dalla successiva deliberazione di Giunta Regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007.

Risorse e riparto

Le risorse destinate per gli interventi sopra indicati ammontano complessivamente a 310.000,00;

La loro ripartizione è dettagliata nell'allegato E) parte integrante della determinazione di approvazione anche del presente Allegato tenuto conto che da parte dei destinatari delle risorse è prevista una corresponsabilità finanziaria secondo una percentuale minima pari al 50% della spesa complessiva.

Destinatari

1. I destinatari delle risorse sono i soggetti indicati nelle deliberazioni dell'Assemblea Legislativa n.144 /2007 e di Giunta regionale n. 2128/2007.

Procedure per la presentazione dei progetti

I soggetti attuatori delle azioni previste elaborano un programma finalizzato "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003" (di seguito denominato, sinteticamente "Programma Oltre la Strada/art. 18 e art.13" che dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2008.

Il "Programma Oltre la strada/art. 18 e art. 13" allegato al Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, dovrà contenere indicazioni utili alla sua valutazione ed in particolare:

- descrizione delle caratteristiche del progetto;
- obiettivi, destinatari diretti e indiretti;
- metodologie e strumenti;
- composizione rete territoriale;
- stima quantitativa e qualitativa degli effetti

- attesi;
- risorse umane;
- preventivo economico complessivo;

Al fine di facilitare l'elaborazione dei programmi "Oltre la Strada/art. 18 e art. 13" il Servizio regionale competente provvederà ad elaborare e trasmettere ai referenti dei soggetti attuatori uno specifico modello contenente tutte le indicazioni progettuali utili nonché una sezione relativa al preventivo economico;

Liquidazione dei contributi

La liquidazione dei contributi regionali e la richiesta di emissione dei titoli di pagamento degli importi assegnati, che non dovranno superare il 50% del costo complessivo del progetto, avverrà con atto formale del Dirigente competente ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/2001 nonché della deliberazione di G.R. n. 450/2007, a seguito di formale comunicazione di avvio dei progetti e a fronte di un programma finalizzato "Iniziativa B - Interventi a sostegno dei programmi di assistenza e protezione sociale a favore delle vittime di tratta, sfruttamento e riduzione in schiavitù - art. 18 D.lgs 286/98 e art. 13 L.228/2003", che dovrà essere presentato nelle modalità indicate al precedente paragrafo "Procedure per la presentazione dei progetti".

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata;

Rendicontazione

Entro il termine massimo di 15 mesi dalla liquidazione dei contributi i soggetti assegnatari dovranno far pervenire una relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute. Quest'ultima dovrà essere predisposta tramite il modello informatizzato apposito predisposto dal Servizio competente;

Qualora l'ammontare della spesa complessiva effettivamente sostenuta dai soggetti assegnatari dei finanziamenti risultasse in sede di verifica rendicontale inferiore al finanziamento regionale erogato, l'Amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza che verranno ricondotte all'ammontare massimo del concorso finanziario pari al 50% della spesa complessiva.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL SERVIZIO POLITICHE PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE SOCIALE 31 dicembre 2007, n. 17229

Assegnazione di fondi ai Comuni sede di distretto per la realizzazione del programma finalizzato contrasto alla povertà e all'esclusione sociale in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 144/07 e di Giunta regionale 2128/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Viste:

- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 "Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali";
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40, ed in particolare gli artt. 47 e 49;
- la L.R. 43/01 e successive modificazioni;

richiamate inoltre:

- la deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007 con la quale è stato approvato il "Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio del Piano sociale e sanitario regionale";
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007, avente per oggetto: "Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del fondo sociale regionale, ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 144 del 28 novembre 2007";

richiamato, altresì, il Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", espressamente delineato al punto 3.6.1. della citata deliberazione della Giunta regionale, il quale si sviluppa in due ambiti d'azione:

- A) interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali;
- B) interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere,

e prevede risorse complessivamente programmate per Euro 3.350.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera A) Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale, promossi dalle zone sociali, del suddetto Programma:

- è stata destinata la somma di Euro 2.950.000,00 ai Comuni capofila dei Piani di Zona, definendo obiettivi ed azioni;
- la Regione assegna le risorse ai Comuni sulla base del numero dei residenti nell'ambito distrettuale al 31/12/2006, applicando i correttivi pari a 2 per i Comuni capoluogo di provincia (Piacenza, Parma, Reggio Emilia, Modena, Ferrara, Ravenna, Rimini, Forlì e Cesena) e pari a 3 per il Comune di Bologna in considerazione delle problematiche tipiche della realtà metropolitana che si trova ad affrontare;

stabilito, pertanto, di assegnare per i suddetti interventi ai Comuni specificati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate a ciascun Comune per un onere finanziario complessivo di Euro 2.950.000,00;

atteso che per quanto concerne la lettera B) Interventi rivolti alle persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere, è stata destinata la somma di Euro 400.000,00 per le seguenti azioni:

- miglioramento delle condizioni di vita dei detenuti;
- sportello informativo per detenuti;

dato atto che gli interventi di cui alla lettera B) sopra citati dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale

per l'Area dell'esecuzione penale adulti, previsto alla lettera c.2 b) del Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

stabilito, pertanto, di assegnare per le suddette azioni agli Enti locali specificati nella tabella di cui all'Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto, le somme a fianco indicate a ciascun Comune, ripartite sulla base dei criteri specificati con delibera di Giunta regionale 2128/07, per un onere finanziario complessivo di Euro 400.000,00;

dato atto che il Programma finalizzato di che trattasi dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2008 del Piano di Zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2008;

dato atto, inoltre, che la liquidazione dei contributi regionali, che non dovranno superare il 70% della spesa ammissibile, avverrà con proprio atto formale previa approvazione nell'ambito del programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", da presentare alla Regione nei tempi previsti, da parte del Servizio competente;

ritenuto opportuno definire ulteriori aspetti procedurali che si riportano nell'Allegato a 1), parte integrante del presente atto;

stabilito di poter procedere, in conformità con quanto sopra indicato, all'assegnazione delle somme ai Comuni e all'impegno della somma di Euro 3.350.000,00 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

verificato da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l'ammontare dell'onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell'ambito del budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il patto di stabilità interno;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all'articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l'impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

richiamate:

- la L.R. n. 21 del 29 dicembre 2006 "Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009";
- L.R. n. 14 del 26 luglio 2007 "Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009, a norma dell'art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento di variazione";
- la deliberazione della Giunta regionale 450/07 recante "Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche";
- le deliberazioni della Giunta n. 1057 del 24/7/2006, n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata la regolarità amministrativa ai sensi della deliberazione della Giunta regionale 450/07;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione della Giunta regionale 450/07;

determina:

1) di assegnare, per i motivi e con le modalità richiamati in premessa, in attuazione della delibera dell'Assemblea legislativa 144/07 e della delibera di Giunta regionale 2128/07, la som-

ma complessiva di Euro 3.350.000,00 per la realizzazione del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", previsto al punto 3.6.1 della deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007, e specificatamente la somma di Euro 2.950.000,00 per gli interventi di cui alla lettera A) di detto Programma, Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali, la somma di Euro 400.000,00 per gli interventi di cui alla lettera B), Interventi rivolti alla persone sottoposte a limitazioni della libertà personale, promossi dai Comuni sede di carcere;

2) di dare atto che le risorse assegnate per gli interventi di cui alla lettera A) sono assegnate ai Comuni capofila dei Piani di Zona, a nome e per conto di tutti i Comuni della zona stessa, indicati nella tabella di cui all'Allegato a), parte integrante e sostanziale del presente atto, le risorse per gli interventi di cui alla lettera B) sono assegnate ai Comuni sede di carcere indicati nella tabella di cui all'Allegato b), parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) di approvare l'Allegato a)1, parte integrante e sostanziale della presente determinazione, avente per oggetto gli aspetti procedurali inerenti la presentazione del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute per la realizzazione del Programma;

4) di impegnare la somma di Euro 3.350.000,00 registrata al n. 5915 sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani, dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. b), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) - Mezzi statali" afferente all'UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di stabilire che alla liquidazione delle somme di cui al precedente punto 4) e alla relativa richiesta di emissione dei titoli di pagamento, si provvederà con propri atti formali ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01, nonché della delibera di Giunta 450/07 previa approvazione, nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona, del Programma finalizzato

"Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" da presentare alla Regione nei tempi previsti per il Programma attuativo, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

6) di dare atto che, sulla base di quanto indicato in premessa, l'onere di spesa, previsto al punto 4) che precede è ricompreso nel budget massimo assegnato alla Direzione generale competente, per il rispetto delle disposizioni indicate dall'art. 1, comma 656, e seguenti della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)" concernenti il Patto di stabilità interno;

7) di dare atto che, fermo restando l'assegnazione massima a favore dei destinatari di cui al punto 2) della presente determinazione, il limite del concorso regionale è fissato nel 70% delle spese ammissibili relative agli interventi di cui alle lettere A) e B) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" presentati con le modalità indicate al precedente punto 5);

8) di stabilire che, per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera A) del Programma finalizzato "Contrasto della povertà e all'esclusione sociale" in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui alla tabella Allegato a) allegata al presente atto, in conseguenza di quanto richiesto dai Comuni capofila dei Piani di Zona in merito all'eventuale individuazione di un altro soggetto pubblico di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 per l'attuazione del Programma stesso;

9) di stabilire che per quanto riguarda gli interventi di cui alla lettera B) del Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" dovranno essere presentati previo parere del Comitato locale per l'Area dell'esecuzione penale adulti, previsto alla lett. C.2 b) del Protocollo d'Intesa fra il Ministero di Grazia e Giustizia e la Regione Emilia-Romagna, siglato il 5 marzo 1998;

10) di pubblicare la presente determinazione nel Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Andrea Stuppini

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO a)**PROGRAMMA FINALIZZATO "CONTRASTO ALLA POVERTA' E ALL'ESCLUSIONE SOCIALE"
(delibera assemblea legislativa n. 144/07 del e delibera G.R. n. 2128/07)**

RIPARTIZIONE DELLA SOMMA DI EURO **2.950.000,00** TRA I COMUNI CAPOFILO DEI PIANI DI ZONA PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI CUI ALLA LETTERA A) - Interventi a contrasto della povertà e dell'esclusione sociale promossi dalle zone sociali -

Comune o forma associativa capofila del Piano di Zona	Prov.	Zona sociale di riferimento	Popolazione residente al 31.12.06	Assegnazione regionale
Piacenza	PC	Urbano	99.625	90.864,28
Fiorenzuola d'Arda	PC	Levante	106.186	34.959,83
Castel S.Giovanni	PC	Ponente	72.555	24.188,37
Fidenza	PR	Fidenza	98.451	44.896,76
Parma	PR	Parma	205.376	187.315,86
Langhirano	PR	Sud Est	70.233	32.028,46
Comunità Montana Valli Taro e Ceno	PR	Valli Taro e Ceno	45.996	20.975,63
Castelnovo nè Monti	RE	Castelnovo ne' Monti	34.295	15.639,60
Consorzio Servizi Sociali di Correggio	RE	Correggio	51.582	23.523,02
Guastalla	RE	Guastalla	69.279	31.593,41
Bibbiano	RE	Val D'Enza	58.406	26.634,98
Reggio Emilia	RE	Reggio Emilia	212.112	193.459,51
Scandiano	RE	Scandiano	75.855	34.592,27
Carpi	MO	Carpi	98.935	45.117,48
Unione Comuni Modenesi Area Nord	MO	Mirandola	83.488	38.073,16
Modena	MO	Modena	180.080	164.244,31
Pavullo nel Frignano	MO	Pavullo nel Frignano	39.932	18.210,25
Fiorano Modenese	MO	Sassuolo	116.731	53.233,02
Unione Terre di Castelli	MO	Vignola	83.852	38.239,16
Castelfranco Emilia	MO	Castelfranco Emilia	67.081	30.591,05
Nuovo Circondario Imolese	BO	Imola	125.903	57.415,74
Sasso Marconi	BO	Casalecchio di Reno	104.284	47.556,79
Vergato	BO	Porretta Terme	56.226	25.640,83
San Lazzaro di Savena	BO	San Lazzaro di Savena	72.657	33.133,88
S.Pietro in Casale	BO	Pianura Est	145.451	66.330,24
S.Giovanni in Persiceto	BO	Pianura Ovest	77.135	35.175,99
Bologna	BO	Bologna	373.026	510.334,85
Cento	FE	Ovest	74.022	33.756,37
Ferrara	FE	Centro-Nord	176.947	161.386,82
Portomaggiore	FE	Sud Est	102.335	46.667,99
Ravenna	RA	Ravenna	189.695	173.013,80
Lugo	RA	Lugo	98.884	45.094,22
Faenza	RA	Faenza	84.867	38.702,03
Forlì	FC	Forlì	180.623	164.739,57
Cesena	FC	Cesena-Valle Savio	113.986	103.962,42
Unione Comuni del Rubicone	FC	Rubicone - Costa	83.384	38.025,73
Rimini	RN	Nord	189.809	173.117,78
Riccione	RN	Sud	104.301	47.564,54
REGIONE		TOTALE	4.223.585	2.950.000,00

ALLEGATO a) 1

Aspetti procedurali inerenti la presentazione degli interventi di cui al Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale", la liquidazione delle somme e la relazione finale dell'attività svolta nonché la rendicontazione delle spese sostenute.

Gli aspetti affrontati di seguito si riferiscono al Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" disposto al punto 3.6.1 della deliberazione della Giunta Regionale n. 2128 del 20 dicembre 2007, alla quale si fa generale riferimento ed in particolare per finalità ed obiettivi.

Le Zone sociali elaborano il Programma finalizzato "Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale" (di seguito denominato, per semplificazione, "Programma"), che dovrà essere approvato nell'ambito del Programma attuativo 2008 del Piano di zona e presentato alla Regione nei tempi previsti per lo stesso Programma attuativo 2008.

I Comuni capofila dei piani di zona od altro soggetto pubblico di cui all'art.16 della L.R. 2/2003 sono destinatari delle risorse complessive regionali pari ad € 3.350.000,00. La ripartizione delle risorse è dettagliata negli allegati a) e b) parte integrante della presente determinazione.

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del "Programma", tale decisione va comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

Qualora si prevedano programmi o singoli interventi di ambito sovrazonale e/o provinciale ne va dato atto nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2008 del Piano di Zona di tutte le zone coinvolte nel programma o nei singoli interventi, indicando contemporaneamente il soggetto attuatore tra quelli previsti dall'art. 16 della L.R. 2/2003 e le funzioni ad esso attribuite.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta entro i termini previsti l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto verrà revocata.

1) CONTRIBUZIONE REGIONALE E COFINANZIAMENTO DELL'ENTE

Il contributo regionale per la realizzazione del "Programma" è fissato nella misura massima del 70% del totale delle spese ammesse a contributo e comunque nel limite massimo del contributo regionale assegnato e concesso con il presente atto.

Il "Programma" deve prevedere un cofinanziamento comunale pari almeno al 30% del totale delle spese ammesse a contributo.

Le spese generali di progettazione, di formazione e di documentazione si considereranno ammissibili fino ad un massimo del 10% del costo totale del "Programma".

Non sono ammissibili a contributo le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili e le spese sanitarie.

2) ELEMENTI DEL PROGRAMMA

Il "Programma" sarà articolato in progetti, che riporteranno, in modo sintetico, ogni elemento utile per una loro puntuale descrizione e valutazione:

- caratteristiche del problema su cui si vuole intervenire;
- soggetti che partecipano alla realizzazione del progetto, indicando le funzioni e gli impegni, anche economici, di ciascun soggetto;
- obiettivi specifici;
- destinatari degli interventi (caratteristiche e modalità di contatto);
- azioni e interventi previsti;
- risorse necessarie (personale, attrezzature e materiali);
- costi previsti (articolati per voci di spesa: gestione, personale, attrezzature,...);
- dettaglio dei costi che sosterrà ciascun soggetto;
- indicatori per il monitoraggio/valutazione;

3) LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI

Sulla base del "Programma" inviato dalle Zone sociali, il Responsabile del Servizio Politiche per l'Accoglienza e l'Integrazione sociale provvederà con proprio atto alla liquidazione dei contributi assegnati.

I Comuni assegnatari dei contributi dovranno inviare comunicazione formale di avvio del "Programma" locale.

4) RENDICONTAZIONE

Entro il termine di 15 mesi dalla data dell'atto di liquidazione dei contributi le amministrazioni assegnatarie dovranno far pervenire l'attestazione dell'avvenuta attuazione dell'iniziativa finanziata unitamente alla relazione sull'attività svolta e la rendicontazione delle spese sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, l'amministrazione regionale procederà al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

ALLEGATO b)

COMUNE	(A) N. DETENUTI	(B) N.STRANIE RI DETENUTI	(C) N. SOGGETTI IN AREA PENALE ESTERNA	TOTALE Colonne (A) + (B) + (C) (***)	QUOTA REGIONALE FINANZIAMENTI I (70%)	QUOTA COMUNALE FINANZIAMENTI (30%)
PIACENZA	241	125	26	392	30.727,02	13.168,72
PARMA	402	132	28	562	44.052,52	18.879,65
REGGIO EMILIA*	502	191	37	730	57.221,24	24.523,39
MODENA**	455	238	35	728	57.064,47	24.456,20
BOLOGNA	883	547	94	1524	119.459,14	51.196,78
FERRARA	326	141	38	505	39.584,56	16.964,81
FORLÌ	158	78	23	259	20.301,78	8.700,76
RAVENNA	102	57	38	197	15.441,90	6.617,96
RIMINI	112	57	37	206	16.147,37	6.920,30
REGIONE	3181	1566	356	5103	400.000,00	171.428,57

NOTE:

* Reggio Emilia include casa circondariale e OPG.

** Modena include anche case di lavoro di Saliceta e Castelfranco Emilia.

(***) gli stranieri vengono in questo modo calcolati due volte.

(COLONNA C): soggetti in esecuzione penale esterna, con tutti i tipi di misure alternative.

I dati, al 30 giugno 2007, sono forniti dal Provveditorato Amministrazione Penitenziaria Emilia Romagna e dagli Uffici Esecuzione penale Esterna (UEPE) della Regione Emilia Romagna.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

DETERMINAZIONE DEL RESPONSABILE DEL SERVIZIO SALUTE MENTALE, DIPENDENZE PATOLOGICHE, SALUTE NELLE CARCERI 27 dicembre 2007, n. 17259

Programma finalizzato sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani e prevenzione del consumo abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici – Assegnazione ai Comuni o forma associativa capofila in attuazione della D.A.L. 144/07 e D.G. 2128/07

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Visti:

- la L.R. 12 marzo 2003, n. 2 “Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la Legge 8 novembre 2000, n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”;
- la deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 “Programma annuale 2007: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03. Stralcio piano regionale sociale e sanitario”;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007 “Programma annuale 2007: ripartizione delle risorse del Fondo sociale regionale, ai sensi dell’art. 47, comma 3 della L.R. 2/03, e individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi, di cui alla deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007”;

richiamate le specifiche indicazioni contenute al punto 3.4.1 dell’allegato della sopra citata delibera della Giunta regionale 2128/07 che prevede l’adozione di apposito atto formale da parte del competente Dirigente regionale per l’assegnazione delle risorse e l’assunzione dell’impegno di spesa della somma di Euro 1.700.000,00 destinata al Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici” da imputarsi sul Capitolo 57107 “Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l’attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003, n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali” UPB 1.5.2.2.20101;

ritenuto, in attuazione della sopra citata delibera di Giunta, di dover provvedere alla ripartizione della somma complessiva di Euro 1.700.000,00 tra i Comuni capofila dei Piani di Zona o altro soggetto pubblico, tra quelli richiamati all’art. 16 della L.R. 2/03, designato all’attuazione del Programma per la zona sociale, per il 50% in base alla popolazione 15-54 anni residente nei comuni della zona al 31/12/2006, assegnando ai Comuni Capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni o forme associative capofila valore 1 e per il 50% sulla base del numero di utenti in carico ai SERT del distretto nel 2006 così come indicato nell’Allegato 1 parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

richiamati gli obiettivi del Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”, così come definiti al punto 3.4.1 dell’allegato della citata delibera 2128/07;

precisato che possono essere finanziati soltanto i programmi locali che facciano riferimento a tali obiettivi;

ritenuto di dover definire le procedure di adozione dei programmi locali, di liquidazione e rendicontazione del contributo regionale, così come indicate nell’Allegato 2 alla presente determinazione;

ritenuto che ricorrano gli elementi di cui all’articolo 47, comma 2 della L.R. 40/01 e che pertanto l’impegno di spesa possa essere assunto con il presente atto;

viste:

- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 20 “Legge Finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del Bilancio di Previsione per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009” ed in particolare l’art. 24, comma 1, lett. c) e comma 2, lett. b);
- la L.R. 29 dicembre 2006, n. 21 “Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e Bilancio pluriennale 2007-2009”;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 13 “Legge Finanziaria adottata, a norma dell’articolo 40 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l’approvazione della legge di Assestamento del Bilancio di previsione per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009. Primo provvedimento generale di variazione” ed in particolare l’art. 14;
- la L.R. 26 luglio 2007, n. 14 “Assestamento del Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l’esercizio finanziario 2007 e del Bilancio pluriennale 2007-2009 a norma dell’art. 30 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40. Primo provvedimento generale di variazione”;
- la L.R. 15 novembre 2001, n. 40 “Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4”;
- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 “Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna” e successive modifiche;

verificato, da parte del Servizio Gestione della spesa regionale, che l’ammontare dell’onere di spesa assunto con il presente provvedimento è ricompreso nell’ambito dei budget massimi assegnati alla Direzione generale competente, per il rispetto delle condizioni indicate dall’art. 1, comma 656, e seguenti della legge 27 dicembre 2006, n. 296 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge finanziaria 2007)” concernenti il patto di stabilità interno;

viste:

- n. 450 del 3/4/2007 “Adempimenti conseguenti alle delibere 1057/06 e 1663/06. Modifiche agli indirizzi approvati con delibera 447/03 e successive modifiche”;
- le deliberazioni della Giunta regionale n. 1057 del 24/7/2006 e n. 1150 del 31/7/2006 e n. 1663 del 27/11/2006;

attestata, ai sensi della precitata delibera di Giunta 450/07, la regolarità amministrativa del presente provvedimento;

dato atto del parere di regolarità contabile espresso dal Responsabile del Servizio Gestione della spesa regionale, dott. Marcello Bonaccorso, ai sensi della medesima deliberazione 450/07;

determina:

1) di ripartire la somma complessiva di Euro 1.700.000,00 per il 50% in base alla popolazione 15-54 anni residente nei comuni della zona sociale al 31/12/2006, assegnando ai Comuni Capoluogo valore 1,5 ed agli altri Comuni il valore 1 e per il 50% in base agli utenti in carico ai SERT nel 2006, fra i Comuni o forme associative di cui all’Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, assegnando la somma a fianco di ciascuno indicata per la realizzazione del Programma finalizzato “Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici”, approvato con deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 144 del 28/11/2007 e con deliberazione della Giunta regionale n. 2128 del 20/12/2007;

2) di dare atto che le risorse sono assegnate ai Comuni o forme associative capofila dei Piani di Zona a nome e per conto di tutti i Comuni della zona;

3) di approvare l’Allegato 2, parte integrante e sostanziale

della presente determinazione, avente per oggetto le procedure per l'approvazione dei programmi locali, per la liquidazione e la rendicontazione dei contributi ripartiti con il presente atto;

4) di impegnare la somma di Euro 1.700.000,00 registrata al n. 5916 di impegno sul Capitolo 57107 "Fondo sociale regionale. Quota parte destinata ai Comuni singoli e alle forme associative per l'attuazione dei Piani di Zona e per la realizzazione degli interventi relativi agli assegni di cura, al sostegno economico ed alla mobilità degli anziani dei disabili o inabili (art. 47, comma 1, lett. B), L.R. 12 marzo 2003 n. 2 e Legge 8 novembre 2000, n. 328) – Mezzi statali" UPB 1.5.2.2.20101 del Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2007 che presenta la necessaria disponibilità;

5) di dare atto che, ferma restando l'assegnazione di cui alla presente determinazione, il limite massimo del concorso finanziario della Regione è fissato nel 70% del totale della spesa ammissibile per la realizzazione del Programma finalizzato "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";

6) di stabilire che alla liquidazione e alla relativa richiesta

di emissione dei titoli di pagamento dei contributi regionali di cui al punto 1) che precede, si provvederà con propri atti formali, ai sensi degli artt. 51 e 52 della L.R. 40/01 nonché della delibera di Giunta 450/07, sulla base delle procedure e modalità di cui all'Allegato 2, ferme restando le valutazioni in itinere eseguite dall'Ente Regione sulla base dell'effettivo andamento della spesa interna (liquidità di cassa);

7) di stabilire che in sede di liquidazione si potranno apportare le necessarie modifiche all'elenco dei soggetti assegnatari delle somme di cui al presente atto secondo quanto stabilito dalla citata deliberazione di Giunta 2128/07 in merito all'eventuale individuazione di altro soggetto di cui all'art. 16 della L.R. 2/03 in qualità di capofila per il Programma "Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici";

(omissis)

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
Angelo Fioritti

(segue allegato fotografato)

ALLEGATO 1

Comune o Forma Associativa Capofila del piano di Zona al 12/11/2007	PRO	UTENTI SERT 2006	FINANZIAMENTO UTENZE SERT	POPOLAZIONE 15-54 AL 31/12/2006 PESATA	FINANZIAMENTO SU POPOLAZIONE	TOTALE
BOLOGNA -	BO	3395	152.145,83	279166,5	87430,98	239576,81
NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	BO	575	25.768,44	64937	20337,34	46105,78
SAN GIOVANNI IN PERSICETO	BO	207	9.276,64	41039	12852,84	22129,48
SAN LAZZARO DI SAVENA	BO	341	15.281,81	37510	11747,60	27029,41
SAN PIETRO IN CASALE	BO	484	21.690,30	77041	24128,15	45818,45
SASSO MARCONI	BO	379	16.984,76	53378	16717,23	33701,99
VERGATO	BO	212	9.500,71	28850	9035,41	18536,12
CESENA	FC	759	34.014,34	135861	42549,74	76564,08
FORLÌ	FC	693	31.056,57	139414,5	43662,63	74719,20
CENTO	FE	164	7.349,61	38845	12165,71	19515,32
FERRARA	FE	842	37.733,96	131479,5	41177,51	78911,47
PORTOMAGGIORE	FE	466	20.883,64	51925	16262,15	37145,79
CARPI	MO	275	12.324,04	52634	16484,22	28808,26
CASTELFRANCO EMILIA	MO	258	11.562,19	37285	11677,13	23239,32
FIORANO MODENESE	MO	484	21.690,30	64739	20275,34	41965,64
MODENA	MO	680	30.473,98	140359,5	43958,60	74432,58
PAVULLO NEL FRIGNANO	MO	146	6.542,94	20416	6394,00	12936,94
UNIONE COMUNI MODENESI AREA NORD	MO	245	10.979,60	44218	13848,45	24828,05
UNIONE TERRE DI CASTELLI	MO	217	9.724,79	44567	13957,75	23682,54
CASTEL SAN GIOVANNI	PC	197	8.828,49	30997	9707,82	18536,31
FIORENZUOLA D'ARDA	PC	356	15.954,03	42032	13163,83	29117,86
PIACENZA	PC	565	25.320,29	103740	32489,89	57810,18
COMUNITA' MONTANE VALLI TARO E CENO	PR	162	7.259,98	22212	6956,49	14216,47
FIDENZA	PR	194	8.694,05	51276	16058,92	24752,97
LANGHIRANO	PR	194	8.694,05	36839	11537,45	20231,50
PARMA	PR	1410	63.188,70	164818,5	51618,81	114807,51
FAENZA	RA	520	23.303,63	43160	13517,10	36820,73
LUGO	RA	396	17.746,61	48901	15315,10	33061,71
RAVENNA	RA	887	39.750,62	148714,5	46575,27	86325,89
BIBBIANO	RE	160	7.170,35	31441	9846,88	17017,23
CASTELNOVO NE' MONTI	RE	226	10.128,12	16707	5232,40	15360,52
CONSORZIO SERVIZI SOCIALI CORREGGIO	RE	224	10.038,49	27709	8678,06	18716,55
GUASTALLA	RE	258	11.562,19	37152	11635,48	23197,67
REGGIO EMILIA	RE	615	27.561,03	172956	54167,36	81728,39
SCANDIANO	RE	278	12.458,48	42590	13338,56	25797,04
RICCIONE	RM	479	21.466,23	56902	17820,90	39287,13
RIMINI	RM	1024	45.890,21	152232	47676,90	93567,11
			850.000,00		850000,00	1.700.000,00

ALLEGATO 2

PROCEDURE

APPROVAZIONE DEI PROGRAMMI LOCALI

I Comuni predispongono un programma locale in attuazione del programma finalizzato " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici" di cui all'allegato A, punto 3.4.1 della deliberazione di Giunta n. 2128/07

Il programma locale " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici":

- è approvato nell'ambito del Programma attuativo 2008 dei Piani di Zona e viene presentato alla Regione nei tempi previsti per i Piani di Zona 2008;
- fa riferimento agli obiettivi definiti al punto 3.4.1 dell'allegato della Delibera di Giunta n.2128/07;
- contiene la motivazione delle scelte compiute con riferimento ai bisogni individuati, ai destinatari, alle azioni previste, ai soggetti pubblici e del Terzo settore coinvolti nelle attività ed alle funzioni svolte da ciascuno, alle risorse (personale, attrezzature ecc.) necessarie, alla valutazione, ai costi complessivi ed a quelli a carico dei soggetti coinvolti, specificando che questi ultimi dovranno essere almeno pari al 30% del totale della spesa ammissibile.

Non sono ammissibili le spese relative a costruzione, acquisto e ristrutturazione di immobili.

In caso di mancata trasmissione della documentazione richiesta o di mancato rispetto dei tempi, l'assegnazione del contributo regionale di cui al presente atto si intende revocata.

INDIVIDUAZIONE DI UN SOGGETTO CAPOFILA DIVERSO DAL COMUNE CAPOFILA DEI PIANI DI ZONA

Qualora venga individuato altro Comune o soggetto di cui all'art.16 della L.R. 2/2003, in qualità di soggetto capofila del programma finalizzato " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici ", tale decisione va formalizzata nell'accordo di programma che approva il Programma attuativo 2008 del Piano di Zona e comunicata all'atto della presentazione del programma locale.

LIQUIDAZIONE DEI CONTRIBUTI E RENDICONTAZIONE

Il Dirigente competente, valutata la congruità dei programmi locali, procederà, con propri atti formali, alla liquidazione dei contributi in misura non superiore al 70% del totale delle spese ammissibili ed alla eventuale modifica dei soggetti assegnatari dei contributi di cui all'art.16 della L.R. 2/2003 conseguente alla individuazione di un soggetto diverso dal Comune capofila del Piano di Zona quale capofila del programma " Sostegno agli interventi di promozione del benessere dei giovani, di prevenzione del consumo/abuso di sostanze e di reinserimento di soggetti dipendenti e multiproblematici".

Entro il termine di 15 mesi dall'avvenuta erogazione dei finanziamenti, gli assegnatari dovranno far pervenire una relazione di valutazione del programma realizzato unitamente alla rendicontazione delle spese effettivamente sostenute.

Qualora l'ammontare della spesa complessiva rendicontata risultasse inferiore a quella ammessa a contributo, il dirigente competente provvederà, con proprio atto formale, al reintroito delle somme erogate in eccedenza.

LIBRERIE CONVENZIONATE PER LA VENDITA AL PUBBLICO

Edicola del Comunale S.n.c. – Via Zamboni n. 26 – 40127 Bologna

Libreria di Palazzo Monsignani S.r.l. – Via Emilia n. 71/3 – 40026 Imola (BO)

Nuova Tipografia Delmaino S.n.c. – Via IV Novembre n. 160 – 29100 Piacenza

Libreria del professionista – Via XXII Giugno n. 3 – 47900 Rimini

Libreria Incontri – Piazza Libertà n. 29 – 41049 Sassuolo (MO)

Edicola Libreria Cavalieri – Piazza Mazzini n. 1/A – 44011 Argenta (FE)

A partire dall'1 gennaio 1996 tutti i Bollettini Ufficiali sono consultabili gratuitamente collegandosi al sito Internet della Regione Emilia-Romagna <http://www.regione.emilia-romagna.it/>

MODALITÀ PER LA RICHIESTA DI PUBBLICAZIONE DI ATTI

Le modalità per la pubblicazione degli atti per i quali è previsto il pagamento sono:

– Euro 2,07 per ogni riga di titolo in grassetto o in maiuscolo

– Euro 0,77 per ogni riga o frazione di riga (intendendo per riga la somma di n. 65 battute dattiloscritte)

gli Enti e le Amministrazioni interessati dovranno effettuare il versamento sul **c/c postale n. 239400** intestato al Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna – Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna e unire la ricevuta dell'avvenuto pagamento al testo del quale viene richiesta la pubblicazione.

Avvertenza – L'avviso di rettifica dà notizia dell'avvenuta correzione di errori materiali contenuti nel provvedimento inviato per la pubblicazione al Bollettino Ufficiale. L'errata-corrige rimedia, invece, ad errori verificatisi nella stampa del provvedimento nel Bollettino Ufficiale.

Il Bollettino Ufficiale si divide in 3 parti:

– Nella parte prima sono pubblicate: leggi e regolamenti della Regione Emilia-Romagna; circolari esplicative delle leggi regionali, nonché atti di organi della Regione contenenti indirizzi interessanti, con carattere di generalità, amministrazioni pubbliche, privati, categorie e soggetti; richieste di referendum regionali e proclamazione dei relativi risultati; dispositivi delle sentenze e ordinanze della Corte costituzionale relativi a leggi della Regione Emilia-Romagna, a conflitti di attribuzione aventi come parte la Regione stessa, nonché ordinanze con cui organi giurisdizionali abbiano sollevato questioni di legittimità costituzionale di leggi regionali. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 18,08.**

– Nella parte seconda sono pubblicati: deliberazioni del Consiglio e della Giunta regionale (ove espressamente previsto da legge o da regolamento regionale); decreti del Presidente della Giunta regionale, atti di Enti locali, di enti pubblici e di altri enti o organi; su specifica determinazione del Presidente della Giunta regionale ovvero su deliberazione del Consiglio regionale, atti di organi statali che abbiano rilevanza per la Regione Emilia-Romagna, nonché comunicati o informazioni sull'attività degli organi regionali od ogni altro atto di cui sia prescritta in generale la pubblicazione. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 33,57.**

– Nella parte terza sono pubblicati: annunci legali; avvisi di pubblici concorsi; atti che possono essere pubblicati su determinazione del Presidente della Giunta regionale, a richiesta di enti o amministrazioni interessate; altri atti di particolare rilievo la cui pubblicazione non sia prescritta da legge o regolamento regionale. **Il prezzo dell'abbonamento annuale è fissato in Euro 20,66.**

L'abbonamento annuale cumulativo al Bollettino Ufficiale è fissato in Euro 72,30 - Il prezzo di ogni singolo Bollettino è fissato in Euro 0,41) per 16 pagine o frazione di sedicesimo.

L'abbonamento si effettua esclusivamente a mezzo di versamento sul c/c postale n. 239400 intestato a Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna (Viale Aldo Moro n. 52 – 40127 Bologna) – Si declina ogni responsabilità derivante da disguidi e ritardi postali. Copie del Bollettino Ufficiale potranno comunque essere richieste avvalendosi del citato c/c postale.

La data di scadenza dell'abbonamento è riportata nel talloncino dell'indirizzo di spedizione. Al fine di evitare interruzioni nell'invio delle copie del Bollettino Ufficiale si consiglia di provvedere al rinnovo dell'abbonamento, effettuando il versamento del relativo importo, un mese prima della sua scadenza.

In caso di mancata consegna inviare a Ufficio BO-CMP per la restituzione al mittente che si impegna a versare la dovuta tassa.